SABATO 25 APRILE 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 96 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 60425

Pnrr, in regione le opere da finire valgono oltre 1,3 miliardi di euro

PACE / PAGINE 2 E 3

Scoccimarro: avanti con l'iter verso il ritorno delle Province

BALLICO / PAGINA 14

IL CASO

LE SPESE MEDICHE PER I GIOVANI

Crans-Montana, la Svizzera adesso chiede i soldi Meloni: «Ignobile»

L'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado

Ammontano a 108 mila euro le spese per prime cure prestate in ospedale a quattro ragazzi italiani feriti nel rogo di Crans-Montana. La Svizzera presenterà il conto all'Italia. Meloni: «Ignobile». **GIROD** / PAGINA 12

LE CRITICHE DELLE OPPOSIZIONI AL BILANCIO COMUNALE DI TRIESTE. IL CENTROSINISTRA: «FERMI 70 MILIONI, REALIZZATO SOLO UN TERZO DEI CANTIERI»

Giù il debito, su i ricorsi 20 milioni per le cause

La giunta accantona i fondi per i contenziosi, a iniziare da quello per la galleria in piazza Foraggi

Tra frecciatine dei colleghi di giunta più "poveri" e condanne delle opposizioni – che denunciano le ingenti risorse bloccate per la cabinovia, i cantieri Pnrr «in ritardo» e i ricorsi legali pendenti, che rischiano di pesare 20 milioni – il responsabile del Bilancio Everest Bertoli risponde alle critiche confezionando una variazione finanziaria da 27 milioni di euro, frutto dell'avanzo dell'anno passato. **CODAGNONE** / PAGINA 19

LA PROCURA E LA DIFESA DI VISINTIN

Lilly, è scontro sui reperti I legali: «Possibili contaminazioni»

TONERO / PAGINA 20

INCHIODATO DALLE TELECAMERE

Occhiali griffati rubati in negozio Il ladro finisce a processo

PAGINA 21

IL SITO VICINO A DUINO AURISINA

Adriastrade amplia l'impianto I paletti del Comune

SALVINI / PAGINA 25

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

FARE DEFICIT NON BASTA ALLA NAVE ITALIA

Il governo Meloni ha presentato il Documento di Finanza Pubblica. Accompagnato da malumore per quel 3,1% di deficit. / PAGINA 4

IL FORUM DEL GRUPPO NEM

LA SFIDA DELLE INFRASTRUTTURE

Interporto di Trieste La crescita non si ferma

L'Interporto di Trieste non è solo l'autoporto di Fernetti, ma anche logistica. **BLASICH** / PAGINA 17

IL REPORTAGE: GLI EDIFICI, FRA STORIA E ANEDDOTI, CHE HANNO OSPITATO VIP IN LOCANDE E ALBERGHI DI TRIESTE

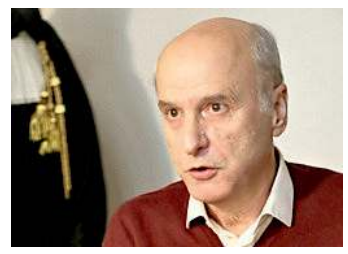
Da Maria Teresa a Re Carlo, tre secoli di hotel

L'Hotel de la Ville, oggi sede Fincantieri, ha visto soggiornare vari personaggi (foto Lasorte) **SARACINO** / PAGINE 22 E 23

L'UDIENZA A TRIESTE

«IO DEL TUTTO ESTRANEO»

Unabomber, la prescrizione sta stretta a Zornitta



Un'immagine di Elvo Zornitta

«No alla prescrizione». Elvo Zornitta punta a una pronuncia nel merito sulla sorte dell'inchiesta Unabomber bis, riaperta dalla Procura di Trieste nel 2022. E rinuncia alla prescrizione. **PATTARO** / PAGINA 13

LA CASA EDITRICE FRANCESE

Se Grasset diventa caso di coscienza

FEDERICA MANZON

A volte capita che accadimenti che riguardano una piccola porzione di mondo e un numero circoscritto di persone, diventino rivelatori di movimenti più vasti e costituiscano quelle spie di cui parlava Carlo Ginzburg: indizi che è importante osservare per provare a capire i mutamenti... / PAGINA 31

IL TEAM DEGLI STUDENTI

Il bolide da F1 costruito al Volta

Il mini bolide **BRUSAFERRO** / PAGINA 24

Dipiazza: «Trieste trasformata, si guardi a Porto Vecchio»

Per il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, la città «è già in piena trasformazione e i finanziamenti Pnrr, che stiamo gestendo con attenzione attraverso una apposita cabina di regia della direzione generale, rappresentano un acceleratore di crescita, basta pensare al progetto di rigenerazione urbana di Porto Vecchio – Porto Vivo che è stato individuato tra i dieci progetti più importanti al mondo».

Venanzi: «Udine pensa ad attività produttive e famiglie»

Per il vicesindaco di Udine con delega al Pnrr, Alessandro Venanzi, i progetti Pnrr «raccontano come stiamo cambiando Udine» perché «testimoniano una visione precisa: sostenere le attività produttive, in particolare quelle del comparto agroalimentare, nel quale Udine riveste un ruolo importante per tutto il Nord Est, dare soluzioni al bisogno abitativo e sostenere le famiglie».

La sfida dei fondi europei

IL PNRR IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Concluso	In collaudo	In corso	Totale	
Avanzamento procedurale (per risorse) su tutto il territorio regionale					
Tutto il territorio regionale	€ 1.096.052.172,05	€ 433.020.803,98	€ 1.293.635.768,71	€ 2.822.708.744,74	
Avanzamento procedurale (per risorse) solo dei piani della Regione, enti locali ed Edr					
Regione	€ 146.602.324,54	€ 113.120.124,37	€ 295.198.215,78	€ 554.920.664,69	
Enti locali	€ 98.000.206,43	€ 65.131.846,07	€ 173.096.601,01	€ 336.228.653,51	
Edr	€ 18.171.130,95	€ 27.104.069,95	€ 3.842.850,00	€ 49.118.050,90	
Totale	€ 262.773.661,92	€ 205.356.040,39	€ 472.137.666,79	€ 940.267.369,10	
Avanzamento procedurale (per numero di interventi) su tutto il territorio regionale					Conclusi: 74%
Tutto il territorio regionale	10.026	527	2.981	13.714	
Avanzamento procedurale (per numero di interventi) solo dei piani della Regione, enti locali ed Edr					
Regione	417	31	100	548	Conclusi: 76%
Enti locali	963	59	384	1.406	Conclusi: 68%
Edr	18	8	5	31	Conclusi: 58%
Totale	1.398	98	489	1.985	

Fonte: dati ReGiS aggiornati al 16/03/2026 e rielaborati dalla Cabina di regia Pnrr della Regione Friuli Venezia Giulia

Pnrr, è corsa contro il tempo Completato il 74% dei progetti Da finire opere per 1,3 miliardi

Ultimati 10 mila interventi, i restanti 3.700 andranno conclusi e rendicontati entro il 30 giugno
Oltre 1,8 miliardi di contributi gestiti da imprese, associazioni di categoria ed enti decentrati

Valeria Pace

È corsa contro il tempo per riuscire a completare tutte le opere e tutti gli obiettivi previsti dal piano di ripresa e resilienza (Pnrr) entro fine giugno 2026. Se è già stato completato il 74% dei progetti (10.206 su 13.714) che fanno riferimento al territorio regionale, quel 26% di progetti che è tuttora in via di completamento vale poco meno di 1,3 miliardi, quasi la metà del valore degli investimenti Pnrr previsti sul territorio regionale: il Recovery plan, infatti, dovrebbe garantire al Friuli Venezia Giulia una spinta di risorse per 2,8 miliardi (che salgono a 3,4 se si prendono in considerazione anche le risorse del Pnc). Progetti per 1,1 miliardi sono ormai completati mentre altri per 433 milioni sono in fase di collaudo. Se prendiamo in esame quelli in mano agli enti del territorio, si vede che i Comuni devono ancora ultimarne per un valore di 173 milioni su 336, gli Edr (strade ed edilizia scolastica ex provinciale) per 3,8 milioni su 49 e la Regione per 295 milioni su 555. Al 30 giugno 2026 mancano poco più di due mesi, 66 giorni per l'esattezza, e i progetti devono essere conclusi pena la perdita dei fondi europei. L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, titolare della Cabina di regia del Pnrr che monitora l'avanzamento dei piani di Regione, Edr e Comuni, dal canto suo, assicura che per gli enti del territorio non si ravvisano grandi criticità ed esprime «grande orgoglio» per aver segnato il traguardo del 74% dei progetti conclusi. Il Veneto, invece, è fermo al 25%.

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

L'AVANZAMENTO

Il paradosso del Pnrr è che, sebbene sia sottoposto a vincoli stringenti di rendicontazione e trasparenza (su tutti i siti dei beneficiari deve esserci una sezione dedicata), nella selva di dati è difficile orientarsi.

Progetti che valgono la metà del Pnrr per il Fvg, si diceva, ancora da completare. Ma questo equivale a 1,3 miliardi potenzialmente in bilico? No. Anche perché è fisiologico che siano proprio le opere che pesano economicamente di più, quelle di più ampio respiro e complessità, le ultime che vengono terminate. Ma è il momento di correre forte perché sono gli importi più grossi a essere in gioco. Guardare all'avanzamento della spesa è un modo per capire meglio a che punto siamo, perché spesso i fondi vengono erogati con il raggiungimento di tappe intermedie, dunque prima che il progetto complessivo sia completato. Il Friuli Venezia Giulia ha già speso il 63% del totale dei fondi (quasi 1,8 miliardi, con un balzo di 57 milioni rispetto ai dati di marzo, +2%). Anche questa metrica però ha i suoi limiti. Ad esempio, se si considerano le opere pubbliche, il progetto viene considerato terminato prima del collaudo, ma l'ingente pagamento a saldo viene effettuato dopo. Anche per questo il termine della spesa dei fondi è il 31 gennaio, non fine giugno.

I DATI

I dati sono stati forniti dalla Cabina di regia Pnrr regionale, e sono aggiornati al 20 aprile ma le rendicontazioni di cui danno testimonianza fanno riferimento a fine marzo. I 2,8 miliardi di Pnrr assegnati al Friuli Venezia Giulia, inoltre, non sono tutti gestiti da Regione, Edr e Comuni, che hanno gestito 940 milioni. I restanti 1,8 miliardi ottenuti dal territorio sono gestito da imprese, associazioni di categoria ed enti decentrati dello Stato.

LA REGIONE

Secondo il monitoraggio della Cabina di regia della Regione, al momento non si ravvisano nuove criticità. L'assessore Zilli sottolinea che la Regione si sta affermando «quale modello di governance virtuoso a livello nazionale. Siamo stabilmente nella parte alta del ranking per capacità operativa e attuazione dei progetti», e assicura che «i cantieri sono ormai giunti nella loro fase operativa finale».

LE AREE DI INTERVENTO

Se si considera l'intera regione, la transizione green ha ricevuto 746,8 milioni, a digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo sono stati allocati 706 milioni, a istruzione e ricerca sono stati distribuiti 503 milioni, alle infrastrutture per una mobilità sostenibile 298 milioni (la gran parte, 238 milioni, destinata a investimenti sulla rete ferroviaria; diventano 515 milioni se si considerano anche le risorse del Pnc), a inclusione e coesione sono assegnati 243 milioni, 233 alla salute e 79 al RePowerEu. Per le risorse in mano alla Regione, l'ambito più pesante è quello della salute (213 milioni), con la partita delle case di comunità e una forte spinta sull'assistenza domiciliare (71 milioni). L'assessorato in mano a Riccardo Riccardi ha ricevuto di recente la certificazione del raggiungimento dell'obiettivo 2025 con oltre 35 mila assistiti over 65 a casa, più che raddoppiando i dati del 2019. Segue l'inclusione e la coesione (136 milioni) con un investimento importante sullle politiche attive del lavoro, una partita da oltre 100 milioni sotto la regia dell'assessore Alessia Rosolen. Il successo del programma di Garanzia occupabilità dei lavoratori che ha assicurato 10 milioni premiali alla Regione. Il terzo ambito più finanziato è quello della transizione verde, con oltre 187 milioni, 62 destinati alla riqualificazione energetica, antisismica del patrimonio delle Ater. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diomede: «Pordenone spinge sulla rigenerazione urbana»

L'assessore comunale di Pordenone con delega al Pnrr, Lidia Diomede, spiega che la città ha scelto di seguire principalmente la strada della rigenerazione urbana e di migliorare l'edilizia scolastica. Particolarmente mportanti il recupero dell'ex Birreria, del recupero dell'Ex Battirame e della rigenerazione dell'ambito dell'Ex Fiera.

Ziberna: «Gorizia punta ad essere più attrattiva»

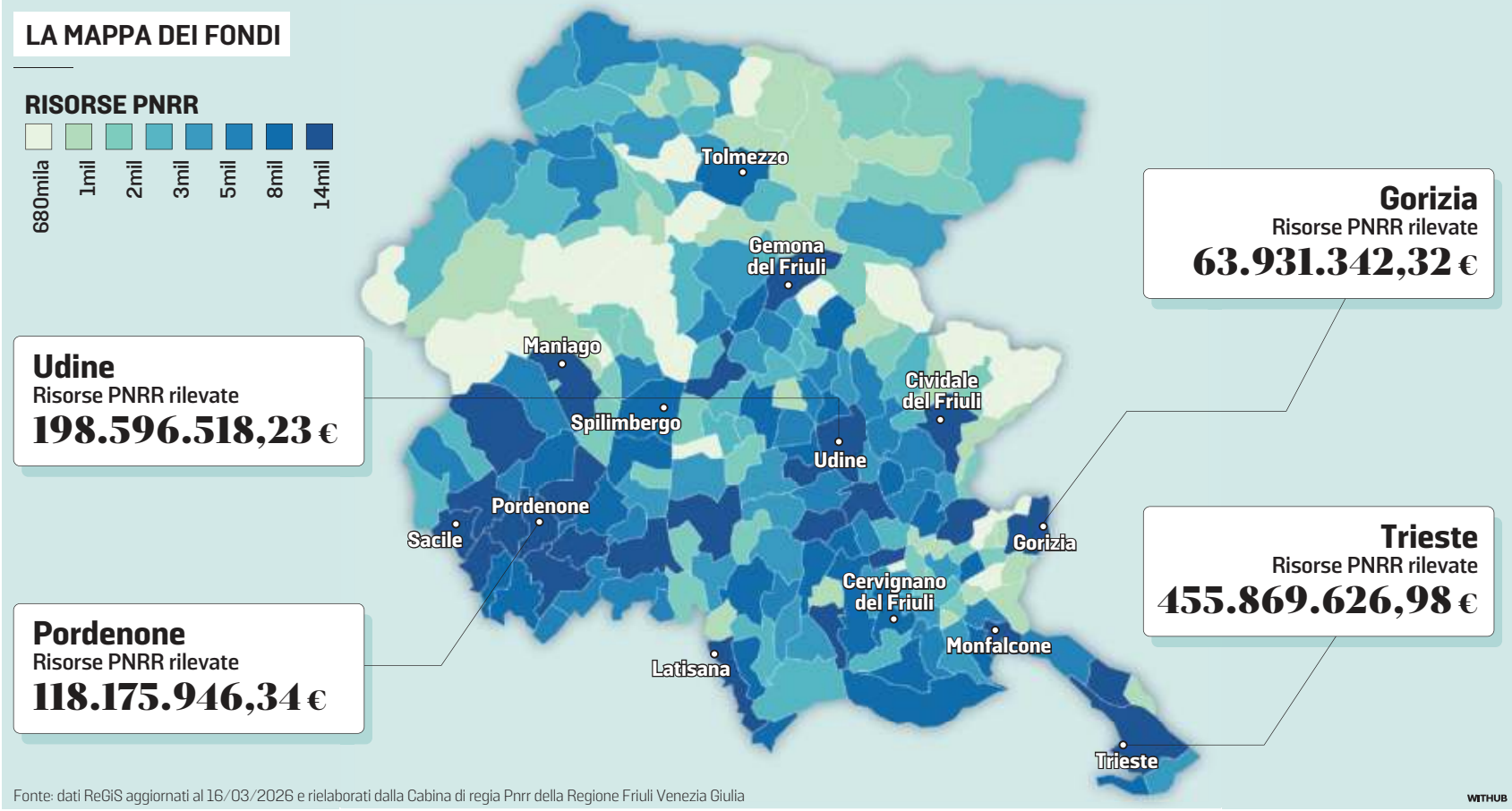
Per il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, in città sulla partita del Pnrr «non si è un giorno di ritardo su nulla, tutti i fondi sono stati usati e finiti». Tra i progetti più rilevanti ci sono quelli che rendono la città più turistica, sull'onda di Go!2025, ma anche, sottolinea il sindaco «più piacevole e gradevole per chi ci abita. Gli interventi rafforzano la capacità attrattiva per nuovi residenti».

La sfida dei fondi europei

Le risorse divise per ambiti d'intervento (su tutto il territorio regionale)

- Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo: 706,5 mil
- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica: 746 mil
- Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile: 297,7 mil
- Missione 4 Istruzione e ricerca: 503,8 mil
- Missione 5 Inclusione e coesione: 235,3 mil
- Missione 6 Salute: 221,8 mil
- Missione 7 REPowerEU: 78,8 mil

Abbreviazioni
mil =milioni di €



Fonte: dati ReGiS aggiornati al 16/03/2026 e rielaborati dalla Cabina di regia Pnrr della Regione Friuli Venezia Giulia

WITHUB

La mappa delle risorse Capoluoghi pigliatutto: conquistano 2 euro su 3

Il piano di ripresa e resilienza fotografa un territorio che viaggia a due velocità
A Trieste 71 milioni, a Udine 64. Il caso di Sauris: 6 milioni per 375 abitanti

Ci sono territori in regione che beneficeranno del Pnrr di più, altri meno. Sperequazioni dovute da un lato dalla capacità operativa concreta dei piccoli Comuni, dall'altro dalla concentrazione di infrastrutture e imprese strategiche in particolari punti. Ecco dunque che sono i quattro capoluoghi a svettare nella classifica, accentrando 835 milioni. Osservando invece le risorse rapportate al numero di abitanti, è Sauris in cima alla classifica: con oltre 15 mila euro di fondi pro capite, principalmente usati per opere di messa in sicurezza del territorio e di mitigazione del rischio idrogeologico, spiega il sindaco Alessandro Colle, che aggiunge: «il Comune però non ha ricevuto neanche un euro».

Un paradosso? No, non è successo solo a Sauris, ma anche in moltissimi piccoli Comuni che «hanno rinunciato a fare progetti così complessi in breve tempo: non ne avevano le forze amministrative e hanno optato per fondi regionali per le opere. Un'occasione sprecata», commenta Franco Lenarduzzi, coordinatore Anci per i piccoli Comuni e sindaco di Ruda. Nel complesso, quasi 2 euro su 3 del Pnrr in mano agli enti locali del Friuli Venezia Giulia sono a beneficio dei quattro Comuni capoluogo (205 milioni su 336).

LE AREE DI INTERVENTO

Il Pnrr, dunque, rischia di lasciare un Friuli Venezia Giulia a due velocità, con i centri principali che riescono a concentrarsi su rigenerazione urbana, nuove scuole e asili e cantieri di ampio respiro, mentre la maggior parte dei piccoli Comuni non è stato raggiunto dalla capacità trasformativa del Recovery.

È indicativo infatti che dei 1.354 progetti in mano ai Comuni 1.075 sono incentrati sull'implementazione di servizi digitali, un'iniziativa che comporta tempi rapidi di realizzazione e una piccola spesa. Sono invece 279 i progetti non digitali curati dagli enti locali della regione, di cui 97 per i servizi all'istruzione, 85 per turismo e cultura e 66 per le infrastrutture sociali, famiglie e comunità. Nonostante una prima fase di difficoltà con l'applicativo di rendicontazione ReGis, spiega Dorino Favot, presidente dell'Anci Fvg che ha fornito questi dati elaborati dalla Fondazione ComPa, e sul tema della salvaguardia ambientale, «superate con il supporto di ComPa e della Regione», in complesso l'esperienza «è stata positiva per i Comuni, salvo qualche caso di difficoltà derivante da situazioni di crisi di alcuni operatori economici».

Le difficoltà riguardano soprattutto l'edilizia scolastica (si pensi ad esempio ai cantieri a Cordenons e Campoformido "abbandonati" dalla ditta vincitrice dell'appalto). L'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, che monitora la situazione, garantisce che le ditte ora «lavorano anche sabato e domenica» per recuperare i ritardi.

LAVORO ALACRE
UN'ADDETTA ALL'OPERA IN UN CANTIERE

> Lenarduzzi (Anci): «Molti piccoli centri hanno rinunciato perché non hanno personale per progetti tanto complessi»

LA CLASSIFICA

L'area della città di Trieste è quella con più risorse in assoluto con 456 milioni, seconda Udine con 198 milioni, poi Pordenone con 118 milioni, infine Gorizia con 63 milioni. Spiccano poi centri come Monfalcone (55 milioni), Palmanova (41 milioni), e Aviano (36 milioni). Queste cifre indicano il complesso di risorse assegnate al territorio, non quelle concretamente in mano ai Comuni.

I CAPOLUOGHI

Anche guardando alle amministrazioni locali, i Comuni capoluogo sono stati i più performanti. Trieste ha ottenuto 71 milioni, Udine 64, Pordenone 42, e Gorizia 28. Fondi che in diversi casi si sono ridotti rispetto ai piani presentati inizialmente. A Trieste infatti sono usciti dal Pnrr i 48,7 milioni per la cabinovia della discordia per unire con impianto a fune Opicina e il Porto Vecchio-Porto Vivo. A Udine sono sfumati gli oltre 9 milioni per la rigenerazione dell'ex Frigo, perché il progetto è stato ritenuto sottodimensionato (il Comune stima occorrano 23 milioni solo per il consolidamento strutturale). A Pordenone, infine, è uscito dal piano la realizzazione di un parcheggio, una ristrutturazione dei programmi dopo la fiammata delle materie prime. —

V.P.

IL RAPPORTO

Fvg Strade ha già terminato tutti i cantieri

Secondo i dati aggiornati contenuti nel rapporto predisposto dalla Corte dei Conti sul Pnrr regionale, Fvg Strade ha portato a termine tutti e cinque i progetti di propria competenza, per un valore complessivo di 7,3 milioni di euro, interamente finanziati con risorse Pnrr. «Il completamento di tutti gli interventi finanziati dal Piano è un risultato che testimonia il grande lavoro svolto dalla struttura tecnica e amministrativa di Fvg Strade», dichiara il presidente, Simone Bortolotti (nella foto). «Abbiamo dimostrato che, con competenza, programmazione e spirito di squadra, è possibile trasformare le risorse in opere concrete e utili per i cittadini. Questo traguardo rappresenta non un punto di arrivo, ma una base solida per continuare a investire nella qualità e nella sicurezza delle infrastrutture regionali», conclude il numero uno della spa regionale.

I nodi della politica

Protesta dell'opposizione per l'ok al decreto sicurezza ANSA

Decreto sicurezza, le principali novità

Composto da 33 ARTICOLI

STRETTA AI "MARANZA"

- Coltelli di almeno 8 cm senza motivo: carcere da 6 mesi a 3 anni
- Aggravante su treni e bus
- Lame inferiori a 5 cm: nessuna giustificazione richiesta
- Vendita ai minori: sanzioni da 500 a 3.000 euro

SPACCIO

- Stop alla lieve entità per attività continuativa
- Confisca dei veicoli usati per commettere il reato

MANIFESTAZIONI

- Senza preavviso: multe da 1.000 a 10.000 euro
- Travisamento in corteo: da 2.000 euro
- Disobbedienza allo scioglimento: fino a 20.000 euro

FERMO

- Fino a 12 ore per soggetti ritenuti pericolosi prima di manifestazioni
- Pm informato subito, può disporre rilascio
- Minori: avviso immediato ai genitori

SCUDO PENALE

- Per reati commessi in servizio con causa di giustificazione
- Iscrizione in registro indagati dedicato
- Esteso a tutti
- Prevista tutela legale e rimborso spese per le forze dell'ordine

RIMPATRI

- Contributo statale di 615 euro all'avvocato che segue la pratica se il migrante rientra nel Paese d'origine
- Stop patrocinio gratuito per ricorsi contro espulsione

ANSA

Sicurezza, ok con correzione Cambia la norma sui rimpatri

Al fotofinish in Aula per il decreto, poi Consiglio dei ministri. Mattarella firma
La premier esulta: «Legalità non negoziabile». L'opposizione: «Una pagina buia»

Michela Suglia / ROMA

Una corsa al fotofinish chiude il decreto sicurezza alla Camera. E subito dopo un Consiglio dei ministri lampo lo corregge, in parte, sui rimpatri. A mezzogiorno un'aula per metà assonnata per la maratona notturna e per metà eccitata dalla sfida (anche canora) sul 25 Aprile, vota la conversione in legge a meno di 24 ore dalla scadenza: a favore 162 deputati, 102 contrari, 1 astenuto. Altrettanto rapidamente, poco dopo le 17, il presidente della Repubblica promulga il primo ed emana il secondo decreto. Premono i rischi di incostituzionalità dell'articolo sui rimpatri, nella prima versione, e il governo mette una toppa. La maggioranza incassa il faticoso sì e molti scappano per il weekend. L'opposizione grida invece contro «una pagina buia della storia italiana» dicendosi costretti - come fa Piero De Luca (Pd) - a votare «una norma incostituzionale, con uno strappo col Quirinale».

Il decreto correttivo è arrivato a tempo di record. Mantiene il contributo di 615 euro per chi assiste un migrante nella pratica di rimpatrio volontario, ma indipendentemente dall'esito della richiesta e non è più esclusiva degli avvocati. Potrebbero beneficiarne anche associazioni e onlus. I termini della collaborazione con il Viminale li deciderà un decreto ministeriale.

FUORI IL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

Sparisce il coinvolgimento esplicito del Consiglio nazionale forense - che, alzando la voce, ha amplificato lo scontro - e il budget del premio aumenta di circa 170mila euro. Stanziati in tutto 1,4 milioni fino al 2028 (distinti in 281.055 per quest'anno e 561.495 per ciascuno degli altri due anni). È una conclusione travagliata, quella del pacchetto sicurezza sbandierato dal governo a febbraio, dopo l'omicidio di Rogoredo e la guerriglia a Torino post sgombero di Askatasuna. Voluto per fermare le violenze delle baby gang e tutelare di più poliziotti e carabinieri (oltre i paletti sulle manifestazioni), il decreto si infrange sul muro alzato dalle opposizioni. Ma sabato ci si incaglia sull'articolo 30bis. Frutto di un emendamento di maggioranza che rilancia i rimpatri offrendo un premio agli avvocati purché il rimpatrio avvenga. Meccanismo che stride non poco con il diritto alla difesa sancito dalla Costituzione e indipendentemente dall'esito di un procedimento.

MATTEO SALVINI
VICEPREMIER
E MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

«È una bella giornata perché questo provvedimento entra nelle case e sulle strade percorse dagli italiani»

IMPOSSIBILE UNA TERZA LETTURA

Quando il bubbone esplode non è più possibile intervenire perché qualsiasi ritocco costringerebbe a tornare al Senato per la terza lettura. Perciò la maggioranza tira dritto. Finché lunedì non emerge il fastidio del Quirinale per le polemiche e le riserve di costituzionalità. Lo stesso giorno il sottosegretario alla presidenza Mantovano sale al Colle per un confronto. E di fronte al rischio che Mattarella non controfirmi il provvedimento, parte la retromarcia. La via d'uscita è un altro decreto (mirato anche nel nome «Disposizioni urgenti in materia di rimpatri volontari assistiti») che, partendo dal Senato, andrà convertito in legge entro giugno. Altrimenti varrà la norma recriminata e contenuta nel decreto sicurezza.

La premier glissa sulle polemiche: «Il governo compie un altro passo concreto per rafforzare la tutela dei cittadini, difendere chi indossa una divisa e affermare con chiarezza un principio semplice: in Italia la legalità non è negoziabile». Per Matteo Salvini «nonostante i problemi a livello mondiale, è una bella giornata perché questo decreto entra nelle case e sulle strade percorse dagli italiani». —

LA CURIOSITÀ

Nella storia repubblicana solo quattro precedenti

ROMA

Sono quattro i precedenti, nella storia repubblicana, di decreti correttivi approvati per modificare una norma non ancora in vigore o entrata in vigore contestualmente allo stesso decreto varato per correggerla. È accaduto ieri per modificare l'attuale decreto Sicurezza approvato solo pochi minuti prima alla Camera. «Avremmo preferito procedere correggendo in corsa, ma questo avrebbe fatto decadere il decreto e avrebbe creato non pochi problemi», ha ammesso Giorgia Meloni che però non vede «nulla di pericoloso».

Tre di questi precedenti, sono stati correttivi introdotti negli ultimi giorni dell'anno prima dell'entrata in vigore delle misure contenute nelle leggi di Bilancio. Il primo è del 2003, governo Berlusconi II: il decreto del 29 dicembre fu varato per modificare la legge finanziaria che sarebbe entrata in vigore il 1° gennaio 2004. Analogo caso nel governo Prodi II, il cosiddetto comma Fuda. Il decreto del 27 dicembre abrogò il comma 1343 dell'articolo 1 della legge finanziaria recante disposizioni in materia di decorrenza del termine di prescrizione per la responsabilità amministrativa. Un caso simile è quello della legge di bilancio 2021, l'ultima del governo Conte II. Fu varato un decreto il 31 dicembre 2020 per abrogare l'articolo 1, comma 8, della legge finanziaria riguardante le detrazioni fiscali. Nel governo Berlusconi IV si ritrova invece un caso di contestualità tra i due provvedimenti: con il decreto n. 103, entrato in vigore il 5 agosto 2009, furono modificati degli articoli del decreto lelle «anticrisi», la cui legge di conversione entrò in vigore lo stesso giorno. —

L'ANALISI

FARE DEFICIT NON BASTA ALLA NAVE ITALIA

FRANCESCO MOROSINI

Il governo Meloni ha presentato al Parlamento il Documento di Finanza Pubblica (DFP). Accompagnato da malumore per quel 3,1% di deficit 2025 notificato da ISTAT. È un decimale (0,1%) che malauguratamente in Unione europea (UE) tiene l'Italia "fuori regola" in materia di finanza pubblica. A preoccupare ulteriormente l'esecutivo è la crisi in Medioriente. Questo perché il suo prolungarsi altera in negativo le prospettive del Paese.

È un problema per la maggioranza di governo. Infatti, mantenuta la barra contabile in ordine nel corso della Legislatura, all'avvicinarsi della sua fine essa sperava in spazi fiscali più aperti a politiche economiche attente al consenso. È la regola che regge, quando possibile, il rapporto tra democrazie e budget pubblici. Ma Washington e Teheran paiono voler disporre diversamente. Due i problemi, legati reciprocamente, all'orizzonte.

Il primo, come detto, è che l'Italia ha mancato il limite (3%) del rapporto deficit/PIL statuito dal Protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE) e allegato al Trattato di Maastricht. La conseguenza è che il Belpaese resta in procedura per disavanzo eccessivo. Ovvero, ha pochi margini di bilancio e fiscali per agire. Non una splendida notizia, per il governo.

Un effetto immediato riguarda la spesa militare, una delle priorità emergenti. Perché l'essere in procedura per disavanzo impedisce all'Italia di scorporarla dal computo del deficit. Significa che dovrà competere con altre priorità essendo la coperta del budget fiscale sempre più stretta. Lo si coglie dal tono del Ministro dell'Economia Giorgetti, più allarmato rispetto a quello del DFP, e preoccupato che gli scenari previsti pecchino di ottimismo.

Di qui la metafora delle "urgenze dell'ospedale da campo" con la quale il Ministro intende dire che lo shock in corso può richiedere politiche di bilancio più aggressive. La qualcosa, oltre le cifre del DFP, ci porta alla questione centrale: la deroga al patto di stabilità. Richiesta nell'immediato difficile da ottenere perché ad ora nessun paese membro dell'UE è in recessione. Questo nonostante il fatto che le preoccupazioni del Ministro Giorgetti abbiano buone probabilità di avverarsi. Oppure c'è la possibilità, ne accenna il Ministro preoccupato che la situazione sia peggiore di come appare, di "giocare da soli". È l'ipotesi che il governo si doti di strumenti fiscali emergenziali chiedendo al Parlamento della Repubblica uno scostamento di bilancio. Insomma, data la gravità annunciata dei tempi, di fare extra deficit.

Il rischio qui è che i mercati, vedendo la "nave Italia" prendere il largo in materia di deficit e debito, decidano di scommettere contro creando ulteriori problemi già prima che lo shock più temuto, l'energetico, possa colpire con forza. L'agire in solitudine nel fare deficit è rischioso. Meglio, data la situazione, trattare per scorporare dal deficit, come per la difesa, le spese di sostegno emergenziali a famiglie e aziende.

La medicina proposta è la classica: fare deficit e debito per reggere l'urto. Necessaria, è probabile, in termini di ordine pubblico economico. Senza illudersi però che fare deficit sia pure motore di sviluppo. —

I nodi della politica

DURA CONTRAPPOSIZIONE ALLA CAMERA SUI TEMI DELLA LIBERAZIONE

Inno e Bella Ciao, il 25 Aprile divide l'Aula

Salvini non canta: «Questo non è un festival». I giovani di Forza Italia annunciano la partecipazione al corteo di Milano

Giampaolo Grassi / ROMA

Negli ultimi 44 minuti di una seduta cominciata due giorni prima, il tema è stato un altro ed è successo un po' di tutto. Nell'Aula della Camera chiamata a votare il decreto sicurezza, le opposizioni hanno anticipato la festa del 25 Aprile, cantando Bella Ciao. Poi la maggioranza ha intonato l'Inno d'Italia, e l'Aula si è alzata in piedi facendo coro. Non tutta: non i deputati della Lega e neanche i ministri Matteo Salvini e Matteo Piantedosi con il sottosegretario Nicola Molteni. «Siamo qua per il decreto sicurezza, non è un festival canoro - ha poi commentato il vicepremier e segretario della Lega, Salvini - Rispetto l'inno nazionale, ma quelli cantano Bella ciao, mi sembra una mancanza di rispetto». Insomma, il clima da polemica politica è iniziato presto e - come ogni anno - pare destinato a ripetersi durante le cerimonie e le manifestazioni per la Festa della Liberazione.

I GIOVANI DI FI ROMPONO GLI SCHEMI

Con attriti non solo fra maggioranza e opposizione. Per esempio, nel centrodestra hanno rotto lo schema i giovani di FI, che hanno annunciato di partecipare al corteo nazionale di Milano. «È sbagliato politicizzare il 25 Aprile andando in piazza con i partiti - ha risposto il responsabile del dipartimento giovani della Lega, Luca Toccalini - dal momento che la Festa della Liberazione è la festa di tutti». Eppure, fra i parlamentare nostalgici di Umberto Bossi, c'è chi ha ricordato quando, nel 1994, il senatur si materializzò un po' a sorpresa proprio al corteo di Milano, quella volta particolarmente partecipato perché vissuto anche come «atto di resistenza» all'arrivo di Silvio Berlusconi al governo, alleato non solo con la Lega Nord ma anche col Msi. Quest'anno, per il centrodestra cerimonie istituzionali: la premier Giorgia Meloni sarà con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Altare della Patria, insieme ai presidenti della Camera, Lorenzo Fontana, e del Senato Ignazio La Russa. Il segretario di FI e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, sarà alle Fosse Ardeatine. Salvini al cimitero americano di Tavarnuzze, in provincia di Firenze, dove sono sepolti gli altri liberatori dell'Italia: i soldati americani caduti durante la II Guerra Mondiale.

Mattarella e Meloni oggi all'Altare della Patria. Tajani sarà alle Fosse Ardeatine

Il centrosinistra sarà sparso. Appuntamento al corteo di Milano per i leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, e per il segretario di Più Europa Riccardo Magi. A Firenze c'è il presidente di Iv Matteo Renzi. In Toscana anche la segretaria del Pd Elly Schlein, a Sant'Anna di Stazzema, che nel 1944 fu teatro di uno dei più feroci eccidi nazisti. Per il presidente del M5S Giuseppe Conte commemorazione a Napoli al monumento a Salvo D'Acquisto.

Deputati del centrosinistra cantano «Bella Ciao» in Aula alla Camera

IN AULA È SCONTRO SULLE CANZONI

L'ultima seduta per l'approvazione del decreto sicurezza è iniziata nel pomeriggio di mercoledì e, fra pause e maratone notturne, è continuata fino a mezzogiorno di due giorni dopo. Prima dell'ultima tranche del dibattito c'è stato un fuori programma: i deputati Marco Grimaldi (Avs), Chiara Gribaudo (Pd) e Bruno Tabacci hanno intonato Bella Ciao. Subito l'iniziativa ha preso piede fra i banchi delle opposizioni. Da lì, il via a una serie di interventi sulla Liberazione: prima il capogruppo del M5S Riccardo Ricciardi e poi la capogruppo del Pd Chiara Braga, con il fazzoletto dell'Anpi al collo: «Il 25 Aprile è divisivo solo per chi ha nostalgie che noi non accetteremo mai». Quindi la deputata della Lega Laura Cavandoli: «La festa del 25 Aprile non è la festa della sinistra, ma dell'Italia liberata». A ruota il deputato di FdI Gianfranco Rotondi: «Questo centrodestra non deve subire nessun esame sul 25 Aprile. Cantate per dividere». La risposta di Fratoianni: «Sentire dire in Aula che cantare Bella Ciao è un atto divisivo rivela l'ipocrisia pelosa del vostro appello all'unità».

ACCOLTO IL RICORSO PER LE «CONDIZIONI DEGRADANTI»

Alemanno uscirà in anticipo dal carcere

Per Gianni Alemanno si apriranno il 24 giugno le porte del carcere di Rebibbia dov'è detenuto dalla notte di Capodanno del 2024 dopo aver violato le prescrizioni sulla misura dei servizi sociali. Il tribunale di Sorveglianza ha accolto l'istanza del difensore riducendo di 39 giorni la pena che sta scontando in cella per traffico di influenze, reato per cui è stato condannato in via definitiva a un anno e 10 mesi.

I giudici hanno accolto il ricorso relativo a un articolo dell'ordinamento penitenziario sulla riduzione di pena «a causa delle condizioni umane e degradanti da lui subite». Un tema su cui Alemanno ha più volte acceso i riflettori durante i mesi di reclusione nell'istituto di pena della Capitale. A maggio dello scorso anno aveva scritto una lettera al ministro della Giustizia Carlo Nordio, assieme a Fabio Faldo, per sollecitarlo sull'emergenza, «sempre più drammatica», che si vive nei penitenziari italiani. Allo stesso ministro Nordio aveva inviato nei mesi scorsi anche una copia del suo libro «L'emergenza negata - Il collasso delle carceri italiane». —

LA CONDANNA DI ROCCA, GOVERNATORE DEL LAZIO

Manifesti nella notte con insulti ai partigiani È bufera a Roma

ROMA

Alla vigilia dell'81esimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo, festa della Resistenza e della rinascita democratica del Paese, Roma si sveglia con scritte che colpiscono uno dei simboli più importanti della sua storia democratica. «25 aprile, partigiano infame» è la frase comparsa nella notte, in bianco su grandi manifesti neri affissi in diverse piazze del municipio VII, tra San Giovanni e Appio Latino, dal mercato di piazza Epiro a piazza Tarquinia. Dopo giornate di polemiche politiche sulla Liberazione, nell'anno in cui si celebra l'80esimo anniversario della nascita della Repubblica, l'episodio ha provocato una reazione immediata e diffusa. «Un oltraggio alla memoria e ai valori su cui si fonda la nostra democrazia», il commento del segretario del Pd Roma Enzo Foschi, chiedendo la rimozione e l'individuazione dei responsabili.

Un manifesto a piazza Epiro

Per il segretario della Cgil di Roma e Lazio Natale Di Cola «noi onoriamo la memoria delle partigiane e dei partigiani», ha scritto, ribadendo che, come ogni anno, la risposta del sindacato sarà quella di andare alle celebrazioni e ai cortei per rendere omaggio alla Resistenza e alla Liberazione italiana. Per la senatrice di Avs Ilaria Cucchi si tratta di «un gesto politico preciso: un insulto alla memoria della Resistenza e ai valori fondanti della nostra democrazia. Una vera e propria vigliaccata». Parole di condanna arrivate anche dal presidente della Regione Lazio, di centrodestra, Francesco Rocca: «È un gesto volgare. Sono stupide e inutili provocazioni fuori dal tempo e fuori dalla storia», sottolineando che «il 25 Aprile è la Festa della Liberazione nazionale, della Liberazione dal nazifascismo». Un «momento che accomuna tutti», ha sottolineato il governatore.

Netto il richiamo della senatrice Pd Cecilia D'elia al significato della Resistenza: «Il 25 Aprile rappresenta un momento cruciale della nostra storia. Offendere questa giornata significa colpire i valori stessi su cui si fonda la nostra Repubblica».

MOMENTI DI TENSIONE A NAPOLI

La sfida di CasaPound sulla remigrazione «Anche per i regolari»

NAPOLI

Rimandare a casa anzitutto i clandestini, «e poi anche i regolari: nessuna deportazione, ma un piano di incentivi per i volontari». Luca Marsella, portavoce di CasaPound Italia e presidente del comitato Remigrazione e Riconquista, spiega così il senso della proposta di legge popolare che ha già raccolto 150mila firme, il triplo del necessario, e che, a suo avviso, «può cambiare il destino della nostra nazione». Dopo le polemiche di fine gennaio per la mancata presentazione del testo alla Camera, con l'occupazione della sala da parte di parlamentari dell'opposizione poi sanzionati, il comitato ha avviato un tour in varie città con tappa a Napoli proprio alla vigilia del 25 aprile.

Una data che Cgil, Anpi e la base antagonista hanno considerato scelta provocatoria, «nella città delle Quattro Giornate, medaglia d'oro per la Resistenza». Da qui l'organizzazione di un corteo: «Siamo in piazza - ha detto Nicola Ricci, segretario Cgil Napoli e Campania - contro la deriva di destra e fascista, che propone una legge sulla remigrazione con tutti i connotati del sovranismo, dell'antidemocrazia e del razzismo. Riaffermiamo con i movimenti, le associazioni, la rete No Kings e l'Anpi che Napoli è la capitale della multietnicità e dell'accoglienza». Momenti di tensione solo nel finale quando alcuni giovani di No Kings hanno provato a superare il cordone della polizia per arrivare alla sede del convegno, tentativo respinto da agenti in assetto antisommossa. Prima di allontanarsi, gli attivisti hanno rivolto getti d'acqua «sparati» da lance portatili contro i poliziotti. Ingenti le ripercussioni sulla viabilità con il portavoce di CasaPound che punta l'indice contro «la città blindata, il clima di terrore» provocati dalla protesta: «Una città ostaggio dei centri sociali, delle loro connivenze con il Pd e gli altri partiti di sinistra».

Al dibattito sulla remigrazione hanno partecipato anche il senatore della Lega Gianluca Cantalamessa e il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale della Campania, Gennaro Sangiuliano, ex ministro della Cultura. Entrambi hanno dichiarato di condividere alcuni, ma non tutti, i punti della proposta. —

Un momento del dibattito organizzato ieri a Napoli da CasaPound

Medio Oriente in fiamme

Nuovo round Usa-Iran La partita si riapre Colloqui a Islamabad

La Casa Bianca invia Witkoff e Kushner all'incontro, Vance in stand by
Ghalibaf lascia, Araghchi nuovo capo della squadra di negoziazione di Teheran

Gli inviati degli Stati Uniti, Jared Kushner e Steve Witkoff ANSA

Militari pakistani di guardia nei pressi dell'Hotel Serena di Islamabad

Claudio Salvalaggio / ROMA

Sembra riaprirsi la partita dei negoziati tra Washington e Teheran, con possibili incontri nel weekend ad Islamabad tra il ministro degli esteri iraniano Abbas Araghchi e la coppia di inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, in partenza per la capitale pachistana. Sullo sfondo i contrasti intestini al regime degli ayatollah, mentre la guida suprema Mojtaba Khamenei, amputato e sfigurato in volto, sembra incapace di tenere le redini del Paese. Il presidente del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf si è dimesso da capo della squadra negoziale iraniana dopo essere finito nel mirino dei falchi per la sua linea aperturista.

LA MISSIONE

Ma il suo posto è stato assun-

Braccio di ferro nel regime tra le fazioni più aperte le più intransigenti

to non da figure intransigenti: si ipotizzava Saeed Jalili, rappresentante ultraintegralista della Guida Suprema presso il consiglio supremo di sicurezza nazionale, invece in Pakistan è arrivato Araghchi, un diplomatico che ha avuto un ruolo chiave nei negoziati che portarono all'accordo sul nucleare iraniano nel 2015 e considerato un pragmatico, favorevole al dialogo e alla negoziazione con l'Occidente. Questo potrebbe significare che prosegue il braccio di ferro nella repubblica islamica tra l'ala oltranzista dei pasdaran, incarnata dal loro generale Ahmad Vahidi, il macellaio delle piazze iraniane, e quella moderata. La missione di Araghchi è più ampia, e prevede visite non solo a Islamabad (che avrebbe trasmesso all'Iran nuove proposte per i negoziati), ma anche a Muscat — la capitale dell'Oman, Paese mediatore insieme al Pakistan — e a Mosca: il principale alleato di Teheran, che ha offerto una sponda ai negoziati offrendosi di custodire l'uranio arricchito iraniano.

«In partenza per un tour al momento opportuno a Islamabad, Muscat e Mosca. Lo scopo delle mie visite è quello di coordinarmi strettamente con i nostri partner su questioni bilaterali e consultarmi sugli sviluppi regionali. I nostri vicini sono la nostra priorità», ha scritto su X Araghchi. Secondo fonti pachistane citate da Reuters, il capo della diplomazia di Teheran discuterà durante il tour con i suoi omologhi della sua posizione sulla proposta di colloqui con gli Stati Uniti, che verrà poi presentata a Washington. Per ora, comunque, gli iraniani non hanno confermato la loro partecipazione all'incontro con la delegazione statunitense. Ma è difficile pensare che la Casa Bianca annunci la partenza di Witkoff e Kushner per un viaggio a vuoto. Per prudenza però, e forse anche per non bruciare ulteriormente la sua candidatura alla Casa Bianca, il vicepresidente JD Vance, che finora aveva guidato il team Usa, resta in panchina: pronto a partire solo se ci saranno progressi nei colloqui, ha precisato la Casa Bianca. Alcuni membri del suo staff in ogni caso saranno presenti in Pakistan per partecipare al nuovo round di negoziati. Donald Trump non ha fornito una tempistica per la risoluzione della guerra con l'Iran, nonostante il primo maggio scadano i 60 giorni dopo i quali deve chiedere al Congresso l'autorizzazione in base al War Powers Act. —

LIBANO

Tregua estesa di tre settimane ma sul terreno la guerra continua

La tregua in Libano estesa (almeno sulla carta) di tre settimane da Donald Trump si consuma tra scontri incrociati proseguiti nella notte e per tutta la giornata con un fulcro di violenza a Bint Jbeil, ex roccaforte Hezbollah e quasi del tuttto rasa al suolo da Israele. Mentre il presidente americano annuncia che «entro 15 giorni» incontrerà i leader di Israele e Beirut. Sullo sfondo, a Cipro è andato in scena il vertice tra Unione europea e capi di Stato del Mediterraneo orientale alleati degli Stati Uniti. Sul terreno, la realtà resta quella di una guerra che continua senza interruzioni. A Bint Jbeil sono in corso violenti combattimenti tra Hezbollah ed esercito israeliano. L'Idf afferma di aver ucciso 6 combattenti del movimento filo-iraniano nella stessa aerea. Nella notte raid israeliani avevano causato almeno tre morti.

Medio Oriente in fiamme

NELLO STRETTO

Una nave italiana a protezione dei cacciamine

Una nave dotata di missili a Hormuz, per garantire la sicurezza con una copertura aerea (e non solo) dello Stretto, pronta a scortare i due cacciamine impegnati a disinnescare ordigni nei fondali al largo dell'Iran. Ci sarà poi una fregata a completare il pacchetto complessivo di quattro navi, messo a disposizione dall'Italia nell'ambito di una futura coalizione di "volenterosi".

Roma e Madrid unite tornano a chiedere la sospensione. Muro di von der Leyen. Dubbi sulla presenza del tycoon al G7

Gli affondi di Trump «uniscono» l'Ue ma sul Patto di Stabilità i 27 sono divisi

Michele Esposito / NICOSIA

Il sorriso sornione di Antonio Costa, l'educato «nein» di Ursula von der Leyen alla sospensione del Patto di stabilità, la conferma che l'ex jihadista Ahmad al-Sharaa, oggi leader della nuova Siria, è un solido partner dell'Europa. Nicosia, immagini dal vertice di Cipro. Con un convitato di pietra, ancora una volta Donald Trump.

Foto di gruppo dei leader al meeting di Nicosia ANSA/AFP

IL VERTICE

Il tycoon, da qualche tempo, è il principale fattore unificante dei 27. L'Ue, pungolata e attaccata dalla Casa Bianca, ha ormai acquisito una consapevolezza: dall'economia alla difesa bisogna camminare da soli. Il vertice di Cipro lo ha ribadito con forza, ma non ha potuto nascondere l'ennesima spaccatura prodotta su come affrontare la crisi energetica. Con due squadre in campo: il fronte del Med e i frugali del Nord. A Nicosia i 27 si sono risvegliati con l'ennesimo attacco della coppia Trump-Hegseth. Agli occhi di Washington l'Europa, sul fronte iraniano, è immobile, ferma «in discussioni sciocche». A Cipro non è andata proprio così. Sull'isola sono sbarcati il presidente libanese Joseph Aoun, il siriano al-Sharaa, i leader di Egitto e Giordania. Questi ultimi due, di fatto invisibili alle telecamere. I primi, invece, hanno presenziato l'inizio della conferenza stampa finale. La clip di al-Sharaa, un tempo nella blacklist Ue, al fianco di Ursula von der Leyen, è stata quasi un inno alla realpolitik europea. Al tavolo dei leader ci si è detti, soprattutto, di fare di più sulla crisi in Medio Oriente.

Emmanuel Macron ha lanciato una conferenza internazionale di sostegno per Beirut. La presidente della Commissione ha messo sul piatto la proposta di un upgrade della missione Aspides, parlando di «sofisticato coordinamento marittimo congiunto». «Siamo pronti a rafforzare la risposta Ue», gli ha fatto eco il presidente del Consiglio europeo. L'Ue deve correre, non solo guardando al Medio Oriente.

A Nicosia, pur senza alcuna dichiarazione ufficiale, è circolato un'ipotesi plumbea: che Trump non venga al G7 di Evian Les Bains, ma faccia solo un videocollegamento. I conti tornano a spaccare l'Ue. Sul piatto un intervento comunitario contro la crisi energetica che non piace all'Italia e neppure alla Spagna. A rompere il ghiaccio, di prima mattina, è stato Pedro Sanchez, offrendo subito una sponda alle colombe. Prorogare il Recovery di altri sei o dodici mesi, allentare il patto di stabilità sugli investimenti energetici e introdurre una tassa sugli extraprofitti è la ricetta del premier spagnolo. Un messaggio cucito su misura anche per Giorgia Meloni, che da settimane batte sullo stesso tasto. Poi, a porte chiuse, il primo scambio tra i leader sul bilancio Ue. Inamovibile sull'allentamento dei vincoli, Merz ha liquidato anche gli eurobond come «inimmaginabili», trovando appoggio nella presidente della Commissione, impegnata a riportare il confronto sui numeri. «Trecento miliardi sono disponibili per l'energia, di cui 95 ancora da spendere. La sospensione del Patto avviene solo con una severa congiuntura», ha tagliato corto la tedesca, concedendo a Spagna e Italia solo un vago «restiamo in allerta». —

IL CASO

Donald critica Harry, ombre sulla visita di Re Carlo negli Usa

Si allungano ancor prima che re Carlo III metta piede sull'altra sponda dell'oceano le ombre d'imbarazzo temute da più parti a Londra sull'imminente visita di Stato negli Usa del sovrano britannico: atteso da lunedì 27 a giovedì 30 aprile con la regina Camilla. A far calare il gelo sono i toni beffardi, al confine dell'irrisione personale, riservati da Donald Trump a Harry, secondogenito ribelle di Carlo e Diana, ma pur sempre principe di sangue reale (al di là dello strappo del 2020 da casa Windsor segnato dal trasferimento in California con la consorte Meghan). A far sbottare il presidente magnate sono state le parole pronunciate da Harry durante una nuova visita a Kiev. Non ha esitato a spronare "la leadership" americana a onorare l'impegno di sostenere il Paese del presidente Zelensky in guerra con la Russiaper difenderne «l'integrità territoriale».

LE MOSSE

Bilancio Ue I nordici spingono per cambiarlo

Si apre in salita il negoziato sul nuovo Bilancio Ue di medio periodo, stretto tra richieste di aumento dei fondi, resistenze dei Paesi frugali e il nodo del rimborso del debito del Next Generation Eu, il grande piano europeo per la ripresa dopo la pandemia.

Al vertice informale di Nicosia emerge uno scontro netto: c'è chi spinge per un bilancio più ambizioso e nuove entrate, e chi punta a ridimensionare entrambi, Paesi nordici in testa.

Il confronto, definito «aperto» da un funzionario europeo, vede ancora «molto lavoro da fare», soprattutto sulla dimensione complessiva del bilancio e sulle risorse proprie: da dove verranno cioè i soldi per la Ue nel settennato 2028-2034.

LA PREMIER CONTRARIA A INVITARE PUTIN AL G20: «MA I RAPPORTI CON GLI USA SONO SOLIDI»

Meloni: «Rafforzare l'Alleanza» E il disgelo con Donald resta un'ipotesi

NICOSIA

Vladimir Putin al G20 sarebbe un errore. La Nato va rafforzata e non debilitata da strappi transatlantici. La linea diretta con la Casa Bianca, dopo le tensioni degli ultimi giorni, non è stata ancora riattivata. Il disgelo tra Giorgia Meloni e Donald Trump resta un'ipotesi anche a Cipro, in una due giorni del vertice dei leader europei nella quale l'alleato americano è stato ancora una volta convitato di pietra.

Forse non è il momento di ricucire, forse lo sarà fra qualche tempo. Di certo non aiutano i continui attacchi che l'amministrazione Trump sta mettendo in fila contro la Nato, l'Europa, la coalizione dei Volenterosi di Hormuz. «No, Trump non l'ho sentito, non c'è niente di particolare che stia facendo» per attenuare la tensione tra Roma e Washington, scandisce la presidente del Consiglio.

A Cipro, Meloni, è arrivata con il piglio di chi va in trincea. La crisi energetica e la mancata uscita dalla procedura per deficit sono un binomio che pesa, anche per chi si avvia all'ultima manovra prima delle urne. Ma i grattacapi, per l'inquilina di Palazzo Chigi, non arrivano solo dal contesto economico. C'è un posizionamento geopolitico da calibrare dopo gli strappi tra Trump e l'Italia.

Roma non è più un ponte tra l'Ue e gli Usa. Certo, la rottura con l'alleato transatlantico non ci può e non ci potrà mai essere. Ma la temperatura sull'asse Roma-Washington resta fredda. L'attacco del Pentagono alla Spagna, con la email interna in cui si ipotizza la sospensione di Madrid dall'Alleanza Atlantica, non è piaciuta. Queste tensioni «non le vedo positivamente, credo che bisogna lavorare per rafforzare la Nato, per rafforzare la sua colonna europea, che è complementare all'Alleanza», sottolinea Meloni. Meno ancora, forse, è piaciuta l'ipotesi che la Casa Bianca inviti Putin al G20 che si terrà in Florida a dicembre. —

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al vertice di Nicosia ANSA

Sanità

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE ISTRIANA

Turismo, potenziati i pronto soccorso nella stagione estiva

Una decina i team aggiuntivi dislocati lungo la costa
Il rafforzamento dei servizi d'emergenza vale 1,6 milioni

ASSISTENZA AI TURISTI
AMBULATORIO TURISTICO IN CROAZIA (FOTO SLOBODNA DALMACIJA)

Il governatore Miletić: «Così garantiamo la sicurezza dei residenti e degli ospiti»

Valmer Cusma / POLA

La Regione Istriana prosegue con il programma di investimenti continui e strutturati nel sistema sanitario, rafforzando ulteriormente le capacità del servizio di emergenza durante la stagione turistica. In quest'ottica negli uffici della Regione a Pola il governatore Boris Miletić e il vicedirettore dell'Istituto formativo regionale per la medicina d'urgenza Josip Milanović hanno firmato un accordo per il cofinanziamento dell'attività nell'estate 2026.

L'intesa, del valore di 1.634.750 euro, prevede il finanziamento di un numero maggiore di squadre di pronto intervento dall'inizio di questo mese al 30 settembre. «Con questo investimento garantiamo la massima tempestività dei servizi di emergenza e una risposta rapida nei momenti di maggiore affluenza. La medicina d'urgenza rappresenta il pilastro della sicurezza di cittadini e ospiti e costituisce un elemento imprescindibile per la stabilità del sistema sanitario», ha dichiarato Miletić, sottolineando l'impegno nel potenziamento delle capacità operative per affrontare le sfide stagionali.

Il governatore ha ribadito che si punta in particolare sull'aumento dei team medici e sulla modernizzazione del sistema, attraverso l'acquisto di mezzi e attrezzature all'avanguardia, nonché sul rafforzamento del personale e della formazione professionale. «Dal 2021 a questa parte – ha ricordato Miletić – sono stati acquistati in totale 47 veicoli moderni per il servizio di emergenza e il trasporto sanitario, per un valore superiore a 7,3 milioni di euro».

Nel complesso, nel 2026 la Regione istriana ha previsto quasi 2,5 milioni di euro per il cofinanziamento dell'assistenza sanitaria ai turisti, confermando un impegno a lungo termine nella tutela della salute e della sicurezza. Per la stagione 2026, la Regione istriana ha previsto l'operatività di una decina di team aggiuntivi distribuiti strategicamente lungo la costa e nei principali centri urbani. Per la precisione a Pola, Parenzo, Rovigno, Umago e Albona. Oltre a questi centri principali, piccoli ambulatori stagionali sono attivi a Fasana, Medolino e Cittanova.

La novità del 2026 è l'integrazione di questi presidi nel sistema informativo sanitario nazionale, permettendo ai medici di emettere ricette elettroniche e impegnative valide in tutta la Croazia, riducendo drasticamente i tempi di attesa e migliorando l'esperienza del turista in un momento di fragilità. In quanto al pagamento i turisti provenienti dall'Ue possono accedere ai servizi pubblici esibendo la Tessera europea di assicurazione malattia (Team), pagando solo l'eventuale ticket previsto dalla legge croata. Per chi proviene da paesi extra-Ue o per visite presso ambulatori privati, il servizio è a pagamento o coperto da assicurazioni viaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLOVENIA E CROAZIA ALLEATE

L'Istria punta sul turismo green Nuovo progetto da 1,4 milioni

ORSERA

Nasce IstraECOinclusive, un consorzio transfrontaliero che rientra nell'Interreg Slovenia-Croazia 2021/2027, con l'obiettivo di sviluppare una destinazione turistica sostenibile e inclusiva tra i due paesi. La presentazione ufficiale del progetto, accompagnata dalla firma della lettera d'intenti per la sua costituzione, è avvenuta al Centro scientifico-educativo di Contia, nell'omonimo bosco a San Michele di Leme, nel territorio di Orsera. Il progetto, del valore di 1,41 milioni di euro, si concentra sullo sviluppo delle risorse umane, sulla promozione della consapevolezza ambientale e sulla valorizzazione della Parenzana come itinerario ciclabile e pedonale, con un'attenzione particolare al coinvolgimento attivo delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili nel settore turistico.

Grazie ai fondi europei, verranno implementati percorsi naturalistici e soluzioni di mobilità dolce che collegano le località costiere con l'entroterra. La firma della lettera d'intenti ha sancito una visione condivisa: quella di un'Istria sempre più verde, integrata e socialmente inclusiva, grazie alla collaborazione tra istituzioni, enti di ricerca e organizzazioni dei due lati del confine. All'evento hanno partecipato numerosi partner istituzionali e rappresentanti delle amministrazioni locali e regionali croate e slovene. In apertura sono intervenuti la sindaca di Orsera Tina Slamar, la vicepresidente della Regione istriana Gordana Antić, la direttrice del Dipartimento regionale per il turismo Nada Prodan Mraković, la vicesindaca di Capodistria Mateja Hrvatin Kozlović e Mateja Breg Valjavec del Centro scientifico di ricerca dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti partner capofila del progetto. Tina Slamar ha sottolineato come il progetto trasmetta un messaggio chiaro: l'Istria viene concepita come uno spazio unitario, connesso e responsabile, dove sviluppo sostenibile, tutela ambientale e inclusione sociale procedono insieme. E poi il ruolo del programma Interreg nel rafforzare la cooperazione transfrontaliera, anche attraverso la valorizzazione della Parenzana, simbolo storico di collegamento e nuove opportunità di sviluppo.

Un tratto della ciclovia Parenzana, esempio di turismo sostenibile

La vicepresidente Antić ha ribadito come l'Istria sia da sempre un crocevia di culture e idee, sottolineando che il turismo verde rappresenta oggi una necessità più che una scelta. In questo contesto, la Parenzana assume un valore rinnovato, destinato a rafforzarsi proprio grazie al progetto, creando le basi per un'ulteriore crescita del turismo sostenibile. —

V. C.

E' mancato

Fiore Luciano Gallo

Ne danno il triste annuncio la moglie Grazia, i figli Sergio e Giorgio con Sabrina unitamente ai nipoti Federico e Filippo con Manuela.

Lo saluteremo lunedì 27 dalle 10.00 alle 11.00 in via Costalunga.
Trieste , 25 aprile 2026

- RENZO MARINA e famiglia
Trieste, 25 aprile 2026

†

E' tornata alla Casa del Padre

Silvia Burolo Longo

Lo annunciano le figlie VALENTINA e RENATA con AMINA, il nipote ROBERTO con famiglia.

I funerali si terranno lunedì 27, alle ore 13.00, nella chiesa di San Giacomo.
Trieste, 25 aprile 2026

Serenamente, il 21 aprile 2026, è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Prandi

I funerali si svolgeranno lunedì 27 aprile alle ore 10.00 presso la Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato Martiri, piazza tra i Rivi, Roiano.
Trieste, 25 aprile 2026

†

E' venuto a mancare

Sergio Scheidler

Lo annuncia FABIO e KATJA, ELISA, ORIANA e le ADRIANE. Lo saluteremo il giorno 27 aprile presso la Cappella di via Costalunga dalle 09.00.

Lo ricordano con affetto gli amici della Konobina
Trieste, 25 aprile 2026

ANNIVERSARIO
25/04/24 25/04/26

"Il presente del passato è la memoria, il presente del futuro l'attesa". S.Agostino

Ricordiamo il
Professor

Mario Fabbro

sempre con noi e amato sempre e per sempre.

La moglie ELISABETH assieme a tutti i Suoi cari.
Trieste, 25 aprile 2026

XI ANNIVERSARIO

Aurora Girardi Flaborea

Cara e amatissima mamma, ti ricordiamo con immenso amore e infinita tenerezza.
Trieste, 25 aprile 2026

XXII ANNIVERSARIO
21-04-2004 21-04-2026

Stefano Zavaldi

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

Mamma, papà, sorella e nipoti

Trieste, 25 aprile 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni
Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Scenari politici

L'ex premier di centrodestra: la bozza di accordo se arriverà l'ok del Parlamento alla riduzione dei dicasteri

Slovenia, Janša scioglie la riserva: «Pronti a formare un governo»

Stefano Giantin / LUBIANA

Dopo giorni di misteriose trattative dietro le quinte, alla fine la conferma. In Slovenia, a meno di sorprese dovrebbe essere il Partito democratico sloveno (Sds), arrivato secondo alle elezioni del 22 marzo alle spalle del Movimento libertà del premier uscente Robert Golob, a formare il nuovo governo: un esecutivo di centrodestra. A sciogliere la riserva è stato ieri Janez Janša, ex premier e leader dell'Sds, annunciando che quest'ultimo farà i passi necessari per forgiare una nuova maggioranza dopo la discussione degli emendamenti presentati dal partito stesso sulla riduzione del numero dei ministeri, programmata per la settimana prossima in una sessione straordinaria del Parlamento sloveno. Gli emendamenti, ricordiamo, sono stati proposti questa settimana e mirano, secondo l'Sds, a migliorare l'efficienza dell'esecutivo, fornendo agli sloveni «servizi di qualità a costi corretti». Per farlo, l'idea di Janša, è necessario ridurre il numero dei dicasteri dagli attuali 19 a soli 14.

JANEZ JANŠA
EX PREMIER E LEADER DELL'SDS; IN ALTO, UNA SEDUTA DEL PARLAMENTO DI LUBIANA

Il Movimento Libertà di Golob: il desiderio di potere supera il dovere di rispettare la volontà degli elettori

Se la proposta passerà in Parlamento, allora l'Sds girerà formalmente una «bozza di accordo di coalizione» ai partiti interessati, ha spiegato lo stesso Janša, specificando che prima della luce verde definitiva tutti i leader coinvolti dovranno concordare il programma di governo da realizzare nei prossimi quattro anni. «Solo se tutti questi passaggi saranno approvati e firmati dai partiti che vogliono cooperare, coordineremo la composizione del nuovo governo», ha illustrato il leader dell'Sds a margine della sessione parlamentare di ieri, a Lubiana. Di certo si farà in fretta, ha poi aggiunto, confermando le voci che circolano a Lubiana a proposito di un governo in dirittura d'arrivo, pronto a passare le forche caudine della fiducia poco dopo il Primo Maggio.

La Slovenia «sta soffrendo» per la mancanza di un governo forte in carica, ha continuato il leader Sds, mettendo tuttavia le mani avanti: tutto deve essere chiaro prima di affrontare la prova della fiducia, perché «dobbiamo sapere in che compito ci stiamo impegnando» e quali sono le forze a sostegno. Di certo, così ancora Janša, l'Sds non ha alcuna fretta perché il suo partito non vuole dar vita a una nuova maggioranza «a ogni costo».

Ma a Lubiana non si esclude che potrebbe nascere persino un governo di minoranza, sostenuto da Sds, Nuova Slovenia-Sls-Focus e Democratici di Anže Logar, con i populisti anti-sistema di Resni.ca come stampella esterna: una delle opzioni sul tavolo, secondo esperti e analisti. Janša, tuttavia, non sembra essere interessato all'idea. «Non so come si possa definire un governo di minoranza. Se non si hanno 46 voti non si può eleggere un primo ministro o un esecutivo», la replica del leader del secondo partito in Slovenia. Slovenia che, in caso di ritorno al potere di Janša, deve attendersi un cambio di rotta drastico rispetto all'era Golob. Un'era, ha suggerito Janša, che avrebbe messo il Paese in crisi: «Ogni giorno qualcuno da qualche ministero ci fornisce dati preoccupanti», ha detto. Nuova Slovenia ha commentato positivamente gli annunci di Janša, mentre i Democratici l'hanno definita «mossa intelligente».

Ma come spiegare il radicale mutamento di atteggiamento di Janša, che solo fino a pochi giorni fa si era detto non interessato a formare il governo? Con «il desiderio di potere che supera» il dovere di rispettare «la volontà degli elettori», ha sostenuto l'alto esponente del Movimento Libertà Matej Grah. «Interessante come Janša abbia cambiato idea così rapidamente» sul ritorno al potere, l'ironico commento del co-leader di Levica, Luka Mesec. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Dure pene in Kosovo ai paramilitari di etnia serba

PRISTINA

Due ergastoli e una condanna a trent'anni di galera. Sono queste le pene decise in primo grado ieri da un tribunale in Kosovo nei confronti di tre serbi accusati di aver partecipato all'azione paramilitare di Banjska, nel settembre del 2023. A Banjska, ricordiamo, andò in scena una sorta di insurrezione armata da parte di un folto gruppo di paramilitari serbi, sotto il comando di Milan Radoičić, ancora ricercato dalle autorità di Pristina. L'obiettivo, presunto, quello di provocare il caos nel nord del Kosovo, a maggioranza serba e, con alta probabilità, portare a una "secessione" dell'area dal resto del Paese. Negli scontri con la polizia e le forze speciali kosovare, rimasero uccisi un membro delle forze dell'ordine del Kosovo e due paramilitari. I tre imputati per terrorismo, Blagoje Spasojević, Vladimir Tolić e Dušan Maksimović, facevano parte del gruppo di paramilitari e sono stati gli unici finora a finire in manette in Kosovo, dove sono 42 in totale i ricercati per il caso Banjska. L'obiettivo dell'operazione era quello di «arrivare alla secessione del nord del Kosovo e all'unificazione» dell'area «con la Serbia», ha confermato il giudice Ngadhnjim Arrni, alla pronuncia della sentenza. Durante le arringhe conclusive, l'avvocato difensore degli imputati, Miloš Delević, ha affermato invece che gli imputati si erano trovati ad affrontare un clima viziato da «presunzione di colpevolezza» e non di innocenza, in uno dei processi «più importanti» dalla guerra del 1999 a oggi. Il processo su Banjska era iniziato nel 2025 e ripreso a metà gennaio. —

ST. G.

RISONANZA INTERNAZIONALE PER I GEOLOGI SIROVICH E DECKER

«Krško, rischio sismico elevato» Articolo scientifico fa discutere

IL CASO

LUBIANA

Un articolo scientifico che diventa un "bestseller", rivelando che esiste una crescente preoccupazione nella comunità scientifica mondiale a proposito della vecchia centrale nucleare di Krško, in Slovenia. E pure sulla futura Krško 2. È "On the Seismic Hazards Regulations for NPP Sites in Europe: A Controversial Case in Slovenia", paper degli autorevoli geologi Livio Sirovich e Kurt Decker.

L'articolo sta spopolando sulla rivista della Seismological Society of America (Ssa), la più prestigiosa istituzione al mondo nel campo della sismologia applicata e della pericolosità sismica. Le ragioni? Mettere nero su bianco il presunto peccato originale di Krško, entrata in funzione nel 1983, ovvero le possibili carenze sul fronte della pericolosità sismica. I due studiosi hanno ricordato che la centrale è quella più soggetta a possibili terremoti tra le quasi 150 che operano nell'Europa geografica. E soprattutto che Krško fu costruita quando l'allora Jugoslavia non aveva neppure una mappatura sismica del suo territorio. Da qui il vulnus, ossia una potenziale carenza nel dimensionamento antisismico ai tempi della realizzazione, negli anni '70.

Quali i punti più controversi relativi a Krško e Krško 2? L'articolo si sofferma in particolare sul terremoto distruttivo, quello del 1917, registrato proprio a ridosso dell'attuale impianto. Le stime sulla magnitudo del sisma di più di un secolo fa divergono a seconda degli studi variando tra i 5,7-5,9 Richter e i 6,2, ma Sirovich e Decker sostengono che le carte su sui si baserà la progettazione di Krško 2 fanno riferimento, sulla base delle analisi di un sismologo francese, a una magnitudo di "soli" 4,9. Ci sarebbero poi anche dubbi sulla resistenza dell'attuale impianto, con Lubiana che nel corso degli anni avrebbe "innalzato" artificialmente la capacità di resistenza di Krško da 0,3 g a 0,6g.

LA CENTRALE NUCLEARE DI KRŠKO
LA SLOVENIA VUOLE RADDOPPIARE L'IMPIANTO NUCLEARE

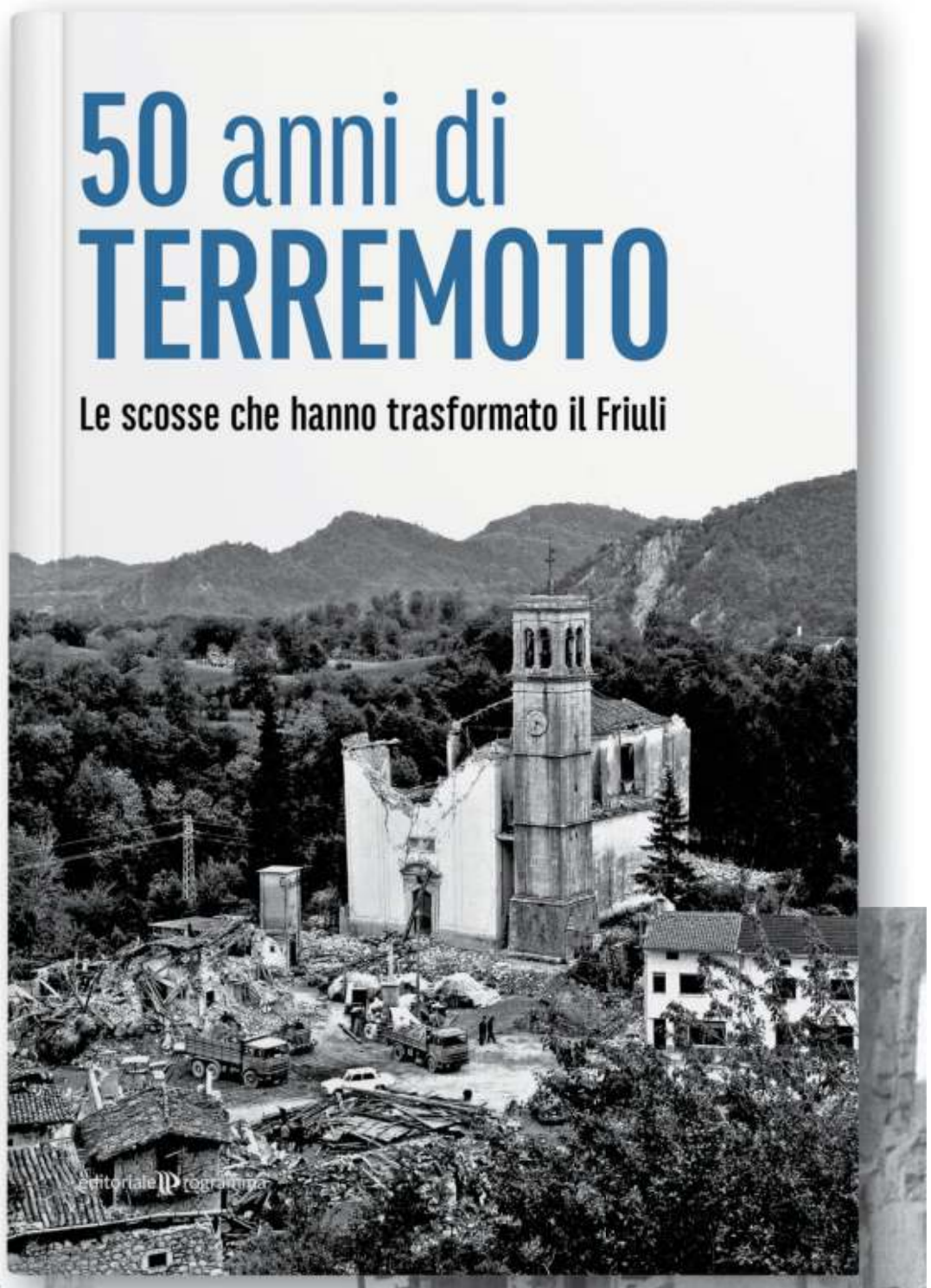
Ad attirare l'attenzione della comunità scientifica anche la denuncia, contenuta nell'articolo, che Lubiana potrebbe aver preso sottogamba la presenza di una faglia vicino alla centrale, un fatto che, per l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea), da solo dovrebbe depennare un sito quale possibile sede di una centrale nucleare. Ma in Europa, a differenza degli Usa, manca un ente europeo regolatore tecnico-scientifico sulla sicurezza nucleare. Infine, all'indice anche la mappa concepita dal colosso sloveno dell'energia, Gen Energija, per informare l'opinione pubblica slovena su Krško 2. Mappa, segnalano gli autori, che sarebbe stata pensata per ridimensionare la pericolosità sismica a Krško. —

ST. G.

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

1976-2026: oltre 30 voci
raccontano il sisma,
la ricostruzione e la rinascita



Con i contributi di:

Massimiliano Fedriga (*prefazione*), Luca Ciriani (*introduzione*), Gianfranco Ellero, Giusi Vianello, Giuseppe Mariuz, Rodolfo Rizzi, Franceschino Barazzutti, Giulio Colomba, Roberto Revelant, Sandro Fabbro, Gianfranco Beraldo, Piero Giovanni Gnesutta, Marco Del Fabbro, Guglielmo Berlasso, Giovanni Miu, Guglielmo Pitzalis, monsignor Angelo Zanello, Igor Londero, Enos Costantini, Giorgio Dri, Giuseppe Ragogna, Mario Robiony, Gianpaolo Carbonetto, Giuseppe Bergamini, Rossella Fabiani, Pier Carlo Begotti, Carla Barnaba, Stefano Grimaz, Salvatore Botta

€ 14,90
oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale Programma

Dal 30 aprile in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

Lo scontro sul padiglione russo

Giuli diserta la Biennale Arte Non ci sarà all'inaugurazione

Per Buttafuoco l'ente è «come l'Onu». Intanto a Venezia sbarca l'Ucraina con la sua installazione

Camilla Gargioni / VENEZIA

Uno strappo che conferma il gelo di queste ultime settimane: è ufficiale, il ministro alla Cultura Alessandro Giuli non parteciperà né alla cerimonia di inaugurazione della Biennale Arte del 9 maggio né verrà durante i giorni della preapertura. Una scure che recide il filo già sottilissimo che legava il governo all'ente di Ca' Giustinian da quando è stata annunciata la presenza della Russia con il suo padiglione e che non ha precedenti, con le file serrate dalla premier Giorgia Meloni («Il governo è contrario al padiglione russo», ha detto) da cui sguscia via senza troppe cerimonie la Lega. Il ministro alle Infrastrutture e leader del Carroccio Matteo Salvini, qualche giorno fa, ha messo nero su bianco che lui all'inaugurazione ci sarà. Giuli, invece, sceglie ancora una volta la freddezza di quattro righe di nota, dritta dall'ufficio comunicazione di via del Collegio Romano. Come quando aveva dato forfait all'inaugurazione dei lavori del padiglione Centrale ai Giardini. D'altronde, dopo l'ultimo incidente diplomatico in cui Meloni è stata insultata dalla televisione russa, la posizione di contrarietà all'ospitare il padiglione non poteva che consolidarsi. Oltre all'ultimatum della Ue che è intenzionata a tagliare i fondi (due milioni di euro) e in attesa delle carte da Ca' Giustinian.

Insieme alla Lega, intanto, si è aggiunto il M5S a sostenere l'irremovibile presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, che ieri ha ricevuto a Ca' Giustinian i deputati Gaetano Amato ed Enrico Cappelletti. «Il presidente sta preparando la risposta alla Ue. Si sta attenendo a quella che è la Carta dei diritti», dicono i deputati, «paragona la Biennale alle Nazioni Unite. Un'istituzione che si può considerare l'Onu dell'arte». Sulla scure di Giuli, l'opposizione ironizza. «Una gestione degna dell'asilio Mariuccia», dice Irene Manzi, capogruppo Pd in commissione cultura alla Camera, «fatta di gelosie, mancato coordinamento e tensioni». «Incontri Buttafuoco», aggiunge Luca Pirondini, capogruppo M5S al Senato.

L'arrivo dell'installazione cervo-origami ieri ai Giardini della Biennale, con il team del padiglione Ucraino

L'UCRAINA SBARCA A VENEZIA

Intanto, in città è arrivato il team del padiglione ucraino. Gli occhi brillano, sotto il sole di mezzogiorno. L'installazione del cervo-origami è sbarcata ai giardini della Biennale, legata da corde e funi che l'hanno tenuta ancorata alla chiatta. «Abbiamo percorso settemila chilometri, è un momento importante essere arrivati a Venezia», racconta l'artista Zhanna Kadyrova, approdata ai Giardini insieme a Leonid Marushchak e al team del padiglione ucraino intitolato *Security Guarantees* (Garanzie di sicurezza). Il cervo-origami ha fatto un lungo viaggio, attraversando Varsavia, Vienna, Praga, Berlino, Bruxelles, Parigi. In ogni città, l'arrivo dell'opera ha generato dibattiti, con programmi che sono diventati parte integrante del progetto del padiglione. La statua è nata nel 2019, a Pokrovsk, nel Donetsk. Nel 2024, durante gli attacchi russi, la scultura è stata spostata. «Quella città (Pokrovsk, *ndr*) è stata completamente distrutta dai russi», ricorda Kadyrova. Il team del padiglione indossa pettorine arancioni con strisce catarifrangenti: hanno seguito passo dopo passo la scultura, gli ultimi metri che la separano dall'ingresso della Biennale. Non aggiungono altro, a parole. Il cervo, poi, verrà esposto in riva Ca' di Dio.

ATTRITI ANCHE PER ISRAELE

La decisione della Giuria della Biennale Arte di non considerare Russia e Israele per l'assegnazione dei Leoni fa discutere in Europa. Il gruppo The Left al Parlamento europeo, in vista della plenaria della prossima settimana a Strasburgo, invita a non occuparsi solo di Russia: «Ci concentriamo solo su alcuni, dovremmo concentrarci su tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAPPORTI SI FANNO DI NUOVO MOLTO TESI

Berna vuole le spese mediche per Crans Meloni furibonda «Richiesta ignobile»

Sono riferite a un ricovero di poche ore di quattro ragazzi
Scontro tra Italia e Svizzera. Tajani: «Non pagheremo»

Benoit Girod / AOSTA

Il Cantone del Vallese ci ripensa: non potrà accollarsi i 108 mila euro di spese sanitarie sostenute dall'Ospedale di Sion per le cure prestate, per poche ore, a quattro ragazzi italiani (uno in più di quanto fosse finora noto) feriti nel rogo di Crans-Montana. Dunque, la Svizzera chiederà all'Italia di saldare il conto. E i rapporti tra Roma e Berna si fanno di nuovo tesi.

RISPOSTA DURISSIMA

«Se questa ignobile richiesta dovesse essere formalizzata, annuncio fin da ora che l'Italia la respingerà al mittente e che non le darà alcun seguito. Confido nel senso di responsabilità delle autorità svizzere e mi auguro che la notizia si riveli del tutto infondata», reagisce sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Dopo l'invio alle famiglie, «per errore», delle salatissime fatture, l'ennesimo colpo di scena di questa surreale vicenda di contabilità sanitaria è emerso ieri in un incontro tra l'ambasciatore italiano a Berna Gian Lorenzo Cornado e il presidente del Vallese Mathias Reynard, titolare del dicastero della sanità. «Mi pare che sia ovvio che non paghiamo», replica il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «La responsabilità è solo di chi gestiva quel locale e di chi non ha fatto fare i controlli. Non c'è alcuna responsabilità italiana», ha ribadito il vicepremier.È la stessa posizione che lo stesso ambasciatore ha chiarito a Reynard: «Con lui sono stato chiaro, l'Italia non pagherà le spese sanitarie per i feriti di Crans-Montana, di cui la Svizzera ha intenzione di chiedere il rimborso; il nostro Paese si è fatto carico della cura di due cittadini svizzeri, per settimane, in un caso, e per mesi, nell'altro, all'Ospedale Niguarda di Milano. Inoltre, la protezione civile della Valle d'Aosta ha partecipato ai soccorsi con un proprio elicottero nelle prime ore dopo la tragedia: c'è un principio di reciprocità che va rispettato».

Fiori, candele e messaggi di fronte al bar Le Constellation ANSA

Se lunedì scorso il presidente del Cantone, che ha anche la delega della sanità, aveva rassicurato il diplomatico italiano sulla propria disponibiltà a pagare, ieri, a sopresa, c'è stato il dietrofont. «Mi ha detto - racconta Cornado - di non avere margini dal punto di vista normativo per farsi carico delle spese, salvo quelle 'residualì. I costi del ricovero dei nostri ragazzi saranno pertanto addebitati alla mutua svizzera Lamal che ne chiederà il rimborso al nostro Ministero della Salute». E dunque, ciò che sembrava chiarito, ora non lo è più. E per uscire da questa impasse burocratica, oltre che diplomatica, rimane una tortuosa strada amministrativa: ricorrere al Dipartimento federale dell'Interno, competente in materia di salute, per tentare di concordare una soluzione a livello bilaterale dal punto di vista della reciprocità, che tenga conto anche degli impegni economici dell'Italia a favore delle Svizzera.

POSIZIONE CHIARA

Ciò che è certo, lo ripete l'ambasciatore italiano, è che «lo Stato italiano non si accollerà mai le spese per le cure prodigate per sole poche ore ai nostri ragazzi che sono rimasti intossicati o ustionati e che hanno sofferto e sono condannati a soffrire a causa dell'irresponsabilità dei gestori del locale, dove le uscite di sicurezza erano state sbarrate e delle autorità, comunali e cantonali che avrebbero dovuto effettuare o disporre i controlli e non l'hanno fatto». Gli fa eco l'avvocato Fabrizio Ventimiglia, legale della famiglia di una ragazza ferita: «Qui non siamo di fronte a un ricovero ordinario, ma alle conseguenze di un evento gravissimo rispetto al quale, lo dicono le prime risultanze delle indagini, emergono profili seri e reiterati di mancato rispetto delle norme di sicurezza anche da parte delle Istituzioni ed a più livelli. Trasformare tutto questo in una partita di giro tra sistemi sanitari è una forzatura che non sta né in piedi giuridicamente né, soprattutto, sul piano dell'equità». —

IMPASSIBILE IN AULA

Seppellì i neonati Chiara condannata a 24 anni di carcere

È stata assolta dall'omicidio del primogenito: non c'erano prove sufficienti a suo carico Dopo la lettura della sentenza ha pianto coi suoi genitori

PARMA

Ventiquattro anni e tre mesi non sono l'ergastolo che rischiava e sono meno dei 26 chiesti dalla Procura, ma sono più di quanti ne ha vissuti. Alla lettura della sentenza, Chiara Petrolini non ha battuto ciglio.

Poco dopo, però, raggiunta dal padre e dalla madre nella camera di sicurezza del tribunale di Parma, prima di tornare nella casa di Traversetolo dove rimarrà ai domiciliari, ha ceduto alle lacrime.«Il carcere mi fa paura», ha detto nei mesi scorsi la ragazza, che compirà 23 anni a luglio, agli psichiatri che l'hanno esaminata. Sarebbe proprio questo, cioè il timore per un futuro in detenzione, il sentimento prevalente con cui la ragazza ha accolto il verdetto. Al processo, dove doveva difendersi da accuse terribili, è rimasta spesso silenziosa e impassibile, con l'eccezione di quando è uscita dall'aula, non sopportando la vista della foto, su uno schermo, del suo secondogenito morto.

La condanna riguarda principalmente questo omicidio, il bimbo partorito il 7 agosto 2024 al quale poi è stato dato il nome di Angelo Federico. La Corte di assise, dopo dieci udienze e una camera di consiglio di poco più di tre ore, ha riconosciuto la responsabilità di Chiara, aggravata dalla premeditazione (per l'accusa provata principalmente dalle decine di ricerche sul web) oltre all'occultamento di cadavere. La giovane è stata invece assolta, per mancanza di prove, dall'accusa di aver assassinato nello stesso modo, presumibilmente recidendo il cordone ombelicale e provocando il dissanguamento, anche il primo figlio, Domenico Matteo, venuto alla luce il 12 maggio 2023. Ha retto l'accusa di soppressione di questo corpicino, nella terra che ha accolto anche il fratello, un anno e mezzo dopo.

Saranno le motivazioni, annunciate entro 70 giorni dal presidente della Corte, Alessandro Conti, a chiarire nel dettaglio come sono stati letti i fatti nei minimi dettagli: di certo, questa vicenda ha scosso tutti. —

È NEGATIVO, MA SONO PASSATI DUE MESI

Avvelenate con la ricina Ecco le analisi sul padre

L'arrivo della relazione dal Centro Antiveleni di Pavia apre una nuova fase dell'inchiesta sul giallo di Pietracatella. Gli investigatori sapevano da giorni della certezza in merito alla presenza della ricina nel sangue di Sara Di Vita e dhi sua madre Antonella Di Ielsi («intossicazione acuta»), ma ora avere tra le mani un documento ufficiale consente di svolgere anche nuovi passaggi dell'inchiesta per duplice omicidio premeditato. Per questo non sono esclusi nei prossimi giorni colpi di scena.

È destinato invece a restare aperto il mistero sulla ricina nel corpo di Gianni Di Vita, padre e marito delle due vittime. L'ex sindaco del paese, infatti, potrebbe anche essere entrato in contatto con il potente veleno. La relazione spiega però che anche l'ingestione di piccoli quantitativi della sostanza può portare alla morte. A complicare la situazione è il tempo passato tra il momento del prelievo del sangue e l'analisi sui campioni di Di Vita, avvenuti a distanza di due mesi e mezzo l'uno dall'altra. —

IL PROPRIETARIO LI LASCIAVA SPESSO LIBERI

Va a fare un'escursione Alcuni cani la sbranano

Stava facendo una passeggiata nei boschi vicino alla sua casa di montagna, come faceva spesso, ma è morta dopo esser stata sbranata da un gruppo di cani, molto probabilmente cinque esemplari di Dogo argentino lasciati spesso liberi dal loro proprietario. Ed è stato proprio lui a trovare senza vita Lucia Tognela, 60 anni di Bianzone (Sondrio), in un sentiero a 1800 metri di quota in località Trivigno, in territorio comunale di Tirano, in Valtellina. Ex geometra, Lucia Tognela aveva deciso di fare una passeggiata nei boschi ed è stata attaccata dunque dal branco di cani di grossa taglia, liberi di muoversi in una zona interessata da sentieri escursionistici. Sono quindi stati sequestrati: spesso erano lasciati liberi e ciò era motivo di dispute, in passato, tra gli escursionisti e il loro proprietario, che sarà indagato. —

GARLASCO

Processo a Stasi La mossa dei pm per la revisione

Saranno inviati a Milano gli atti riguardo al delitto della sua ex La dottoressa Nanni conferma: «Non sarà uno studio veloce o facile, ma un'analisi attenta»

MILANO

-La procura di Pavia si muove per la revisione del processo che ha portato a condannare come responsabile dell'omicidio di Chiara Poggi l'allora fidanzato, Alberto Stasi, ritenendo vada corretto un presunto errore giudiziario e riabilitata una persona che sta finendo di espiare 16 anni di carcere. È il quadro che si delinea dopo l'incontro di ieri mattina tra la procuratrice generale di Milano, Francesca Nanni, la sua vice e avvocato generale, Lucilla Tontodonati, e il procuratore di Pavia, Fabio Napoleone. Il quale da oltre un anno, assieme all'aggiunto Stefano Civardi e alle pm Valentina De Stefano e Giuliana Rizza, sta lavorando alla nuova inchiesta sul delitto di Garlasco. Su input dei difensori di Stasi era stata disposta una nuova consulenza tecnica relativa al Dna isolato sulle unghie della vittima per poi ottenere, più di un anno fa, la riapertura dell'inchiesta con una imputazione abbastanza singolare: Andrea Sempio avrebbe ucciso Chiara in concorso con il condannato Stasi e con altri. Un escamotage, a detta di tanti esperti, per procedere con gli accertamenti delegati ai carabinieri e alla fine approdare a qualcosa che è più di una ipotesi. Sarebbe emerso uno scenario ben diverso da quello restituito dalla sentenza passata in giudicato nel 2015: la mattina del 13 agosto 2007 nella villetta di Garlasco non c'era Stasi ma Sempio con altri complici. Complici che poi, con ulteriori verifiche, sono stati «sbianchettati» lasciando come unico responsabile l'amico del fratello di Chiara.

Ora però, come hanno riferito i tecnici della materia, ci si deve confrontare con una questione che a dire il vero avrebbe dovuto essere sciolta fin dall'inizio: la necessità di un processo di revisione per Stasi, in modo che il suo nome scompaia dalle incolpazioni. Una questione di cui solo ora si investe la procura Generale e chi la guida. «Nelle prossime settimane riceveremo una informativa su quello che è stato fatto dalla procura di Pavia - ha spiegalo la dottoressa Nanni, aggiungendo che ovviamente la prima cosa da fare sarà studiare le carte. «Non sarà uno studio né veloce né facile» ma un'analisi attenta, anche per valutare «se chiedere ulteriori atti». —

La vicenda giudiziaria

Unabomber, Zornitta: «No alla prescrizione Io del tutto estraneo»

Il principale indagato per gli attentati punta a un pronunciamento nel merito Ieri a Trieste l'udienza sul nodo archiviazione. L'ultima vittima si è opposta

Maria Elena Pattaro

«No alla prescrizione». Elvo Zornitta punta a una archiviazione nel merito per l'inchiesta Unabomber bis, riaperta dalla Procura di Trieste nel 2022. Per questo l'ingegnere residente ad Azzano Decimo (nel Pordenonese), principale indagato, ha depositato nei giorni scorsi nel tribunale del capoluogo Fvg una dichiarazione scritta, per il tramite dell'avvocato Maurizio Paniz, codifensore insieme al collega Paolo Dell'Agnolo. «Il mio assistito non vuole sentire parlare di prescrizione. Si dichiara totalmente estraneo alla vicenda e non vede l'ora che, dopo vent'anni, questa pagina sia finalmente chiusa», ha chiosato Paniz ieri mattina, a margine dell'udienza in cui si è discusso il nodo relativo all'archiviazione del caso. In un braccio di ferro giudiziario in cui da un lato la Procura rinuncia all'esercizio dell'azione penale, mentre l'ultima vittima punta al rinvio a giudizio del principale indagato sulla base di ulteriori accertamenti.

Zornitta, dal canto suo, spera in un decreto del gip che metta una pietra tombale sull'inchiesta, sulla base dell'assenza di elementi probatori piuttosto che beneficiando del favore del tempo. Il fascicolo Unabomber comprende 28 attentati compiuti tra il 1994 e il 1996 e dal 2000 al 2006 nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia. I più vecchi risultano già prescritti e anche sull'ultimo, avvenuto il 6 maggio 2006 a Caorle, incombe ormai la *deadline*: fra poco più di una settimana anche l'ultimo attentato sarà prescritto. Nell'ottica dell'ingegnere, la rinuncia alla prescrizione risponde alla volontà di veder riconosciuta una volta per tutte la sua innocenza. Ma l'ingegnere confida di avere il quadro probatorio a proprio favore, dopo che la super perizia sui reperti non ha trovato riscontro né con il suo Dna, né con quello degli altri dieci indagati. «Mi aspetto che il gip archivi definitivamente l'inchiesta. Sarei sorpreso del contrario», conclude l'avvocato Paniz. Ma se così non fosse, se scattasse il rinvio a giudizio, Zornitta conta di uscirne a testa alta.

Si attende ora la decisione della gip Flavia Mangiante. Il magistrato dovrà stabilire se proseguire le indagini (come chiesto dall'ultima vittima), archiviare il caso (come chiede invece il sostituto procuratore Federico Frezza) oppure ordinare l'imputazione coatta. La giudice si è riservata: non ha indicato una data precisa in cui scioglierà la riserva, ma la sensazione delle parti è che non si dovrà attendere a lungo. L'avvocato Francesco Schioppa, legale di Massimiliano Bozzo (rimasto ferito nel 2006 raccogliendo una bottiglia con cartiglio a Caorle), si è opposto alla richiesta di archiviazione sostenendo che «a seguito della vicenda relativa alla manomissione del lamierino, sono stati buttati nel cestino numerosi indizi che, a nostro avviso, meriterebbero di essere accertati a dibattimento attraverso il rinvio a giudizio di Zornitta. In questo modo anche le parti offese avrebbero la possibilità di partecipare». Non solo: l'avvocato veneziano chiede di analizzare con le attuali tecniche informatiche i filmati delle telecamere del tribunale di Pordenone che potrebbero aver immortalato il presunto autore dell'attentato avvenuto nel 2003. Gli occhi elettronici avrebbero inquadrato due soggetti somiglianti a Zornitta. Schioppa chiede inoltre un accertamento su alcune interviste tv rese dall'ingegnere. In alcuni passaggi delle dichiarazioni di Zornitta ci sarebbero elementi «autoindizianti» secondo il legale, come alcuni riferimenti agli ovetti Kinder (oggetti usati nell'attentato del 2005 a Treviso).

Di parere opposto è invece Paniz, secondo cui tale approfondimenti sarebbero «del tutto inutili» perché «in gran parte già effettuati anni fa con esito totalmente negativo». A suo dire, i due individui ripresi dalle telecamere in tribunale a Pordenone si sono trattenuti all'interno per un tempo insufficiente a posizionare l'ordigno: «40 secondi in un caso e 3 minuti nell'altro». Anche secondo il sostituto procuratore Frezza l'accusa a Zornitta sarebbe insostenibile a giudizio, soprattutto all'esito della superperizia discussa a ottobre. Dalle analisi comparative non sono emerse, infatti, corrispondenze tra il materiale genetico estratto da alcuni dei reperti e il Dna dei 63 soggetti coinvolti nel test, tra cui gli 11 indagati. Parola alla giudice e via al conto alla rovescia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE
GLI AVVOCATI SCHIOPPA E PANIZ. SOTTO ZORNITTA (FOTO LASORTE E MISSINATO)

Il legale della persona offesa: «Verifiche su filmati e interviste tv» Il difensore: «Questi accertamenti sono del tutto inutili»

LA GIUDICE

La deadline che incombe

C'è attesa per la decisione della gip del Tribunale di Trieste Flavia Mangiante in merito all'archiviazione o meno del caso Unabomber. La giudice si è riservata la decisione. Ragionando in astratto, sono tre le opzioni che il magistrato ha di fronte: proseguire le indagini (come chiesto dall'ultima vittima), archiviare (come chiede invece la Procura) oppure ordinare l'imputazione coatta. Il 6 maggio scatterà la prescrizione anche per l'ultimo degli attentati compiuti a Nord Est, quello del 6 maggio 2006.

LA PROCURA

Niente prove Il caso va chiuso

Secondo il sostituto procuratore Federico Frezza non ci sono elementi tali da sostenere l'accusa in giudizio. Tanto più dopo la perizia genetica che scagiona Zornitta e gli altri dieci indagati: il Dna estratto dai reperti non appartiene a nessuno di loro. Mancano anche prove certe sull'unicità dell'attentatore e sul fatto che l'autore possa essere l'ingegnere. A suo carico erano emersi molteplici elementi, alcuni dei quali suggestivi, ma nessuna certezza. Rispetto a certi episodi l'uomo aveva un solido alibi. Da qui la richiesta di archiviazione.

Sul nostro sito potete prendere parte alla discussione

Qual è l'età giusta per i social? Partecipate al sondaggio online

IL TEMA

Anche età è giusto iniziare a usare i social? E quanto incidono davvero nella vita degli adolescenti? Sono domande che sempre più spesso escono dalle famiglie e arrivano al centro del dibattito pubblico.

Per provare a fotografare opinioni, percezioni e timori, prende il via un nuovo sondaggio promosso dal nostro gruppo editoriale (Nord Est Multimedia) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova.

L'obiettivo è raccogliere il punto di vista dei cittadini su uso, rischi e possibili regole per le piattaforme online, con un'attenzione particolare ai più giovani.

Il tema è tutt'altro che teorico. Negli ultimi mesi il confronto si è acceso anche sul piano politico.

Dal Veneto è partita una proposta di legge nazionale, sostenuta dal presidente della Regione Alberto Stefani, che punta a vietare l'accesso ai social e ai servizi di messaggistica ai minori di 14 anni.

Il provvedimento prevede inoltre che, tra i 14 e i 16 anni, l'accesso sia consentito solo con il consenso dei genitori e introduce sistemi di verifica dell'età più rigorosi, ad esempio tramite carta d'identità elettronica.

Il sondaggio nasce non per dare risposte, quanto per raccoglierle. Le domande toccano diversi aspetti, dal rapporto personale con i social alla percezione dei rischi online, fino alle possibili soluzioni: più controlli, educazione digitale o nuove leggi.

Si compila in forma anonima e lo trovate in evidenza sul nostro sito, potete usare il QR Code qui sotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquadrate il QR Code col telefonino per partecipare al sondaggio

L'intervista

L'assessore meloniano guarda al 2028 e anche alle elezioni a Trieste
«Io candidato sindaco? Lusingato ma sono a disposizione del partito»

Scoccimarro: «Avanti con le nuove Province Normale che FdI miri a guidare la giunta»

Marco Ballico

«Io sotto tiro? Sono entrato in politica negli anni di piombo… E poi sento l'appoggio del partito». Fabio Scoccimaro, assessore regionale all'Ambiente, è un ex presidente di Provincia meloniano, come Alessandro Ciriani, ma promuove il percorso per il ritorno degli enti di area vasta in Fvg. Quanto alle elezioni regionali, «normale che Fratelli d'Italia rivendichi la presidenza».

Delle nuove Province Ciriani parla di Edr "con un altro nome". Troppo critico?

«Il testo approvato in giunta è il frutto di mesi di lavoro tecnico e politico, e il percorso non è finito. Si può migliorare, integrare, rafforzare».

Che problemi risolveranno le Province?

«Ai Comuni mancano personale, tecnici, strutture intermedie capaci di seguire opere pubbliche, corsi d'acqua, progettazioni. Quel lavoro una volta lo facevano le Province. E va rifatto».

Che competenze dovranno avere?

«Ambiente, manutenzioni territoriali, supporto ai Comuni, pianificazione di area vasta. L'ho sempre detto: una Regione più snella e Province più robuste».

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE IN QUOTA FRATELLI D'ITALIA

«Con Fedriga rapporto saldo, lui è un valore aggiunto ovunque lo metti Lo rivedremo protagonista»

C'è stata poca condivisione nel centrodestra?

«Nel centrodestra si discute, e meno male. Poi si decide».

Le piacerebbe tornare presidente di Provincia?

«Con orgoglio, ma già dato».

A centrodestra è tornata la tensione. Preoccupato?

«Per nulla. Mi pare che i problemi veri li abbia il centrosinistra, oltre trenta punti sotto di noi alle ultime Regionali. Fa sorridere che attendano sia il centrodestra a indicare un candidato».

Con Fedriga vi siete chiariti dopo il caso ecoeventi e la polemica sulle "mance elettorali"?

«Tempesta in un bicchiere d'acqua. Se oggi una discussione normale diventa un caso politico, vuol dire che qualcuno si annoia. Ed è anche noto che fossi destinato allo sport. Ho scelto di restare all'Ambiente… con qualche "concessione" sportiva».

Rapporto saldo quindi?

«Con Massimiliano c'è un rapporto personale antico e una stima politica totale».

Di cosa va più fiero da assessore?

«Della riconversione della Ferriera. Su quella vicenda qualcuno racconta favole, ma la verità è che c'è stato un lavoro politico serio e lungo. E oggi Servola, il porto e la città hanno un futuro diverso».

Altro?

«Aver cambiato il paradigma ambientale. Basta ambientalismo del no a tutto».

Cosa non è riuscito a fare?

«Molto di quello che volevamo lo abbiamo fatto. Ora ho un'altra partita da completare: rivoluzionare il lungomare di Barcola creando una nuova linea di costa con più servizi e resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici».

Nucleare: ci arriveremo?

«Su quello vecchio no. Quello di fusione forse lo vedrà mio figlio in pensione. Ma i mini reattori modulari sono una strada seria. Perché non possiamo dire no a tutto e poi pretendere energia sempre disponibile».

Tagliamento: dopo sessant'anni dall'alluvione di Latisana siamo ancora ai dibattiti?

«No. Per la prima volta siamo a una fase concreta. Abbiamo risorse, avviato la gara su opere e alternative, coinvolto uno dei massimi esperti mondiali, il professor Rinaldo. Finalmente si lavora su basi scientifiche aggiornate».

Nel 2028 toccherà a FdI la guida della Regione?

«Fermo restando che la scelta finale sarà frutto di una necessaria concertazione anche a livello nazionale, è normale avere questa ambizione. Del resto, oggi FdI pesa molto più che nel 2018, quando con il 4% rivendicammo comunque quel ruolo, tanto che per un pomeriggio, su indicazioni di Meloni, eravamo diventati papabili Luca Ciriani e io».

Fedriga sindaco di Trieste?

«Fedriga è un valore aggiunto ovunque lo metti. Ed è ancora giovane: lo rivedremo protagonista».

Dipiazza come verrà ricordato?

«Da sindaco dei record. Venticinque anni non li fai per caso. Energia, empatia e una capacità mai vista prima di parlare alla città».

Dove si vede tra un anno? Candidato sindaco?

«Lusingato che qualcuno pensi a me, ma non ho mai avanzato candidature. Tra un anno sarò assessore uscente a disposizione del partito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASOLA: «CONFERMA DI QUANTO IL BUON SENSO GIÀ SUGGERIVA»

Agenas, il report che "promuove" il piano oncologico territoriale

L'attività robotica va concentrata in centri di riferimento ad alto volume, dove si garantiscono competenze consolidate, infrastrutture tecnologiche adeguate e un utilizzo più efficiente delle risorse. Il documento "Sistemi di chirurgia robotica in chirurgia generale, ginecologia e urologia" di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, conforta l'impostazione del Piano oncologico regionale varato a inizio 2025.

Il report è tecnico, ma serve all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi per rivendicare la coerenza della linea politica, dopo mesi di contestazioni di professionisti e comitati, con tanto di polemica interna alla maggioranza per i mal di pancia di una parte della Lega: «Abbiamo fatto una scelta strutturale tenendo conto delle evidenze scientifiche, ribadite ora da Agenas. Non è un problema di tagliare qua o là per valutazioni territoriali o di appartenenza, ma di concentrare per alzare il livello di sicurezza e migliorare gli esiti».

Una posizione che emerge anche da un intervento su Linkedin di Gianpiero Fasola, già direttore della Rete oncologica regionale (oggi affidata al collega oncologo Giovanni Cardellino), tra i principali artefici del Piano. Nel post, Fasola parla di «conferma di ciò che il buon senso già suggeriva» e di «raccomandazioni Agenas che smentiscono le critiche sostenute con veemenza da taluni professionisti, perfino professori universitari». Un testo, conclude, «esempio positivo di come l'esercizio del ruolo delle istituzioni centrali possa essere di grande aiuto, anche in un sistema sanitario regionalizzato».

Ma quali sono i passaggi del documento che concordano con il Piano oncologico Fvg? Fasola fa innanzitutto riferimento alle raccomandazioni negative di Agenas sull'uso del robot chirurgico per neoplasie a colon e retto, come pure per la cistectomia parziale. Raccomandazione positiva, al contrario, per la cistectomia radicale, «ma solo in centri ad alti volumi», indicazione che rientra in quella più ampia di concentrare quel tipo di tecnologia negli hub, ossia in quei poli ad alta specializzazione in cui le qualità professionali e l'esperienza che deriva dal numero degli interventi chirurgici (da considerare in senso generale, non per singola patologia) aumentano la sicurezza e migliorano gli esiti.

Nulla di diverso da quanto emerso già da un anno a livello nazionale per quel che riguarda la chirurgia pancreatica, dove pure si punta alla centralizzazione essendo dimostrata - così scrive il ministero della Salute - «una chiara correlazione tra l'alto volume di interventi chirurgici e la riduzione della mortalità». Fermo restando, ricorda Riccardi, che il monitoraggio dei tecnici, coordinati da Cardellino, è costante. «Criteri e modalità del Piano sono definiti – ripete l'assessore –, ma la sua gestione è dinamica, ed è in carico al sistema professionale, non certo alla politica. Sulla base dei dati che emergeranno, saranno valutati gli eventuali aggiustamenti». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEANZA VERDI E SINISTRA

«Sì agli enti di area vasta ma stop ai poltronifici»

«Oramai la telenovela delle provincie va avanti da tempo, la maggioranza ha lavorato per anni al loro ripristino e ora non ha minimamente chiaro che cosa farne, con una evidente spaccatura tra Lega e FdI». Commenta così Sebastiano Badin, segretario regionale di Sinistra Italiana. «È evidente che un ente di area vasta serve, come dimostra l'esistenza stesa degli Edr, come è evidente che debba essere elettivo e non un gioco tra segreterie di partiti. È con queste motivazioni che Alleanza Verdi e Sinistra ha votato a favore del ripristino delle province in Parlamento, non di sicuro per riproporre un bancomat per associazioni amiche o per garantire fino a dieci assessori con giunte monstre, come si paventa sin da ora».

Badin, quindi non boccia affatto il ritorno delle Province ma mette sul piatto luci e ombre: «l'inizio della discussione sulle province assomiglia ad un film horror. Si prospetta un commissariamento e le provincie con le competenze degli Edr; forse è il caso di partire dalla definizione delle competenze prima di arrivare a replicare gli Edr con un altro nome. Serve la pianificazione territoriale e - commenta - serve a garantire ai comuni, soprattutto delle aree interne, supporto e competenze amministrative che ora non possiedono. Servono uffici per i bandi a cui possono accedere le pubbliche amministrazioni, serve visione strategica. Come Avs formuleremo una proposta, capace di dare un senso al ritorno delle province che non sia garantire poltrone». —

La giunta

Alloggi Ater, via libera alla riforma Agevolazioni per le forze dell'ordine

Si rivedono i requisiti su Isee e proprietà per favorire la permanenza del personale in regione

Marco Ballico

Una quota significativa delle forze dell'ordine è di primo incarico e arriva in Friuli Venezia Giulia senza i requisiti sin qui richiesti. Con questa premessa, la giunta cambia le regole Ater. La delibera approvata ieri, proposta dall'assessore Cristina Amirante, prevede che i requisiti di residenza e attività lavorativa in Fvg non verranno più richiesti.

LE AGEVOLAZIONI PER LE FORZE DELL'ORDINE

Il provvedimento, mirato a favorire la permanenza del personale di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Guardia costiera e Vigili del fuoco assegnato in Fvg, rende possibile possedere altri immobili, purché fuori regione, mentre la soglia Isee per l'edilizia sovvenzionata sale da 20 mila a 45 mila euro. E ancora, nei Comuni sopra i 30 mila abitanti la quota di alloggi Ater destinabili alle forze dell'ordine potrà arrivare fino al 30% per ciascun fabbricato. Rientra in delibera anche una maggiore flessibilità nei cambi sede, così da evitare revoche delle assegnazioni autorizzate da Ater in caso di ritardi nel trasferimento della residenza. Claudio Giacomelli, capogruppo di FdI, ricorda che la misura viene introdotta grazie a un suo emendamento.

IL DDL SULLA CASA

Pure a firma Amirante la delibera che dà il via libera al ddl sulle politiche abitative. Una riforma, sottolinea l'assessore, «che risponde ai cambiamenti sociali ed economici e punta su strumenti più flessibili». Tra i cardini, la semplificazione del sistema e il rafforzamento delle Ater, che diventano riferimento operativo per raccolta dei fabbisogni e coordinamento territoriale. Prevista una programmazione regionale annuale per interventi più rapidi e confermati i sostegni a edilizia sovvenzionata, agevolata e locazione, con misure per aumentare alloggi in affitto e favorire l'arrivo di lavoratori.

Un cantiere in un complesso di case Ater a Trieste FOTO LASORTE

Disco verde anche al riparto fondi Unesco e alle manifestazioni sportive del 2026

PIANO ICT

La giunta dà l'ok al Piano regionale 2026-28 per sviluppo Ict, e-government e infrastrutture telematiche. Su proposta dell'assessore Sebastiano Callari, di concerto con Riccardo Riccardi, vengono stanziati 415 milioni per sistemi informativi regionali, enti locali, comparto socio-sanitario e banda larga. «Il programma triennale prosegue nel solco dei precedenti, tenendo conto degli investimenti del Pnrr», riassume Callari indicando tra le priorità cybersicurezza e intelligenza artificiale».

FONDI MANIFESTAZIONI SPORTIVE

«Tutte le manifestazioni sportive 2026 ammissibili saranno finanziate», annuncia il vicegovernatore con delega allo Sport Mario Anzil dopo il visto dei colleghi alla rimodulazione delle risorse dei bandi regionali. Posto che le 135 domande locali ammesse sono state finanziate per 679 mila euro su 1,3 milioni disponibili, l'avanzo di 620.727 euro andrà a coprire tutte le 152 richieste ammesse di rilievo nazionale e internazionale, inizialmente sostenute da 2,41 milioni, somma che aveva permesso di dare risposta a 111 progetti.

RIPARTO SITI UNESCO

Infine, il riparto, sempre su proposta del vicepresidente Mario Anzil, dei 900 mila euro ai Comuni con siti Unesco. A Cividale vanno 405 mila euro per il contesto "I longobardi in Italia. I luoghi del potere", 295 mila spettano a Palmanova per "Le opere di difesa veneziane dal XVI e XVII secolo: Stato da Terra - Stato da Mar Occidentale", 200 mila a Caneva per il sito palafitticolo Palù di Livenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

LO SCENARIO

L'ascesa di UniCredit nel capitale del Leone apre ad una nuova fase del risiko bancario
Siena nega che la quota della compagnia sia in vendita, la holding dei Del Vecchio valuta

Generali torna baricentro della finanza italiana Le mosse di Mps e Delfin

ROBERTA PAOLINI

Generali torna al centro della finanza italiana e questa volta non per l'ennesimo confronto tra soci storici, ma perché dentro il capitale del Leone si stanno ricomponendo gli equilibri del nuovo capitalismo nazionale. L'assemblea del 23 aprile ha consegnato al mercato un'indicazione che si muoveva sottotraccia del mercato da mesi. UniCredit è salita all'8,72% del Leone, una soglia che colloca la banca guidata da Andrea Orcel come terzo socio della compagnia e che, soprattutto, riapre il dossier sulle future geometrie tra banche, assicurazioni e grandi holding italiane.

Non si tratta soltanto di un investimento redditizio. Generali ha chiuso il 2025 con circa 4,3 miliardi di utile netto, ha portato il dividendo a 1,64 euro per azione, in crescita del 15%, e ha varato un buyback da 500 milioni. Il titolo viaggia vicino ai massimi storici, intorno a 37,8 euro, e una quota come quella detenuta da UniCredit vale oltre 5 miliardi di euro. Ma pensare che Orcel si sia mosso solo per incassare cedole e plusvalenze significherebbe leggere la superficie.

L'istituto guidato da Orcel ha interessi industriali importanti nell'assicurativo

La banca ha spiegato che la posizione complessiva è in gran parte coperta, il che riduce al minimo l'esposizione economica e l'assorbimento di capitale. In altre parole, UniCredit può limitare l'impatto patrimoniale dell'investimento e allo stesso tempo mantenere influenza piena in assemblea. È una costruzione coerente con il metodo Orcel: usare il capitale con efficienza, senza rinunciare al presidio strategico.

Il tempismo dell'operazione è tutt'altro che secondario. UniCredit sta portando avanti il dossier Commerzbank, dove ha progressivamente rafforzato la propria posizione, e contemporaneamente sta ridisegnando il business commissionale europeo. Il prossimo ciclo del settore bancario sarà meno sostenuto dai tassi e molto più giocato su wealth management, assicurazioni, advisory e distribuzione di prodotti finanziari. È qui che Generali diventa preziosa.

Nel piano industriale di UniCredit la crescita delle commissioni è uno snodo centrale. Il gruppo ha chiuso il 2025 con 24,5 miliardi di ricavi e 10,9 miliardi di utile netto, ma il mercato guarda già oltre. La banca ha scelto di internalizzare segmenti del ramo vita in Italia, mentre si avvicina la scadenza degli accordi con Amundi nel 2027 e si ridefiniscono quelli con Allianz. Con la compagnia tedesca gli accordi nel Danni in Italia scadono l'anno prossimo, e pure in Germania gli accordi con Allianz andrebbero al rinnovo nello stesso periodo. Ma mentre con l'operazione Commerz in corso un eventuale cambiamento del partner assicurativo non sarebbe letto bene, vista l'ostilità con cui è stata accolta l'Ops, diversa è la questione con Generali in Italia, che dell'istituto di Gae Aulenti è partner anche in diversi paesi nell'Europa Orientale. Dei Total Financial Assets di UniCredit, paria a 871 miliardi, 193 sono tra masse gestite e amministrate (86 miliardi sono quelli dell'accordo con Amundi) e 59,4 miliardi sono relativi invece all'Insurance. In questo quadro, avere quasi il 9% di Generali significa sedersi con una posizione di forza al tavolo del principale produttore assicurativo italiano e tra i principali asset manager e, contemporaneamente, staccare un biglietto in un riassetto nel capitale del Leone che prima o poi si manifesterà.

La partita non riguarda però solo Piazza Gae Aulenti. Sullo sfondo c'è Monte dei Paschi di Siena, che dopo il riassetto con Mediobanca si ritrova in pancia la storica partecipazione del 13,19% nel Leone, un asset valutato dal mercato intorno ai 7,4 miliardi di euro. È una quota che garantisce dividendi, contribuisce alla solidità patrimoniale e soprattutto offre flessibilità strategica. Per questo il mercato continua a interrogarsi sul suo possibile utilizzo in future operazioni di consolidamento, a partire dal dossier Banco Bpm. La banca guidata da Luigi Lovaglio ha smentito il *Financial Times* che vi siano ipotesi allo studio sulla vendita della partecipazione al momento, ribadendo che la priorità resta l'integrazione con Mediobanca. Ma una quota di quelle dimensioni resta inevitabilmente una leva potenziale. E Lovaglio l'ha sempre definita un «nice to have», quindi qualcosa che un giorno potrebbe andare sul mercato, come e in che tempi è prematuro a dirsi.

A rendere ancora più complesso il quadro c'è Delfin, che con circa il 10,05% di Generali continua a occupare una posizione centrale. La holding è presente anche nel capitale di Mps, con il 17,5% e UniCredit, 2,7%, e contemporaneamente sta affrontando la ricomposizione del mosaico interno destinato a rafforzare Leonardo Maria Del Vecchio. Il mercato segue l'ipotesi di un'operazione sostenuta da finanziamenti bancari molto rilevanti, fino a 10 miliardi, che consentirebbe di consolidare il controllo della cassaforte familiare. Se il passaggio andasse a compimento, Delfin uscirebbe dalla lunga fase interlocutoria successiva alla scomparsa del fondatore e si presenterebbe come il vero ago della bilancia tra Siena, Milano e Trieste. UniCredit di cui è azionista Delfin è nel pool di banche che starebbe lavorando sul prestito. Cosa intenda fare la holding della famiglia Del Vecchio della partecipazione in Generali è al momento un elemento su cui si sta ragionando come su altri aspetti. La situazione è fluida.

In questo mosaico manca solo il grande protagonista che, per ora, ha scelto di non entrare in scena: Intesa Sanpaolo. Carlo Messina continua a rivendicare una strategia diversa, fondata su crescita organica, leadership domestica e primato nel wealth management. La macchina assicurativa di Intesa Vita nel 2025 ha raccolto 19,8 miliardi di premi vita (secondo operatore del mercato dietro a Generali Italia) con oltre 182 miliardi di riserve tecniche. Un eventuale ingresso nel Leone solleverebbe problemi antitrust e implicherebbe un cambio di filosofia industriale. Per questo Intesa resta ferma. Ma proprio questa immobilità la rende decisiva: se non si muove, lascia spazio a UniCredit; se decidesse di intervenire, gli equilibri cambierebbero in poche settimane.

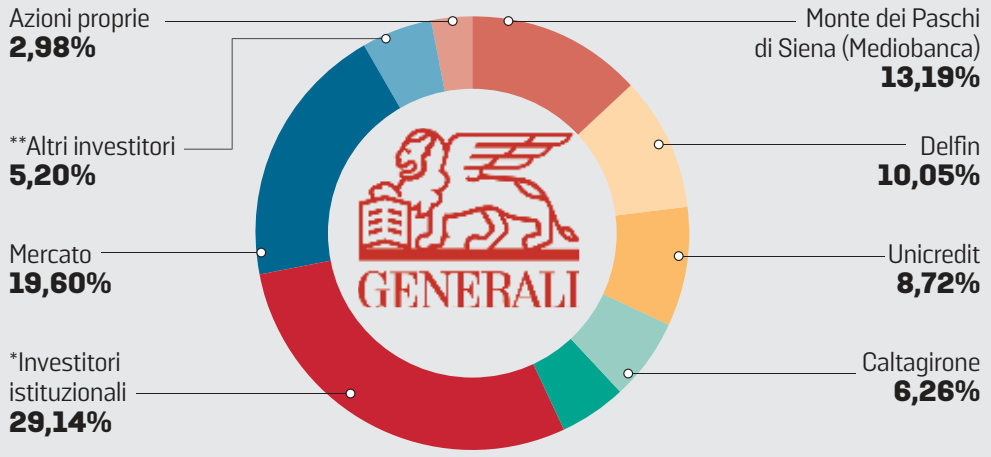
Intesa Sanpaolo non può entrare in partita, avrebbe problemi di antitrust in Italia

Il punto vero è che Generali è tornata a essere (se mai avesse smesso) il baricentro della finanza italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOCI DI GENERALI

Percentuale del capitale



*Fondi sovrani, fondi pensione, casse di previdenza, assicurazioni ramo vita
**Fondazioni, società fiduciarie, istituti religiosi e morali

Fonte: Assicurazioni Generali — Withub

TRIMESTRALI

Utile Eni in calo del 9% la produzione cresce

ROMA

Eni ha chiuso il primo trimestre del 2026 con l'utile netto rettificato a 1,302 miliardi di euro in calo dell'8% sullo stesso periodo del 2025, l'utile netto a 1,071 miliardi (-9%) e l'utile operativo proforma adjusted a 3,536 miliardi (-4%) e l'utile netto ante imposte adjusted a 2,378 miliardi (-13%). Lo ha reso noto ieri la società dopo il via libera ai conti da parte del cda. La produzione di petrolio e gas ha registrato nel primo trimestre 2026 una robusta crescita del 9%. Il gruppo ha rivisto al rialzo il piano di riacquisto delle azioni proprie che è incrementato di circa il 90% a 2,8 miliardi di euro. Eni spiega che la decisione è «in coerenza con la politica di distribuzione, che prevede la condivisione dell'upside con i nostri azionisti». —

Gli eventi del gruppo Nem

LA SFIDA DELLE INFRASTRUTTURE

Logistica avanzata e industria «Così cresciamo a doppia cifra»

Paolo Privileggio, presidente dell'Interporto di Trieste, mercoledì 29 sarà al Forum all'aeroporto di Ronchi sulle opere che servono al Nordest: «Integrazione vincente»

Laura Blasich / TRIESTE

Paolo Privileggio

Un'immagine del terminal FreeEste, a Bagnoli della Rosandra

Nato su un confine che non esiste più, quello con la Jugoslavia e la cortina di ferro, l'Interporto di Trieste ora non è solo l'autoporto di Fernetti, ma anche logistica e supporto alla produzione industriale nel terminal FreeEste di Bagnoli della Rosandra, che può sfruttare i vantaggi del regime di punto franco internazionale. Grazie alle scelte strategiche di differenziazione del business il 2025 è stato per Interporto Trieste il quarto anno consecutivo di crescita a doppia cifra per marginalità e ricavi, sottolinea il presidente e ad Paolo Privileggio. Risultati positivi e flussi logistici in aumento anche per l'Interporto di Cervignano di cui Interporto Trieste detiene la maggioranza assoluta. Dello snodo logistico di Cervignano (460 mila mq, 24 mila di magazzini, binario di 750 metri, una nuova area di 250 mila mq in acquisizione da parte della Regione) Interporto Trieste punta a potenziare la funzione di retroporto del porto di Trieste, in crescente ricerca di spazi per i suoi piani di sviluppo. «Trieste e Cervignano sono punti nevralgici dei corridoi europei Ten-T ed hanno una valenza strategica per lo sviluppo dell'intera regione e come porta d'accesso al mercato europeo», sottolinea Privileggio.

Da Fernetti transitano circa 150 mila mezzi pesanti all'anno, un numero stabilizzatosi dopo la forte contrazione prodotta dalla guerra in Ucraina che dura da quattro anni, spiega Privileggio. Nella sua sede storica Interporto ospita 47 aziende che impiegano circa 250 addetti, tra spedizionieri, trasportatori, operatori commerciali, personale di Dogane e Guardia di Finanza. Il 75% dei volumi logistici sono però legati a FreeEste, un dato in costante crescita grazie anche all'insediamento industriale della British American Tobacco, che oggi conta oltre 400 addetti. Nella contigua area di Bagnoli della Rosandra continua a operare Wärtsilä Italia, con 600 impiegati, e si è di recente insediata Innoway, joint venture tra Msc e l'austriaca Innofreight, all'avanguardia nella produzione di carri ferroviari (l'obiettivo dichiarato per il 2026 è di produrne 600 nel nuovo sito).

Dopo la firma dell'accordo il 17 dicembre, è iniziata la realizzazione del sito industriale per la joint venture Danieli-Shinigawa che produrrà polveri di colata di ultima generazione, permettendo alla società di Buttrio di compiere un altro passo importante verso il completamento della filiera di produzione di acciaio. Il progetto Danieli-Shinagawa, che comporta un investimento di circa 30 milioni di euro, ha portata più contenuta, ma impiegherà entro la fine dell'anno più di 40 persone. «La struttura sarà operativa entro l'ultimo trimestre del 2026», conferma Privileggio, che sarà uno dei relatori del Forum organizzato dal nostro giornale mercoledì al Trieste Airport sul rilancio delle infrastrutture che servono al Nordest.

In atto, spiega Privileggio, ci sono già contatti con altre realtà interessate a insediarsi nel terminal FreeEste, anche per sfruttare i vantaggi del punto franco. «Interporto di Trieste sta assumendo sempre più un ruolo di centro logistico-industriale», sottolinea Privileggio, esprimendo soddisfazione per i risultati del 2025, «frutto di un modello di business che integra servizi logistici avanzati e produzione industriale». Il presidente di Interporto aggiunge: «Il 2026 è partito bene, ma dopo il primo trimestre oggi vediamo qualche segnale di rallentamento dovuto alle incertezze legate all'attuale situazione geopolitica internazionale».

Nessun particolare effetto negativo per l'Interporto di Trieste viene previsto invece dalla programmata nuova chiusura del raccordo H4 in Slovenia nella seconda metà dell'anno. Nel 2025 la chiusura della superstrada che si diparte dall'autostrada per Lubiana, dirigendosi verso Gorizia, ha scaricato migliaia di transiti in più sul valico di Fernetti, dove grazie agli interventi messi in atto dalla Regione Fvg non sono state rilevate particolari criticità.

Le connessioni ferroviarie restano fondamentali nel progetto di sviluppo di Interporto Trieste. Dopo l'apertura a metà del 2023 del raccordo che serve l'area di Bagnoli della Rosandra collegandola allo scalo merci di Aquilinia, il Coselag, il Consorzio di sviluppo economico dell'area giuliana, sta lavorando alla nuova piattaforma logistico-ferroviaria a supporto di Innoway e dell'intero terminal FreeEste. Il Coselag a fine 2025 ha indicato un orizzonte temporale di «un anno e mezzo» per vedere realizzata l'opera, in linea con i piani di Msc-Innoway che punta ad andare a regime nel 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Appuntamento mercoledì 29 al Trieste Airport

Il Forum Infrastrutture si terrà mercoledì alle 9.00 al Trieste Airport, per discutere delle opere che servono al Nordest. Fra i relatori, Antonio Marano, presidente Trieste Airport, Roberto Zani, direttore TPlan Consulting, Ennio Cascetta del Mit, Marco Consalvo, presidente Porto di Trieste, Piero Petrucco, ad Icop, Paolo Privileggio, presidente Interporto Trieste, Luciano Greco, presidente Interporto Padova, Fabio Gallo, ad Trieste Airport, Leopoldo Destro, delegato Confindustria per le infrastrutture, Marco Bertuzzo, presidente Ance Fvg, Marco Monaco, presidente Autostrade Alto Adriatico. Le conclusioni saranno dei presidenti regionali Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani.

Il Qr Code con il programma

INTERPORTO DI PADOVA

Ferrovie inadeguate «I colli di bottiglia che frenano il traffico merci»

Il presidente Luciano Greco: «Focus sui piccoli interventi, treni da 750 metri bloccati dalla mancanza di binari di sosta»

Una delle gru a portale dell'Interporto di Padova

Claudio Malfitano / PADOVA

Risolvere i «colli di bottiglia» più che immaginare faraonici progetti decennali. È il pragmatismo di chi ogni giorno misura i limiti fisici che oggi frenano il trasporto ferroviario. Il pragmatismo di Luciano Greco, che sarà uno dei relatori del Forum sulle infrastrutture del Nordest organizzato dal nostro giornale mercoledì a Trieste, docente all'università di Padova e da quasi due anni presidente dell'Interporto della città del Santo. Due anni in cui ha concretizzato l'operazione di partnership con il colosso di Singapore Psa, che avrà il 70% della società che gestisce l'attività terminalistica, che nel 2025 ha movimentato oltre 381 mila Teu di container.

Uno dei nodi del dibattito infrastrutturale – «spesso trascurato dai tecnici e dalla politica» – è quello dei colli di bottiglia. Il paradosso è evidente: l'Interporto di Padova è già in grado di comporre e gestire treni lunghi 750 metri, ma faticano a circolare sulla rete nazionale perché mancano stazioni dotate di binari di sosta di lunghezza adeguata per permettere il transito e l'incrocio: «Per far circolare un treno da 750 metri è necessario avere lungo la linea stazioni di fermata con binari della medesima lunghezza – chiarisce Greco. – Attualmente, la maggior parte delle stazioni dispone di binari da 350 o 450 metri; basterebbe dunque allungare le infrastrutture esistenti ogni 100-150 chilometri. Si tratta di piccoli interventi modulari, realizzabili con investimenti contenuti». L'impatto però sarebbe importante: «Con treni più lunghi, automaticamente il costo del trasporto su ferro si dimezza e la capacità della rete raddoppia».

Sul fronte dei collegamenti locali, emblematico è il caso della congestione della stazione centrale di Padova, dove si incrociano treni per i passeggeri e convogli per le merci. Per permettere all'Interporto un accesso diretto alla rete serve un binario di «uscita verso est», opera prevista dai piani di Rfi ma con tempi di realizzazione stimati a oltre il 2035.

A complemento, proprio Psa ragionava di un raccordo ferroviario lungo l'incompiuta idrovia Padova-mare che unisce l'Interporto di Padova all'area di Marghera, dove il gruppo singaporiano gestisce il terminal Vecon. «Sono entrambe opere praticabili, realizzabili con costi limitati, un impatto ambientale minimo e risultati tangibili nell'immediato», sottolinea il presidente. L'investimento stimato si aggira intorno ai 100 milioni di euro ciascuno: «Ma la bretella verso est ci collegherebbe all'intera rete ferroviaria, quella lungo l'idrovia solo al porto di Venezia», ragiona Greco.

La domanda chiave è ovviamente dove recuperare i soldi. Padova da questo punto di vista offre «un modello al Paese», dice Greco. «L'esperienza dell'Interporto dimostra che attraverso partenariati pubblico-privati è possibile attrarre capitali verso infrastrutture che comunque conservano la loro natura di interesse collettivo – racconta – Potrebbe essere adottato anche per la rimozione dei colli di bottiglia, quindi partenariati pubblico-privato per l'efficientamento della rete».

Al di là della rete ferroviaria, la riflessione di Greco si allarga inevitabilmente al sistema portuale e stradale: «Sui porti serve più coraggio: bisognerebbe metterli a sistema, magari attraverso aggregazioni delle autorità portuali, come tra Venezia e Trieste». —

Autamarocchi integra Dissegna «Un polo intermodale europeo»

Il gruppo vale 267 milioni. L'ad Vidoni: «Puntiamo a crescere in Germania, Benelux, Uk e Grecia»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Si rafforza il posizionamento di Autamarocchi sul fronte dell'intermodalità. Con effetti dal 1° maggio la società triestina del trasporto completerà l'integrazione operativa di Dissegna Logistics, azienda di Rossano Veneto acquisita a gennaio del 2025, delineando il profilo di un polo da 267 milioni di euro focalizzato sull'intermodale europeo.

L'integrazione della società veneta permetterà di rafforzare il coordinamento tra trasporto stradale, ferroviario e *short sea* lungo i principali corridoi europei. Nei piani del gruppo guidato dal presidente Oscar Zabai e specializzato nel trasporto container e nel general cargo, il nuovo assetto consentirà una gestione più fluida dei flussi logistici, migliorando la visibilità lungo la catena operativa e riducendo le complessità gestionali. All'esito del processo di integrazione, Autamarocchi potrà contare su 1.070 dipendenti, una flotta di circa 749 trattori e più di 2.352 semirimorchi e casse mobili. Nel 2025, contando anche i risultati di Dissegna, il gruppo ha registrato 267 milioni di euro di ricavi. Di questi, il 40% deriva dal segmento container, il 32% dal trasporto Ftl (*full truck load* o a carico completo), il 25% dal trasporto intermodale e il 3% dall'attività di depositi container e M&R (*maintenance and repair*). Il gruppo opera con 20 unità in Italia e 13 società e filiali tra Europa e Turchia, gestendo oltre 1.175 viaggi giornalieri.

«Oltre ai nostri business storici, da un anno e mezzo siamo entrati in maniera importante nel trasporto intermodale combinato in Europa. Dopo un anno di assestamento e dopo aver sistemato i conti di Dissegna, che abbiamo portato al pareggio nel 2025, abbiamo deciso questa integrazione per poter operare ancora meglio all'interno della nostra organizzazione e strutturarci in maniera coerente per il mercato», spiega l'amministratore delegato, Roberto Vidoni. «Abbiamo importanti progetti di crescita, in particolare su Germania, Benelux, Uk e Grecia per il combinato marittimo», anticipa l'ad. La chiusura 2025 dei ricavi del gruppo ha fatto registrare un'ottima performance sia in Italia sia all'estero. «Quest'anno il budget prevede una leggera crescita, ma prima di tutto cerchiamo di consolidare quanto stiamo facendo adesso. Come Autamarocchi chiuderemo il bilancio 2025 in miglioramento rispetto al 2024».

Un mezzo della flotta di Autamarocchi

ROBERTO VIDONI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI AUTAMAROCCHI

La società triestina ha 20 unità in Italia e 13 filiali estere, per 1.175 viaggi al giorno

Il focus sul trasporto intermodale segue i progetti di sviluppo del gruppo, incentrato sul rafforzamento del segmento ferroviario e marittimo, anche in risposta a uno spostamento della domanda verso soluzioni di trasporto più efficienti e a minore impatto. Dissegna Logistics vanta, non a caso, una significativa presenza ferroviaria e marittima, operando da tempo sulle direttrici di Germania, Paesi Bassi, Belgio, Francia, Regno Unito e Grecia. L'ingresso delle competenze della società veneta nel network di Autamarocchi permetterà di ampliare l'offerta sia in termini di modalità di trasporto che di copertura sul territorio europeo, rafforzando il presidio del gruppo anche nel segmento del trasporto a temperatura controllata.

L'integrazione punta ora a dar vita a un modello industriale più efficiente, semplificando la struttura operativa e rendendo più diretto il governo dei trasporti grazie alla valorizzazione della flotta proprietaria e all'integrazione con capacità esterna. Meno passaggi intermedi, dunque, e più visibilità lungo la catena, grazie a una piattaforma scalabile che punta a migliorare l'efficienza e il controllo dei costi, mantenendo elevati standard di servizio.

Il completamento del percorso di integrazione di Dissegna arriva in un anno importante per Autamarocchi, che a settembre celebrerà i 40 anni di attività. «Un traguardo che accompagna questa fase di evoluzione e ne sottolinea la continuità industriale», sottolineano dal quartier generale triestino. «In questo contesto, l'integrazione di Dissegna si inserisce in una traiettoria di crescita di lungo periodo, orientata all'efficienza e alla creazione di valore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

Electrolux trimestre in rosso: -9% Crolla il titolo

PORCIA

Conti trimestrali di Electrolux all'insegna del segno meno, con calo di fatturato e vendite diminuite dello 0,5%, e annuncio di misure di riassetto: tutti elementi che hanno fatto crollare (-25%) il titolo della multinazionale svedese alla Borsa di Stoccolma. Per il periodo in esame, la società ha registrato ricavi pari a 29.543 milioni di sek (corona svedese), a fronte dei 32.576 milioni dello scorso anno,in calo del 9%. A pesare sono i numeri statunitensi. «Il calo organico delle vendite si è registrato a causa del peggioramento delle condizioni di mercato – precisa la relazione finanziaria trimestrale – dell'aumento dei costi dovuto ai dazi statunitensi e del significativo rallentamento della domanda». L'utile operativo è negativo per 266 milioni contro i 452 milioni dello scorso anno. Segno meno anche per il risultato netto, che ammonta a -470 milioni contro un utile di 42 milioni. Il consiglio di amministrazione ha deliberato un aumento di capitale interamente garantito per circa 9 miliardi di corone svedesi per finanziare le iniziative di crescita e rafforzare il bilancio del gruppo. —

L'ACQUISIZIONE

Zanutta rileva Nosella 50 dipendenti e 15 milioni

MUZZANA DEL TURGNANO

Zanutta, distributore di materiali per l'edilizia e l'impiantistica con una rete capillare di punti vendita e un'offerta integrata rivolta a professionisti e privati, ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle azioni di Nosella Dante Spa, storica realtà attiva nel settore edile e idro-termo-sanitario con un fatturato di circa 15 milioni. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nel percorso di crescita e consolidamento territoriale del gruppo Zanutta. Fondata nel 1975, Nosella Dante Spa rappresenta una realtà di riferimento nel commercio all'ingrosso nel Veneto Orientale e in Friuli Venezia Giulia. L'azienda opera attraverso la sede di Portogruaro e le filiali di Cervignano e Gorizia, per una superficie complessiva di circa 30 mila metri quadrati, di cui 3 mila dedicati a showroom. Con questa acquisizione, i tre punti vendita Nosella Dante entreranno progressivamente nel network Zanutta, che raggiunge quota 68 sedi in tutto il Nord Italia. L'integrazione coinvolgerà complessivamente quasi 50 dipendenti, per i quali è prevista continuità occupazionale e valorizzazione delle competenze. —

Stime al ribasso nel report di Confindustria Udine. Pozzo: «Rimettere l'industria al centro»

L'economia del Fvg rallenta: il Pil crescerà solo dello 0,2%

LA CONGIUNTURA

Riccardo De Toma / UDINE

Il rallentamento ci sarà, e netto. A fare i conti dell'effetto Iran è Confindustria Udine con il suo report sugli scenari economici. Nel 2026 il Pil del Friuli Venezia Giulia crescerà solo dello 0,2%, tre decimi in meno rispetto alle stime di tre mesi fa, mentre per il 2027 si prevede un modesto +0,4%. Numeri che esprimono una prospettiva sempre più concreta di stagnazione, a causa del contesto internazionale e dello shock energetico, dopo un positivo inizio d'anno. A pagare il dazio più duro sarà l'industria, con una crescita ferma allo 0,1%, ma rallenteranno bruscamente anche l'edilizia, che scenderà dal +2,6% del 2025 al +0,6%, e i servizi, quasi al palo con un modesto +0,2%.

«O saremo capaci di rimettere l'industria al centro, oppure siamo destinati inesorabilmente al declino, con conseguenze economiche e sociali pesanti». L'allarme del presidente Luigino Pozzo contro la deindustrializzazione, «problema drammaticamente reale negli ultimi 10-15 anni», nasce da questo scenario, che rafforza il malumore degli industriali nei confronti dell'Ue. I tempi di decisione di Bruxelles, sostiene infatti Pozzo, «non sono compatibili con la velocità e la gravità con cui si evolve il quadro internazionale». In cima al *cahier de doleances* il tema dell'energia, che resta per Confindustria il nodo cruciale. Se le quotazioni di petrolio (100 euro a barile) e gas (42 euro a megawatt) resteranno alte ancora a lungo, le conseguenze saranno molto pesanti per le imprese, *in primis* quelle energivore, visto anche il gap che deve scontare l'Italia sulla bolletta. Da qui la richiesta confindustriale, ancora senza risposte, di sospendere l'Ets, il meccanismo Ue che "tassa" le emissioni di CO_2.

L'aumento atteso dei prezzi comprimerà al +0,3% la crescita dei consumi, aggravando prospettive di stagnazione (e stagflazione), che saranno concrete se l'attuale situazione si protrarrà fino all'estate. In frenata anche gli investimenti, che cresceranno solo del +1,3% quest'anno e del +0,4%. In questo scenario, per Confindustria, sarà ancora più importante il ruolo del Pnrr e degli incentivi fiscali, a partire da quelli legati all'efficienza energetica e all'innovazione.

Tiene il lavoro, con una previsione che resta di lieve crescita degli occupati (+0,2%) e una disoccupazione sostanzialmente stabile (4,8%). L'occupazione continuerà ad aumentare, quindi, ma a un ritmo contenuto e con una domanda più orientata a competenze qualificate piuttosto che a un'espansione numerica. In un contesto così incerto, conclude Pozzo, la tenuta del sistema produttivo dipenderà dalla tempestività delle risposte. Non solo quelle di Bruxelles su energia, semplificazione normativa, revisione della transizione green, debito comune, sovranità tecnologica, difesa europea, ma anche quelle del Governo: «*In primis* il decreto sull'iperammortamento, atteso per i primi di maggio, senza il quale non riusciremo a mettere a terra gli investimenti necessari per la competitività». —

L'ECONOMIA DEL FVG

Variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %

	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,5	0,2	0,4
Spesa per consumi delle famiglie	1,3	0,3	0,6
Investimenti fissi lordi	2,3	1,3	0,4
Esportazioni	16,7	1,1	2,7
Importazioni	11,5	1,0	-0,6
v.a. Industria	0,6	0,1	0,6
v.a. Costruzioni	2,6	0,6	-1,9
v.a. Servizi	0,1	0,2	0,5
Unità di lavoro	0,5	0,2	0,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	69,2	69,5	70,0
Tasso di disoccupazione (15- 64 anni)	4,6	4,8	4,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su stime Prometeia – aprile 2026

WITHUB

TRIESTE

IL RENDICONTO DI ESERCIZIO DEL COMUNE

Dall'avanzo di bilancio 27 milioni Giù il debito, ma pesano i ricorsi

Nuove poste su verde e cultura, 20 milioni accantonati per contenziosi. Il nodo galleria Foraggi

Francesco Codagnone

Tra frecciatine dei colleghi di giunta "più poveri" e durissime condanne delle opposizioni – che denunciano le ingenti risorse ancora bloccate per la cabinovia, i cantieri Pnrr «in ritardo» e i ricorsi legali pendenti, che da soli rischiano di pesare 20 milioni – il responsabile del Bilancio Everest Bertoli risponde alle critiche confezionando una variazione finanziaria da 27 milioni di euro, frutto dell'avanzo dell'anno passato. Risorse inutilizzate che, assicura il leghista, saranno ora reinvestite di fresco su strade, verde e cultura – come da tempo richiesto dagli assessori Michele Babuder e Giorgio Rossi – oltreché su edilizia scolastica, sociale e interventi in partenariato pubblico-privato.

Tutti dati contenuti nel rendiconto di esercizio 2025, che il Consiglio comunale discuterà nella seduta di mercoledì prossimo. Il consuntivo si chiude con entrate accertate a competenza pari a 823,7 milioni, a fronte di spese impegnate per 708,8 milioni e un avanzo di competenza di 114,8 milioni.

Il primo risultato di rilievo riguarda quindi il fondo cassa finale (la disponibilità dell'ente), che a chiusura dell'anno scorso si attestava a 342,1 milioni, al netto di incassi e pagamenti: in sensibile crescita rispetto ai 293,8 milioni di rendiconto 2024. Risultato che, rivendica Bertoli, è «ancora più positivo» se si tiene conto dell'operazione di rimborso anticipato dei mutui per 16,8 milioni di euro effettuata a giugno 2025 (dopo i 27 milioni già estinti l'anno prima), proseguendo l'azione di abbattimento del debito pubblico.

In alto la galleria di Montebello; sopra a sinistra l'assessore Bertoli, a destra i consiglieri Altin e Barbo FOTO BRUNI

Tabelle alla mano, l'avanzo complessivo ammonta così a 209,6 milioni. Poco più della metà (109,7 milioni) sono vincolati e impegnati dalla macchina comunale tra trasferimenti e altri interventi; ma a far discutere è soprattutto la parte di fondi accantonati, pari a 73,5 milioni. Di questi, almeno 21 milioni – denunciano dall'opposizione Giovanni Barbo (Pd) e Paolo Altin (Punto franco) – sarebbero stati accantonati per coprire i costi di cantieri Pnrr ancora in corso e che «rischiano di non chiudersi in tempo, perdendo i finanziamenti». Pesa poi il fondo che ogni Comune per legge deve accantonare per coprire eventuali contenziosi, "mettendo da parte" almeno il 50% della spesa prevista nel caso risulti soccombente: nel 2025 le risorse congelate da piazza Unità ammontano a 20 milioni, di cui metà – rileva sempre il centrosinistra – servirebbe a coprire la causa tuttora pendente avanzata dalla ditta che si era occupata del tormentato cantiere della galleria di Montebello. Ancora fermi, peraltro, i 30 milioni anticipati per la cabinovia, sulla quale pende ancora il ricorso al Tar Lazio e gli appelli al Consiglio di Stato.

Al netto di ciò, restano quindi di 26,4 milioni: 9,7 di avanzo libero (applicabile a nuove spese) e 16,7 milioni per investimenti. «Questo rendiconto – rivendica l'assessore – certifica per il quinto anno consecutivo l'eccellente lavoro svolto come amministrazione, dimostrando non solo che abbiamo un bilancio solido e sostenibile, ma soprattutto la bontà delle politiche finanziarie messe in campo in questi anni: un bilancio senza debiti e che, come dice la norma, fa fronte a tutti gli imprevisti che possono capitare (i contenziosi, *ndr*), senza per questo negare gli investimenti». Il riferimento di Bertoli è alla prossima variazione di bilancio che verrà portata in giunta «nelle prossime settimane», dal valore di 27 milioni.

Fondi che – oltre a scuole, welfare e project financing – saranno destinati all'ambito cultura e alla manutenzione di verde e strade, rispettivamente di competenza dei colleghi Rossi (Lista Dipiazza) e Babuder (Forza Italia), da tempo ipercritici per le poche risorse destinate ai loro assessorati: dalle sparate del primo contro il rischio di ridurre "TriesteEstate" o il pozzo senza fondo del Museo del Mare, al malcontento del secondo mai celato né in Aula né sulla stampa.

Proprio verde e strade sarebbero stati al centro di recenti incontri in coalizione, scanditi dal pressing del sindaco Dipiazza per destinare più fondi a queste due voci (e magari, così, quietare anche polemiche interne alla giunta). Forse di questo Dipiazza e Bertoli daranno notizia nella conferenza stampa convocata per martedì, dal nome criptico: "Superiamo le difficoltà assieme". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENDICONTO DEL BILANCIO 2025 DEL COMUNE DI TRIESTE

dati in milioni di €

Entrate accertate a competenza **823,7**

Spese impegnate **708,8**

Avanzo di competenza **114,8**

Risorse spese per opere pubbliche **81,8**

di cui:
- Edilizia pubblica **17,2**
- Strade **3,9**
- Edilizia scolastica e sportiva **21,7**
- Mobilità e traffico **1,8**
- Verde e igiene urbana **3,4**

Fondo cassa finale al netto di incassi, pagamenti in conto e residui **342,1**

Fondi accantonati **73,5**

di cui:
- Accantonamenti diversi: **25,5**
- Fondo crediti di dubbia esigibilità **28**
- Fondo contenziosi **20**

Fondi liberi/destinati a investimenti **26,4**

LE CRITICHE DELLE OPPOSIZIONI

Il centrosinistra: «Fermi 70 milioni Realizzate solo un terzo delle opere»

Il contenzioso legale per il disastroso cantiere della galleria di Montebello durato 420 giorni, i lavori del Pnrr in ritardo che rischiano di far sfumare i finanziamenti europei, le ingenti risorse ancora impegnate sulla cabinovia. Esempi di «pessima amministrazione» figli di una «cronica mancanza di programmazione e visione», che tengono in ostaggio circa 71 milioni di risorse pubbliche.

A denunciarlo sono i consiglieri di opposizione Giovanni Barbo (Pd) e Paolo Altin (Punto franco), alla mano i dai di rendiconto di esercizio 2025, atteso per la discussione in Consiglio comunale mercoledì prossimo. Proprio quel giorno è fissata l'udienza al Tar del Lazio sul ricorso del Comitato No Ovovia contro il "decreto Salvini", ricorso che se accolto lascerebbe l'impianto a fune senza un centesimo. Ciononostante l'amministrazione continua a tenere bloccati come anticipo per l'opera 30 milioni, attingendone 18 dall'avanzo accantonato (andrebbe usato solo per le "emergenze") e altri 12 milioni dai ricavi della vendita di Palazzo Carciotti.

A questi si sommano almeno 21 milioni «accantonati per opere Pnrr in caso queste – spiega Altin – per sforamento delle tempistiche o dei parametri non dovessero più beneficiare dei fondi europei». Altri 20 milioni sono accantonati per il fondo dedicato ai contenziosi, che ha invero un'ipotesi di spesa doppia (quindi 40 milioni): «Metà di questi – continua il puntofranchista – riguarda la causa intentata dalla ditta che si è occupata del cantiere della galleria di Montebello, dove una gestione più attenta avrebbe risparmiato al Comune di essere chiamato in giudizio».

Messe in colonna tutte queste voci, si arriva ad – almeno – 71 milioni: risorse a oggi ferme, che potevano invece essere destinate ad altre opere pubbliche non fosse stato per la «totale incapacità di gestione dell'attuale giunta». Cifra che, peraltro, corrisponde grosso modo a quanto speso dal Comune nel 2025 per opere pubbliche: «In sostanza – rileva il dem Barbo – ci sono tanti fondi bloccati quanti l'amministrazione ne riesce a spendere, dato che nel 2025 il Comune ha speso 75 milioni contro i 270 previsti: a malapena un terzo di quanto preventivato, nonostante i tanti annunci e proclami». Solo il 10% di questa spesa, non di meno, è stato dedicato a strade e marciapiedi, nonostante le «continue segnalazioni di criticità, a riprova di una totale mancanza di visione rispetto alle opere fondamentali della città». Altro dato critico quello dei crediti "incagliati", ovvero non incassati dal Comune, pari a 50 milioni di euro.

Piccata la replica dell'assessore Bertoli: «Il mestiere più facile del mondo è criticare e dire sempre no, e le opposizioni lo interpretano al meglio». Ciò detto, «fino al 2016 hanno avuto la loro occasione di far vedere alla città la loro capacità e le loro competenze, ma ci ricordiamo bene il disastro dell'era Cosolini», punge il leghista, allegando sibillino una foto della prima di Cronaca del *Piccolo* in cui l'allora sindaco del Pd annunciava l'imminente avvio dei lavori sulla galleria Foraggi. Era l'8 marzo 2015. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE DEGLI AVVOCATI DI VISINTIN ALLE ISTANZE DELLA PROCURA

Caso Resinovich, scontro sui reperti La difesa: «Rischio contaminazione»

Mentre è ancora in corso l'incidente probatorio, la pm chiede al gip di disporre di alcuni oggetti
Nella lista avanzata al giudice ci sono il cordino, diverse paia di guanti, le tre chiavi e i sacchi neri

Laura Tonero

Spaghi, cordini, guanti, bracciali e sacchi sono al centro di un nuovo botta e risposta a distanza tra accusa e difesa nel caso della morte di Liliana Resinovich.

Mentre i periti della gip Flavia Mangiante sono ancora al lavoro, nell'ambito dell'incidente probatorio, per trovare tracce di Dna, impronte e compatibilità merceologiche su una lunga lista di reperti, la pm Ilaria Iozzi, che dirige le indagini, chiede che una serie di quegli oggetti, «ultimate le attività», vengano consegnati anche ai suoi consulenti. Consulenti che, come previsto, prendono già parte all'incidente probatorio, quindi partecipano in prima persona alle analisi.

Ma per gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, che difendono Sebastiano Visintin, marito della vittima e indagato per omicidio, c'è il «rischio di contaminazioni», dei reperti – tra l'altro in alcuni casi già analizzati più volte – e della creazione di un «filone parallelo» di accertamenti «che deviano rispetto al binario maestro dell'incidente probatorio, bypassando il contraddittorio processuale», rivelando una «malcelata diffidenza verso il lavoro dei periti».

La pm Ilaria Iozzi con alcuni dei suoi consulenti FOTO MASSIMO SILVANO

Iozzi che dirige le indagini vuole che siano consegnati ai suoi consulenti

I legali di Visintin, quindi, a fronte delle richieste della pm – alcune avanzate il 31 marzo, altre il 23 aprile – hanno presentato alla gip una memoria, esprimendo opposizione «all'alluvionale deposito di richieste» di Iozzi «che gravano sul lavoro dei periti».

Questo anche considerando come la difesa del marito abbia più volte tentato di ottenere copia del dischetto dell'esame della Tac al quale era stato sottoposto il corpo di Liliana, senza ottenerla.

Questo ha di fatto impedito alla difesa di sottoporre ai suoi consulenti i risultati di quell'esame che, oltre a fornire alcuni elementi utili per datare il decesso di Liliana, risulta fondamentale per la questione legata alla rima di frattura trovata sulla vertebra della donna.

Ma di quali reperti vorrebbe poter disporre la pm per sottoporli agli accertamenti dei suoi consulenti, e che significato possono avere?

Nel primo elenco troviamo le tre chiavi che, unite da un cordino, sono state trovate nella borsa di Liliana; il guanto nero trovato in prossimità del corpo, i sacchi neri infilati sugli arti inferiori e sul busto della donna; quattro paia di guanti di diverse tonalità di rosso sequestrate a Visintin e un braccialetto di perline che portava Lilly, a sua volta sequestrato nella casa di Visintin.

La lista successivamente è stata integrata con la richiesta di consegna da parte del pm dei pezzi del cordino trovato attorno al collo di Liliana, i rotoli e gli spezzoni di spago trovati a casa del marito, il cordino che univa le tre chiavi rinvenute, come detto, nella borsa della vittima. L'obiettivo potrebbe essere quello di verificare se sui diversi cordini vi siano tracce dei guanti rossi che indossava il marito il giorno in cui è sparita Liliana Resinovich?

La difesa di Visintin anticipa come all'eventuale accoglimento da parte della giudice per le indagini preliminari Mangiante della richiesta della Procura, «non potranno che seguire altrettante richieste difensive di estrazione di pezzi di tutti i reperti, per recuperare, nel "cortocircuito processuale" che si verrebbe a creare, quel fondamentale principio di parità cui mirava e mira l'incidente probatorio».—

I legali Bevilacqua si dicono contrari «a questo alluvionale deposito di richieste»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERAZIONE: LA CERIMONIA E LE INIZIATIVE. SCHIERATI UN CENTINAIO DI AGENTI

In Risiera si celebra il 25 Aprile Misure rafforzate per i cortei

Gianpaolo Sarti

Misure di sicurezza rafforzate, oggi, in occasione dei due cortei per il 25 Aprile, ricorrenza che a Trieste avrà come fulcro la cerimonia istituzionale alla Risiera di San Sabba. La cerimonia solenne è in programma dalle 11 nel cortile interno del monumento nazionale con le autorità civili, militari e religiose e ingresso libero (a partire dalle 10) fino a un massimo di 2.200 persone.

Per i cortei la Questura intende schierare complessivamente un centinaio di operatori: oltre agli agenti e ai militari già in servizio a Trieste, per la Polizia di Stato sono attesi rinforzi dai Reparti mobili di Padova e di Torino e, per i Carabinieri, dai Battaglioni di Mestre.

Il corteo ritenuto maggiormente a rischio di tensioni e disordini è quello delle 12 promosso da Trieste Antifascista al quale aderiscono Global sumud, Coordinamento No Green pass e Usb. I partecipanti si raduneranno in via Miani, nei pressi dell'incrocio con via Puschi. Le forze dell'ordine li terranno dunque abbastanza lontani dalla Risiera, dove dalle 11 ci sarà la cerimonia. I manifestanti avrebbero voluto avviare il corteo proprio dalla zona dell'ingresso del monumento nazionale, ma per ragioni di ordine pubblico la Questura ha spostato il punto di partenza a 150 metri di distanza. Il percorso è così stabilito: via Miani, via Flavia, via dell'Istria, via Rivalto, via Molino a Vento, viale D'Annunzio, via Conti e piazza Perugino.

Alle 16, a San Giacomo, è atteso invece il corteo che coinvolgerà la Cgil, i partiti di centrosinistra (dal Pd a Rifondazione comunista) e svariate associazioni, tra cui Anci, Arci, Ics, i sodalizi studenteschi e della comunità slovena per una quarantina di realtà coinvolte. La manifestazione, che culminerà in piazza Unità, si snoderà lungo Campo San Giacomo, via Caprin, via Molino a Vento, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barriera, via Carducci e piazza Goldoni. A quel punto i partecipanti imboccheranno corso Italia, svolteranno a destra in via San Spiridione, poi proseguiranno in via Filzi, gireranno nuovamente a destra per prendere via Milano e per puntare nuovamente verso via Carducci. Qui raggiungeranno piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega e piazza Libertà. Il corteo continuerà sulle Rive con destinazione piazza Unità.

La cerimonia per il 25 Aprile in Risiera negli anni scorsi FOTO SILVANO

Un percorso più lungo rispetto alle scorse edizioni e che comporterà inevitabili disagi al traffico grossomodo fino alle 18.30, ora in cui è atteso l'approdo in piazza Unità; qui sono previsti interventi e musica dal vivo. Naturalmente anche questa manifestazione sarà accompagnata e monitorata dalle forze dell'ordine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANDO MENEGHI e DEGAS
Impressionismo tra Firenze e Parigi
PALAZZO ROVERELLA
ROVIGO, PALAZZO ROVERELLA
27 FEBBRAIO
28 GIUGNO 2026
MOSTRA PROMOSSA DA Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
IN COLLABORAZIONE CON COMUNE DI ROVIGO ACCADEMIA DEI CONCORDI
MAIN PARTNER INTESA SANPAOLO
MOSTRA PRODOTTA DA SilvanaEditoriale

Federico Zandomeneghi, *Al Caffè Nouvelle Athènes*, 1885. Collezione privata

IN TRIBUNALE

Furto di occhiali griffati nel negozio Inchiodato dai video, ladro a processo

Un 39enne aveva rubato dei Ray-Ban dall'ottica Malalan di Opicina, insieme a un complice
Riconosciuto dal negoziante per il dettaglio del cappello indossato. Nello zaino aveva la refurtiva

Maria Elena Pattaro

Avrebbe rubato occhiali griffati, insieme a un complice, dall'ottica Malalan di Opicina approfittando di un momento in cui le commesse erano nel retrobottega. Ma il duo non aveva fatto i conti con le telecamere, da cui sono stati inchiodati, e con la prontezza del figlio del titolare, che aveva segnalato i sospettati ai carabinieri. A un anno e mezzo dal furto avvenuto nell'attività di via dei Salici, uno dei due ladri è a processo davanti al giudice monocratico con l'accusa di furto aggravato. Sul banco degli imputati siede il giovane D. K., 39enne georgiano, difeso dall'avvocato Andrea Cavazzini. Il coimputato S. B., connazionale di 35 anni invece è stato stralciato e prosciolto perché risulta irreperibile.

Ieri mattina, dinanzi alla giudice Fabrizia De Vincenzi, sono sfilati alcuni dei testimoni del pm, tra cui il figlio del titolare, una dipendente presente al momento dell'incursione e il brigadiere dell'Arma che aveva proceduto al fermo dei due sospettati. I presunti ladri erano stati pizzicati vicino al supermercato Conad di Opicina con cinque paia di occhiali nascosti negli zaini. Gran parte delle montature era di marca Ray-Ban, per un valore complessivo di 550 euro.

Il raid ladresco risale al 1° ottobre 2024, poco dopo mezzogiorno. «Ero sul retro con una collega, quando ho sentito un rumore metallico, come se qualcuno stesse scuotendo l'espositore degli occhiali – ha riferito in aula la dipendente –. Quando sono accorsa a controllare, ho visto due uomini vestiti di nero col capellino in testa uscire dal negozio. Nell'espositore mancavano alcune montature così abbiamo controllato i filmati di videosorveglianza. Dalle immagini si vedevano i due afferrare gli occhiali e nasconderli in tasca. Avevano agito proprio sotto a una delle telecamere interne». Cinque paia di occhiali di un certo valore che, probabilmente i due speravano di rivendere in nero.

L'ottica Malalan in via dei Salici a Opicina FOTO ANDREA LASORTE

A quel punto il negozio si era rivolto ai carabinieri ed era scattata la caccia ai due ladri. Il duo era stato poi rintracciato all'altezza del supermercato Conad, a circa un chilometro di distanza dal luogo del furto. Il primo a notarli era stato proprio il figlio del titolare, che abita nei paraggi. La sua attenzione era stata catturata da un cappellino di colore giallo, lo stesso che uno dei due soggetti indossava nei filmati del raid. Al loro arrivo, i militari della compagnia di Aurisian avevano fermato e perquisito i due individui sospetti.

Negli zaini erano occultati gli occhiali trafugati poco prima, riconosciuti dai proprietari in un secondo momento. Quattro montature in una sacca, una nell'altra, per un totale di cinque pezzi griffati. I due erano stati quindi portati in caserma per gli accertamenti del caso, a partire dall'identificazione.

I negozianti avevano sporto denuncia, poi sfociata nell'attuale processo. Al 39enne viene contestato, appunto, il furto con l'aggravante di aver sottratto beni esposti alla pubblica fede perché esibiti all'interno del negozio. Si torna in aula a novembre per la discussione e l'eventuale sentenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGRANTI CINESI

Passeur arrestato a Visogliano dalla polizia

Non si ferma il flusso di migranti lungo la fascia confinaria e l'altipiano carsico. Giovedì pomeriggio la Polizia ha tratto in arresto un altro passeur che trasportava un gruppo di cittadini cinesi a bordo di un'auto. Le volanti del Commissariato di Duino hanno fermato il veicolo sospetto nella zona di Visogliano.

Le persone che si trovavano nell'abitacolo erano in buone condizioni di salute, ma sono state denunciate a piede libero. Il trafficante, invece, è finito in manette. Non ha opposto resistenza.

Nel corso dell'ultima settimana sono state messe a segno altre quattro operazioni analoghe. All'interno delle vetture intercettate delle forze dell'ordine, in tutti i casi, c'erano migranti di origine cinese. Si tratta di un vero e proprio traffico di esseri umani che, in questi anni, è stato più volte oggetto di indagini giudiziarie da parte della Procura di Trieste. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA DA LUNEDÌ

Lavori alla linea del tram Fino a metà maggio divieti e limiti al traffico

Lunedì, lungo il collegamento del tram di Opicina, prenderanno il via degli interventi in concomitanza con l'avanzamento della revisione quinquennale dell'impianto funicolare.

Per consentire le operazioni, che dureranno indicativamente fino a metà maggio, il Comune ha emesso un'ordinanza che adotta alcuni provvedimenti di viabilità. Come l'istituzione sul piazzale all'inizio della Strada Napoleonica del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli dove non è già esistente e l'istituzione del divieto di transito per tutti i mezzi nell'area interessata.

Per consentire le operazioni, che è previsto dureranno due notti, sul passaggio a livello dell'intersezione tra via Nazionale, Scala Santa e via Bonomea, verrà istituito il divieto di transito veicolare e pedonale dalle 21 alle 6 sull'intersezione, limitatamente al tratto interessato dal passaggio a livello della tranvia Trieste-Opicina.

Riguardo invece ai lavori al passaggio a livello di via Commerciale, tra via degli Olmi e Strada nuova per Opicina, è previsto il divieto di sosta e fermata su via Commerciale, nel tratto di circa 20 metri – 10 prima e 10 dopo – del passaggio a livello e il divieto di transito nello stesso tratto.

Trieste Trasporti, soggetto gestore della linea tranviaria per conto del Comune, ricorda che le operazioni prevedono la sostituzione di tutte le traverse con risanamento della massicciata dalla fermata di Banne fino al passaggio a livello di via Commerciale, e poi la sostituzione delle rotaie e delle traverse in legno con risanamento della massicciata nel tratto compreso tra i passaggi a livello di via Bonome, Scala Santa e Strada Napoleonica.—

L'INCIDENTE DOMESTICO IN COSTIERA

Il 76enne precipitato dall'impalcatura è in miglioramento

Sono in miglioramento le condizioni del settantaseienne che nei giorni scorsi era precipitato da un'impalcatura. L'incidente si era verificato all'interno della sua abitazione situata al civico 43/3 della Strada Costiera.

L'uomo era stato ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale di Cattinara a causa delle lesioni subite, tra cui un trauma cranico. Ora risulta trasferito in un reparto delle medicine. L'emergenza è dunque rientrata. Ma servirà un periodo di degenza per il monitoraggio clinico.

Non si sa molto della dinamica dell'accaduto. Quel che è certo è che il settantaseienne si era arrampicato a circa due metri di altezza, ma aveva perso improvvisamente l'equilibrio ed era caduto per terra sbattendo la testa.

Si era trattato quindi di un incidente domestico che avrebbe potuto comportare esisti molto gravi. Sul posto, in effetti, erano intervenute con il codice rosso un'ambulanza e un'automedica del 118. E in un primo momento sembrava che l'uomo fosse in arresto cardiaco. Invece era sempre rimasto cosciente e respirava.

Le ferite, comunque, erano state ritenute importanti: il settantaseienne, oltre al trauma cranico, aveva riportato lesioni su varie zone del corpo, in particolare alle braccia.

Il ferito era stato poi trasportato con il codice giallo (e non rosso, come invece era stato codificato l'intervento iniziale dell'ambulanza) al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, per poi passare subito in Terapia intensiva. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOVIMENTO TRIESTE LIBERA

Arriva la petizione rivolta all'Ue «Diritti bancari e fiscali del Tlt»

Silvia Domanini

Quella facciata elegante con motivi floreali a cascata di foglie d'acanto e la veranda verde sono le note caratterizzanti di Casa Bartoli, in piazza della Borsa 7. Costruita nel 1905 dall'architetto Max Fabiani, è considerata un capolavoro dello stile Liberty ed è protetta da un vincolo dei beni Architettonici e Paesaggistici. Ha ospitato vari negozi e attività commerciali nei primi livelli, un ristorante al piano nobile, sopra appartamenti ed è qui che al secondo piano trova posto la sede del Movimento Trieste Libera, una delle sigle indipendentiste nostalgiche del Tlt. Una ventina dei suoi simpatizzanti ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione della petizione, rivolta al Parlamento Europeo, «per la difesa dei diritti bancari e fiscali del Territorio Libero di Trieste». Secondo loro, infatti, alcune direttive in materia fiscale e bancaria dell'Unione europea sono in conflitto con le norme di diritto internazionale.

«Con questa petizione, già presentata e iscritta in valutazione da parte del Parlamento Europeo – spiega Roberto Giurastante, presidente Movimento Trieste Libera – comunichiamo che alcune direttive su fiscalità, materia bancaria, norme su transazioni economiche, controlli in materia di riciclaggio, antiriciclaggio, frodi, possono essere utilizzate solo all'interno dei paesi Ue e per avere validità dovrebbero essere estese al Territorio Libero di Trieste con opportune modifiche». L'obiettivo per il Movimento è il rispetto dei diritti. «Trieste – prosegue Giurastante – ha diritto ad avere proprie leggi che permettano al Tlt di veder garantiti i diritti sanciti dal Trattato di Pace. Fra questi il diritto del sistema separato con regime fiscale e bilancio fuori dall'Ue. Questa petizione è l'avvio di un'azione con la quale ci proponiamo di avere l'attenzione e l'intervento anche dei Paesi extra comunitari».

Turisti seduti davanti al palazzo di Max Fabiani e la scritta Tlt FOTO LASORTE

Intanto in piazza della Borsa, sulle panchine che ospitano anche la statua di D'Annunzio, i turisti osservano interdetti quello striscione che cita il Tlt e invoca il ritorno del Gma di Usa e Uk... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri e oggi: i palazzi e il loro cambiamento

L'Hotel Lido di Muggia: nelle stanze tanti vip

La cartolina dell'Hotel Vanoli di Omero Valenti

L'Hotel Aurora Garni di Duino ospitò Re Carlo

SULLE RIVE L'EX HOTEL DE LA VILLE
IL PALAZZO ORA SEDE DI FINCANTIERI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Grand Hotel scomparsi e rinati
Tre secoli di alberghi

All'Aquila Nera, poi Volpich e Corso, soggiornò Stendhal: l'edificio di fronte a galleria Protti ospita uffici e abitazioni

Dalla centrale Locanda fino all'Obelisco di Opicina

Zeno Saracino

"Questa stanza fu dimora del nostro imperatore Giuseppe II il 15 maggio". La curiosa iscrizione, oggigiorno visibile nel grande "deposito della pietra" del Giardino del Capitano, ricordava un tempo, al II piano, camera 10, il soggiorno dell'imperatore alla Locanda Grande. Giuseppe II non ebbe, a fine secolo, alternative: all'epoca la Locanda Grande era l'unica struttura capace di ospitarlo. Eppure, nel periodo tardo illuminista, Trieste stava iniziando a essere conosciuta come un importante punto di passaggio, uno snodo non solo commerciale quanto proto turistico: i giovani viziati della borghesia europea sfruttavano la città come punto di partenza per il Grand Tour alla scoperta delle meraviglie italiane. Turismo di passaggio, si direbbe oggigiorno; allora come adesso era Venezia la prima, reale, destinazione.

Trieste aveva anche maturato, negli ambienti europei, una cattiva fama a causa della brutale uccisione di Johann Winckelmann avvenuta proprio nella Locanda Grande, l'8 giugno 1768. L'agonia del grande studioso classico aveva contribuito alla leggenda nera dell'Italia gotica e banditesca, con la quale l'austriaca Trieste, complice il mare Adriatico, comunque confinava. L'edificio, a propria volta, risaliva al 1531; era ancora pertanto una sopravvivenza di quel mondo di patrizi e saline che andava nel XVIII secolo scomparendo. La Locanda aveva, nel 1660, accolto anche Leopoldo II d'Asburgo; e nello stesso periodo di Winckelmann anche l'avventuriero Casanova vi aveva fatto sosta. Demolita nel 1847, la Locanda fu sostituita dall'attuale palazzo eclettico nel 1873, progettato dagli architetti Eugenio Geiringer e Giovanni Righetti. Qui aprì, con immediato successo, l'Hotel Garni, poi rinominato Vanoli: fu tra i primi ad adottare l'illuminazione elettrica, nel 1912. Oggigiorno la tradizione prosegue con il Grand Hotel Duchi d'Aosta, attivo in città dal 1973.

Man mano che la crescita portuale si accompagnava ad una sempre maggiore presenza di viaggiatori e mercanti di passaggio, gli alberghi si spostavano sulle Rive: è il caso del secondo grande albergo storico di Trieste, oggigiorno sede di Fincantieri. Noto all'epoca della costruzione, nel 1840, come "Albergo Metternich", la struttura era famosa per il lusso delle vasche in marmo di Carrara e la possibilità di utilizzare l'acqua del mare in alternativa alla dolce per i bagni. Un edificio insomma sontuoso che, tranne per un periodo dove fu noto come "Nazionale" , nel 1848, rimase sempre l'Hotel De La Ville. Innumerevoli gli ospiti d'onore, specie italiani: Giuseppe Verdi, Ricciotti Garibaldi e, avvicinandosi al nuovo secolo, la Eleonora Duse. L'Hotel fu inoltre il primo ad inserire, nel 1884, un ascensore a disposizione degli ospiti. Dall'Hotel De La Ville, fiancheggiando la chiesa greco-ortodossa, compare quanto era, nell'Ottocento, la "via degli alberghi" della città. Tutt'oggi infatti, al 25 di via San Nicolò, c'è l'Hotel Continentale, un tempo ravvivato dal ristorante Berger al pianoterra. Ma, fino alla prima guerra mondiale, la via era tappezzata di insegne e cartelli che reclamizzavano alberghi e locande, hotel e case in affitto. C'era ad esempio un Metropol, un Hotel Bristol, la vecchia locanda "Al Pellegrino" e soprattutto l'albergo "All'Aquila Nera" (poi Hotel Volpich e quindi Corso) con tre facciate (corso Italia, via San Spiridione e via San Nicolò). Qui nel 1830 soggiornò lo scrittore Henry Beyle, meglio noto con lo pseudomino di Stendhal, allora nuovo console di Francia a Trieste.

Le cure per la tubercolosi, il culto dell'aria pura (La Montagna incantata di Mann docet) e la realizzazione del Tram favorivano intanto, verso la fine dell'Ottocento, i primi alberghi sull'altipiano carsico, salendo verso il piccolo borgo di Opicina. Qui era stato inaugurato l'Hotel Obelisco dove Sir Richard Burton, scrutando il mare Adriatico, traduceva Le Mille e una notte. Oggigiorno, dopo il canto del cigno con il Park Hotel Obelisco, la struttura sembra avviata al recupero coi lavori in corso di Edilimpianti: il panorama rimane, allora come centocinquant'anni fa, difficile da battere.

L'invenzione del "tempo libero" , caratteristica dell'epoca vittoriana, aveva nel frattempo generato a Trieste il primo embrione di turismo, specie di natura balneare: mentre a Grado sorgevano i primi, grandi, alberghi, a Trieste veniva costruito l'Hotel Excelsior Palace. L'edificio adoperava, primo albergo di Trieste a farlo, il cemento armato e si presentava con le forme poderose, un po' eccessive, caratteristiche della Belle Époque. L'Excelsior ha conservato una larga parte di quegli arredi che lo accomunavano all'elite europea precedente alla prima guerra mondiale: il lucernario originale e i mobili liberty, come lo stesso modello in generale dell'Excelsior, erano presenti infatti a Trieste come a Tokyo, a Budapest come a Mosca. Tra gli ospiti di spicco l'imperatore Francesco Giuseppe e, in tempi più recenti, il G8 summit meeting nel 2009.

Se un secolo fa la piazza della ferrovia aveva lo scopo di presentare la città, rivestendo un ruolo ambasciatoriale, oggigiorno il fasto dei palazzi storici triestini ritorna a quell'uso originario, venendo adattati a progetti di albergo. Palazzo Parisi, in viale Miramare, diventerà infatti il primo hotel Tribute Portfolio di Marriott International a Trieste: bell'edificio di forme neoclassiche (ma con lo stemma e il panduro di guardia) un tempo proprietà della

Ieri e oggi: i palazzi e il loro cambiamento

Il palazzo verde di corso Italia, un tempo albergo

Come si presenta l'ex Hotel Obelisco di Opicina

Il Continentale in via San Nicolò, già degli alberghi

Molte strutture ricettive storiche sono nate fra Carso e Adriatico quando non esisteva ancora la strada Costiera

Quelle locande postali di Maria Teresa L'Aurora Garni di Duino ospitò Re Carlo

casa di spedizioni. Non lontano, in piazza della Libertà 5, palazzo Kalister dovrebbe diventare un hotel del gruppo Chc: il recupero dell'edificio, interrotto per la crisi delle materie prime, è ora ripartito e annovera ancora dettagli storici interessanti, a partire dal grande salone d'ingresso. Commissionato da un imprenditore sloveno di Postumia, l'edificio fu costruito nel 1881; il cantiere scoprì, preparando le fondamenta, mosaici di età romana.

Non distante dalla stazione, in piazza Oberdan, palazzo Arrigoni è stato acquistato e dovrebbe diventare, nel prossimo futuro, un altro albergo di caratura internazionale. Edificio di stampo eclettico costruito "fuori tempo massimo" è stato per anni sede degli uffici di Genertel dopo il crack Kreditna. Infine, rimanendo nel Borgo Teresiano, si gioca la partita dell'ex palazzo compartimentale di piazza Vittorio Veneto e del Palazzo dell'Intendenza di largo Panfili. L'imponente edificio delle Ferrovie dello Stato doveva diventare un grande albergo con appartamenti privati, sala congressi, piscina e un rifacimento dell'(infelice) piazza postmoderna, ma gli austriaci di PVV Investment l'hanno messo in vendita lo scorso settembre 2025. Destino diverso per l'ex Palazzo dell'Intendenza di Finanza, destinato a diventare un albergo mescolato a un condominio per over 65, con un progetto di Guild Living Italia. Un mix pensato per scongiurare un mercato quanto mai mutevole oggigiorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Il Carso e il mare, l'entroterra sassoso e i poveri villaggi dei pescatori affacciati sul golfo. Nell'ambito di alberghi e hotel il Carso era un tempo un territorio molto povero: spesso oggetto di escursioni di carattere sportivo o botanico da parte della borghesia triestina tra Settecento e Ottocento, ma altrimenti carente di insediamenti. Non a caso molti dei locali offerti oggigiorno erano un tempo case tradizionali, specie di pietra, o casolari riadattati.

Le prime tracce di una struttura ricettiva risalgono alle Stazioni di Posta che, com'era avvenuto con l'Hotel Obelisco ad Opicina, avevano spesso posti letto, poi destinati a trasformarsi in dignitosi alberghetti. Ne rappresenta un esempio ancora sopravvissuto la trattoria Pri Lipi/ Al Tiglio dove la vecchia osteria conserva le forme di tre secoli fa, quando venne costruita nel 1743. Non deve sorprendere, perché Basovizza aveva un importante ruolo di crocevia militare, commerciale e postale già ai tempi dell'imperatrice Maria Teresa. Fu all'epoca il Comune di Trieste, la cui giurisdizione era molto più ampia di quella odierna, a finanziare la costruzione dell'edificio: ingresso con grande portone ornato, cortile, una stalla e ovviamente una cisterna di acqua per uomini e cavalli. Come riporta il blog di storia "Tra Fiume e Trieste" il Comune affittava la locanda a condizione che non vendesse "vino veneto" e consentisse l'utilizzo della cisterna agli abitanti locali. Come all'epoca lo stanco viaggiatore riposava qualche ora su un giaciglio prima di intraprendere il tratto finale verso Trieste o l'addetto al trasporto della Posta schiantava l'ultimo cavallo, anche oggi dispone di una sezione alberghiera che include un certo numero di posti letto all'interno dell'edificio storico.

Risale invece agli anni della grande motorizzazione, intorno al 1960/70, quando l'auto divenne oggetto di massa l'ex Motel Agip presso Duino, di recente acquistato dagli imprenditori Pahor, già proprietari della società agricola Kohišče. Costruito nel 1975, l'ex Motel Agip offriva un'utile pausa dalla vicinissima autostrada: l'ingresso era infatti doppio, dall'A4 e dalla provinciale di Sistiana e Monfalcone. Dotato di ristorante e frequentato soprattutto di notte, il Motel offriva 75 stanze a 3 stelle; nei suoi anni di gloria era anche luogo di feste, ricevimenti e coppie in cerca di privacy grazie alla posizione facile da raggiungere in automobile.

Considerando la presenza del Castello dei Principi della Torre e Tasso non poteva mancare a Duino un hotel "storico" qual è tutt'oggi l'Aurora Garni, inaugurato nel 1946. Vicinissimo al sentiero "Rilke", il Garni ospitò nel 1981 il Principe Carlo d'Inghilterra.

Nell'ambito del turismo balneare e non lontano da Duino, impossibile non citare l'Albergo Americano di Barcola: una delle costruzioni di maggiore rilievo durante i nove anni di GMA. Nato all'inizio per le necessità dei militari americani, l'Hotel fu costruito nel 1949 dopo un iter progettuale particolarmente sofferto: i tre progettisti finali, Ramiro Meng, Umberto Nordio e Mario Zocconi, realizzarono una struttura moderna, ma col rivestimento di piastrelle di cotto antico che ammiccava ai decenni precedenti. Proprio il peculiare rivestimento era stato oggetto negli ultimi anni di discussioni legate al superbonus e all'efficientamento energetico.

Il centro di Muggia, caratterizzato dal gusto veneto per l'architettura, disponeva un tempo di locande e piccoli alberghi; tuttavia la maggior parte dei viaggiatori proseguiva verso Trieste. Si colloca invece nel secondo dopoguerra l'Hotel Lido: inaugurato negli anni Cinquanta e dotato di un famoso ristorante di pesce, l'albergo ospitò diverse figure di spicco, tra cui la cantante Ornella Vanoni, la presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti e nel 1991 addirittura Kurt Cobain e i Nirvana nell'occasione di un concerto al Teatro Verdi. Chiuso nel 2018, l'Hotel Lido è tornato due anni fa di nuovo in attività, conservando l'arredo tipico degli anni Sessanta. —

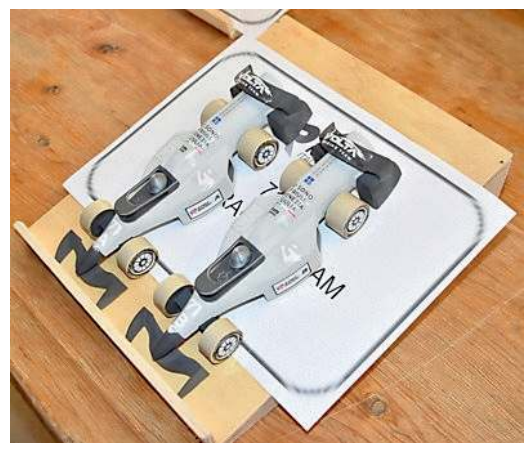
Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Basovizza l'osteria Al Tiglio-Pri Lipi, assieme alle stanze, conserva le forme di tre secoli fa: venne costruita nel 1743

Il turismo balneare ha regalato a Barcola l'Albergo Americano: una delle costruzioni di maggiore rilievo durante i 9 anni di Gma

Il Lido di Muggia ha accolto in passato personaggi come Jotti, Vanoni oltre a Kurt Cobain e al gruppo dei Nirvana



Il "Volta Racing Team" dopo il successo che li proietta alla fase nazionale e, in alto a destra, il bolide in miniatura di Formula uno

I ragazzi alle fasi nazionali dello Stem racing con il prototipo sviluppato tramite software Cad e lanciato a tutta velocità con la cartuccia di Co2

La Formula 1 del Volta Bolide in miniatura costruito dagli studenti

LA CURIOSITÀ

Micol Brusaferro

Studenti dell'istituto Volta alla ribalta nazionale. La creazione di modellino di Formula 1 ad aria compressa ha permesso loro di sbaragliare la concorrenza a livello interregionale e di sognare la partecipazione ai mondiali. La gara si chiama Stem Racing, una sfida multidisciplinare, in cui squadre di giovani tra i 14 e i 19 anni collaborano e progettano insieme una macchina. Ogni gruppo crea il proprio team di Formula 1 in tutti i suoi aspetti: identità del team, brand, piano di comunicazione, business plan e le vetture vere e proprie.

Il "Volta Racing Team" è composto da Alessio Rusconi, Elia Di Biagio, Jacopo Cernigoj, Alessandro Frisenna, Nicolò Zago, Giulio Fabris, Michele Agnetta e Vittorio Giacomo Rodolfo Tomsic. Rusconi ricopre il ruolo di "team principa" ed è la guida dell'intero progetto, mentre il professor Andrea Giurgevich ha seguito i ragazzi come insegnante di riferimento, supportando e supervisionando le diverse fasi di sviluppo. Poi, per seguire le disposizioni contenute nel regolamento, che impongono la presenza fino a un massimo di sei membri ufficiali, in gara sono scesi Rusconi, Di Biagio, Cernigoj, Fabris, Agnetta e Tomsic. Gli altri hanno contribuito in modo fondamentale ai risultati ottenuti finora.

«Le vetture vengono sviluppate tramite software Cad, costruite con materiali specifici e lanciate su una pista rettilinea di circa 20 metri mediante una cartuccia di Co2 – spiegano gli studenti del Volta – raggiungendo velocità molto elevate in pochi istanti. Il percorso di gara si sviluppa attraverso fasi regionali, interregionali e nazionali, fino ad arrivare alle finali mondiali. In questo contesto si inserisce il percorso del "Volta Racing Team", che negli ultimi anni ha mostrato una crescita costante». Nella stagione precedente la squadra aveva già ottenuto un ottimo risultato, classificandosi terzo nella fase interregionale e sfiorando l'accesso alle finali nazionali per pochissimi punti. «Quest'anno è arrivata la svolta, – sottolineano i ragazzi – e grazie a un lavoro più strutturato e a una forte coesione tra i componenti, il team ha vinto la fase interregionale il 18 e 19 aprile a Schio, ottenendo così l'accesso alla fase nazionale».

In questo momento il "Volta Racing Team si sta giocando quindi la possibilità di ottenere la vittoria e conquistare l'accesso ai campionati mondiali. «Determinante è stato anche il progetto della monoposto – aggiungono gli studenti – risultata la più veloce della competizione, a conferma della precisione nella progettazione e dell'efficacia del lavoro di squadra».

La presidee del Volta, Igea Cuccia, esprime «apprezzamento per il brillante risultato ottenuto ai ragazzi ed all'insegnante Giurgevich, che si sono classificati primi nella semifinale nazionale della competizione Stem Racing, un traguardo di grande valore che premia l'impegno e le competenze multidisciplinari dei nostri ragazzi, capaci di progettare e realizzare una vera e propria vettura di Formula1 in miniatura curandone ogni aspetto. Mi auguro che possano distinguersi ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SALONE DEGLI INCANTI

Le opere del Nordio alla mostra "Scart" il lato bello del rifiuto

Le opere dei liceali del Nordio ospitate al Salone degli Incanti

Ci sono anche le opere degli studenti del Nordio a "Scart - Il lato bello e utile del rifiuto", la mostra allestita ancora per pochi giorni al Salone degli Incanti. Da ieri e fino a domani sono in mostra le creazioni realizzate dai ragazzi del liceo artistico e del Made in Italy di Trieste, protagonisti di un progetto speciale dedicato al riuso creativo di carta e cartone nell'ambito della Paper Week di Comieco, dove AcegasApsAmga ha collaborato con giovani e docenti del Nordio.

Gli studenti dalle classi di Architettura e Ambiente, Scenografia, Arti Figurative e Design Moda hanno quindi dato vita ad abiti, scenografie e arredi, utilizzando carta e cartone di recupero. Inoltre l'esperienza ha visto anche un momento formativo, con più di 60 ragazzi che, visitando la mostra, hanno partecipato a una masterclass con Giacomo Gheduzzi, illustratore che, insieme a Giuseppe Camuncoli, ha firmato i character design dei robot Scart. Per i giovani del Nordio non si tratta di una novità, nei laboratori della scuola nascono modelli e creazioni costruite con grande estro e attenzione, sotto la guida di docenti appassionati.

Quanto alla mostra al Salone degli Incanti, che esalta un lato inedito e originale della rivalutazione del rifiuto, resterà aperta fino al 3 maggio e, dalla sua apertura lo scorso marzo ha registrato la presenza di oltre 20mila visitatori, molti dei quali turisti. Gli studenti del Nordio sono solo alcune delle scolaresche che hanno scelto di visitare il percorso espositivo. Tra le novità presenti in questi giorni, il mantello indossato da Fiorello in occasione della 71ª edizione del Festival di Sanremo, realizzato con materiali di scarto industriale. L'iniziativa è stata organizzata da Regione, Io Sono Friuli Venezia Giulia e Comune, Scart, Gruppo Hera, AcegasApsAmga e Automobili Lamborghini, ospita grandi sculture realizzate con materiali di scarto delle linee produttive di Automobili Lamborghini. —

M. BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VADEMECUM DEL COMUNE

Le regole sull'alimentazione dei giovanissimi ai Ricreatori

Bambini in ricreatorio

Il Comune di Trieste ha diffuso un nuovo vademecum dedicato alla preparazione dei pasti e delle merende da parte delle famiglie, indirizzato soprattutto al consumo di prodotti portati da casa nei Ricreatori e Ricrestate.

Un testo, si sottolinea, nato per offrire consigli pratici su come scegliere alimenti sani e bilanciati. Il manuale, consultabile anche su sito triestescuolaonline.it, punta a suggerire a preparazione di pasti sicuri e in linea con un corretto stile di vita.

Sempre sullo stesso sito, dedicato ai servizi educativi del Comune di Trieste, si ricorda anche che le domande d'iscrizione ai Centri Estivi ed ai Ricrestate, per l'anno 2026, devono essere presentate fino al 30 aprile, esclusivamente online attraverso il Portale Iscrizioni del Comune di Trieste, accedendo con le credenziali Spid, Cie o Cns. C'è tempo ancora pochi giorni quindi per effettuare le richieste.

Online è pubblicato anche il regolamento completo dedicato sia a Centri Estivi che a Ricrestate, che indica le strutture che accoglieranno bambini e ragazzi, in turni a disposizione, gli orari, i criteri di ammissione e le tempistiche relative alle graduatorie. Si tratta di posti molto ambiti dalle famiglie, specie quelli durante l'estate, da accompagnare dunque a una sana alimentazione. —

IL COMUNE CHIEDE GARANZIE SULL'IMPATTO DELLO STABILIMENTO MONFALCONESE

Adriastrade amplia l'impianto I paletti di Duino Aurisina

L'incremento da 60 a 240 mila tonnellate annue al vaglio della Commissione
Il sindaco Gabrovec: «Può incidere su equilibri ecologici e qualità della vita»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Parere complessivamente prudente e non preclusivo». È questa la formulazione con la quale la seconda Commissione consiliare permanente del Comune di Duino Aurisina, la cui competenza riguarda l'assetto e l'utilizzo del territorio, riunitasi in questi giorni, ha presentato le proprie osservazioni sul progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti inerti, che ha sede a Monfalcone, proposto da Adriastrade, la srl fondata nel 1989, specializzata nella costruzione e manutenzione di infrastrutture viarie, strade e autostrade e opere in cemento armato.

Il documento è stato trasmesso, come previsto, alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale (Via). Quest'ultima è una procedura tecnico amministrativa preventiva, fondamentale per individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi di progetti pubblici o privati su ambiente, salute umana, biodiversità e patrimonio culturale. Mira a minimizzare gli impatti negativi prima che l'opera venga autorizzata.

Una veduta della sede di Adriastrade che vuole ampliarsi

Oggetto dell'analisi è stato l'intervento che prevede un incremento della capacità dell'impianto da 60 mila a 240 mila tonnellate annue di materiale recuperato.

Un impianto di questo tipo è una struttura specializzata nel trattamento dei rifiuti edili per trasformarli in nuove materie prime secondarie, riducendo l'impatto ambientale e il conferimento in discarica. Il processo prevede la frantumazione, la vagliatura e l'eliminazione del ferro per ottenere aggregati riciclati destinati a sottofondi stradali, rilevati e nuove costruzioni.

La Commissione, presieduta dalla consigliera Antje Gruden, ha riconosciuto che il progetto è localizzato in un'area industriale consolidata e che gli studi tecnici allegati individuano impatti contenuti, ma ha evidenziato alcuni aspetti che richiedono particolare attenzione sotto il profilo ambientale e territoriale. Tra gli elementi indicati: la tutela del Timavo, le emissioni polverose, l'aumento del traffico indotto dai mezzi pesanti e l'impatto acustico sul territorio circostante. È stato quindi chiesto che, una volta attivato l'impianto, siano previsti monitoraggi ambientali continuativi su aria, acque, traffico e rumore, con dati accessibili e trasparenti per cittadini e amministrazioni.

«Ho ritenuto opportuno coinvolgere la Commissione competente – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – nell'espressione di un parere rispetto a un progetto imprenditoriale al di fuori dei confini del nostro Comune, perché la vicinanza dello stabilimento con il nostro territorio può comunque incidere sugli equilibri ecologici e sulla qualità della vita dei nostri concittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER COLLEGARE DRAGA SANT'ELIA A SISTIANA

Ciclisti sul Carso all'ora del tramonto

Dal Carso alla costa Accelera il progetto della nuova ciclabile

TRIESTE

Una pista ciclabile che vada da Draga sant'Elia a Sistiana e Monfalcone, per collegare l'altopiano alla costa e così intercettare le opportunità di crescita legate al cicloturismo. È il progetto sul quale la Regione ha già espresso apprezzamento, prevedendo per i prossimi mesi l'affidamento dell'incarico per il necessario aggiornamento, e di cui si è discusso nell'incontro organizzato a Opicina da Fiab Trieste Ulisse dal titolo "Tra Altopiano e Mare: connessioni e sviluppo con la Ciclabile del Carso".

Dopo l'intervento dell'assessora Marjanka Ban del Comune di Duino Aurisina, che ha ribadito «l'importanza di sviluppare connessioni a favore di un turismo lento», è intervenuta la presidente del Fiab Trieste Ulisse, Tiziana Ugo. «Questo progetto – ha detto – ha un notevole valore strategico, perché è importante realizzare un tracciato sicuro e di qualità, che sia anche a servizio della comunità locale. La presenza di un'infrastruttura portante, come la Ciclabile del Carso, che fa parte della Rete ciclabili d'interesse regionale – ha aggiunto – garantirebbe l'integrazione con gli altri itinerari e i percorsi di collegamento transfrontaliero già sul territorio».

Enzo Volponi, direttore del Servizio mobilità e trasporti e infrastrutture della Regione, ha confermato «la volontà dell'amministrazione di procedere alla realizzazione di questa importante infrastruttura, anello strategico di collegamento del territorio di Trieste con il resto della rete ciclabile regionale». Antonio Dalla Venezia, responsabile Fiab del progetto Bicitalia, ha sottolineato come «queste infrastrutture ciclabili rappresentino un fondamentale motore di sviluppo economico e turistico». Fabio Tavazzi di Fun Active ha evidenziato «le difficoltà operative nella gestione dei flussi di utenti, in assenza di infrastrutture adeguate». David Pizziga del Gal Carso ha espresso apprezzamento, ponendo l'accento «sul grande potenziale sulla Ciclabile del Carso come generatrice di sviluppo per l'economia locale, l'agricoltura, l'enogastronomia e il comparto alberghiero». —

U. SA.

MUGGIA

Minimuja: l'entusiasmo dei giovanissimi partecipanti

Minimuja, festa in piazza Marconi con 600 alunni

Luigi Putignano / MUGGIA

Ben seicento alunni, in tenuta da runner, delle primarie e della secondaria di Muggia hanno affollato piazza Marconi, via Dante e le calli prospicenti per gareggiare alla "Mimimuja" che ha aperto, ieri mattina, il calendario della Trieste Spring Run. Si tratta dell'appuntamento dedicato ai più giovani che ha trasformato e ravvivato le strade intorno alla piazza.

La manifestazione, curata da Trieste Atletica in coorganizzazione con il Comune, in particolare con gli assessorati allo Sport e alle Politiche sociali guidati rispettivamente da Alessandra Orlando e Gianna Birnberg, è stata in un certo qual modo l'antipasto "young" di quella che si terrà, lungo la costa muggesana domenica: parliamo ovviamente della Mujalonga con gli oltre 3 mila partecipanti tra la 10 chilometri competitiva e la 5 chilometri family. La Mimimuja e la Mujalonga si inseriscono nella rassegna Trieste Spring Run, storicamente nota come Bavisela, giunta nel 2026 alla sua 30ma edizione. Parliamo di un progetto sportivo, consolidato negli anni, che valorizza il legame tra scuola, comunità e attività fisica, con una particolare attenzione alla crescita delle nuove generazioni.

Il sindaco Paolo Polidori ha evidenziato come la presenza dei giovani rappresenti un elemento centrale della manifestazione: «Una bellissima festa, una mattinata in cui Muggia ha messo al centro i propri ragazzi, ospitando la gara nella piazza principale. Per noi la presenza dei giovani rappresenta un segnale importante per la comunità. Scuola e sport costruiscono insieme percorsi che rafforzano il legame con il territorio, contribuendo a sviluppare senso di appartenenza e responsabilità. Iniziative come questa rendono evidente quanto il dialogo tra istituzioni scolastiche e realtà sportive possa generare valore per il territorio». «La Minimuja – ha concluso Pompeo Tria, presidente di Trieste Atletica – apre un fine settimana e un calendario di eventi che raccontano la nostra idea di sport come esperienza di condivisione». —

MALCHINA

"Merenda nell'Oliveta" Evento tra cultura, ambiente e tradizione

DUINO AURISINA

Anche Duino Aurisina fa parte del gruppo di un'ottantina di Comuni italiani che parteciperanno domani agli incontri organizzati sotto il marchio "La Merenda nell'Oliveta", iniziativa promossa dall'Associazione nazionale "Città dell'Olio", con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica,

Osmiza dell'azienda Pipan Klaric

dell'Agenzia nazionale per il turismo (Enit), e la collaborazione dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia (Unpli) e della Lega italiana per la lotta ai tumori (Lilt). Un evento che invita a rallentare il ritmo, a riconnettersi con la terra e a riscoprire il valore culturale, paesaggistico e sociale dell'olivicoltura italiana.

L'appuntamento, allestito d'intesa con Landa Carsica e la collaborazione di varie associazioni del territorio, è fissato dalle 12 alle 15 all'azienda agricola Pipan Klaric (Malchina 58/H). In programma brevi interventi e una degustazione di olio. «L'appuntamento – precisa il sindaco, Igor Gabrovec – sarà un'occasione di socializzazione all'insegna della sensibilizzazione a uno stile di vita sano e consapevole. Il nostro è uno dei due Comuni della regione che hanno proposto l'iniziativa».

In tema, sempre domani, nell'ambito della Settimana dell'Ambiente Lions, la Giornata ecologica, dedicata alla tutela del territorio e alla valorizzazione delle tradizioni agricole locali, organizzata dal Lions club di Duino Aurisina. Nell'azienda agricola Pernarcich di Visogliano si procederà alla piantumazione di tre tigli. Poi, momenti di approfondimento sul ruolo dell'agricoltura nella salvaguardia dell'ecosistema. In conclusione, partecipazione alla manifestazione "La Merenda nell'Oliveta" a Malchina. —

U. SA.

AL TEATRO MIELA

Dai raggi cosmici alle proteine del futuro: astrofisica e food science conquistano FameLab

Dai raggi cosmici alle proteine del futuro: sono questi i temi che hanno conquistato il palco di FameLab Trieste 2026, il talent internazionale della comunicazione scientifica. A vincere la selezione locale, in un affollato Teatro Miela, sono Pietro Monti-Guarnieri e Roberta Pratolino, che accederanno alla finale nazionale di FameLab Italia.

L'evento è stato organizzato dall'Immaginario Scientifico, con Università di Trieste, Università di Udine, Sissa e Comune di Trieste, nell'ambito del protocollo Trieste Città della Conoscenza.

In soli tre minuti i 18 concorrenti in gara hanno trasformato temi complessi in racconti accessibili e coinvolgenti, dimostrando come la scienza possa essere chiara, sorprendente e persino divertente. A guidare la serata è stato Simone Kodermaz, fisico, violinista e vincitore della prima edizione triestina del 2013.

Il primo classificato di quest'anno, Pietro Monti-Guarnieri, è studente di dottorato in fisica delle astroparticelle all'Università di Trieste e Infn Trieste. Entusiasmo, umorismo e tanta energia sono le caratteristiche di Pietro, che ha saputo raccontare in modo insolito e coinvolgente gli effetti e le applicazioni della fisica dei raggi cosmici, dai processi climatici e la "creazione" di nuvole, alla tomografia muonica.

Al secondo posto Roberta Pratolino, dottoranda all'Università di Udine, che ha raccontato con chiarezza e leggerezza le frontiere della food science, tra proteine ibride e... una torta ai lamponi.

I due vincitori rappresenteranno Trieste alla finale nazionale in programma in autunno. Il campione italiano accederà poi alla finale internazionale di FameLab, prevista a novembre, sfidando concorrenti da tutto il mondo. Terzo posto e premio del pubblico a Smritirekha Talukdar (Area Science Park), che ha unito neuroscienze ed energia sostenibile in un racconto brillante sulla neuroplasticità e sulle possibili alternative ai combustibili fossili. A valutare i concorrenti una giuria composta da Nicola Bressi (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste), Vieri Candelise (Università di Trieste), Giulia Casasole (Sissa) e Valeria Filì (Università di Udine). —

LE LETTERE

Trieste Trasporti
Miramare-Grignano Servizio rafforzato

Gentile signora Isler,
La ringraziamo per il suggerimento contenuto nella lettera pubblicata su Il Piccolo il 16 aprile. L'organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale deve tenere assieme vari elementi per poter funzionare 365 giorni all'anno: le esigenze dell'utenza, i numeri di mezzi disponibili e di conducenti in organico con i relativi turni di lavoro, la situazione di traffico sulle diverse direttrici, le giornate feriali o festive, gli orari di maggiore o minore carico. Per quanto concerne il tema dei collegamenti fra il centro città e Miramare-Grignano da Lei affrontato, già nel weekend appena trascorso Trieste Trasporti ha aggiunto due mezzi al servizio ordinario proprio per rafforzarlo.
La stessa cosa accadrà nella giornata festiva di sabato 25 aprile e anche domenica 26 aprile. Inoltre, in rinforzo la linea 36 verrà attivata dal mese di maggio, nel corso del quale opererà nelle giornate festive e di sabato.
Cordiali saluti.

Matteo Unterweger Viani
Responsabile relazioni con i media e istituzionali di Trieste Trasporti Spa

L'ex Pontefice
Bergoglio e la fedeltà alla Tradizione

Caro Direttore,
a un anno della morte di papa Francesco, 21 aprile 2025, assistiamo alle rievocazioni della sua figura da parte di giornali nazionali che riportano testi inediti, interventi e interviste in cui persone che gli sono state vicine, segretari, cardinali di curia e non, storici della Chiesa e vaticanisti si esprimono con larghezza. Una per tutte di queste commemorazioni è dell'infermiere personale di Francesco, Massimiliano Strappetti, che l'ha assistito quando fu costretto in carrozzella, assurto a piccola fama per aver confidato al Santo Padre di essere divorziato. «E qual è il problema? », gli disse Bergoglio informandosi se gli facessero fare la comunione, altrimenti «ci vado a parlare io».
Un Papa «in cui c'è del genio, quasi un personaggio letterario» (Antonio Spadaro). Un Papa che, avendo lasciato diverse riforme da completare, «è stato soprattutto un rivoluzionario» (cardinale Matteo Zuppi). Un Papa che vuole riformare la curia, «la sua bestianera» (Andrea Riccardi).
Bergoglio è il Papa della pace, che ha passato il "testimone" a Papa Leone XIV, dei migranti e della riparazione del pianeta, in perfetta armonia con l'agenda di Barack Obama, come ha osservato l'ex direttore di Repubblica Maurizio Molinari. Ha voluto essere un "rivoluzionario" della Tradizione. Da cattolico-mariano, mi faccio una domanda: il compito del Papa non dovrebbe, invece, essere proprio quello di custodire e trasmettere fedelmente il Deposito della Fede? Il Papa non dovrebbe essere l'esempio massimo di fedeltà alla Tradizione?

Salvatore Porro

Province 1.
Col ritorno degli enti in arrivo nuove spese

È il confronto tra pareri diversi uno dei sali che danno "gusto" alla democrazia. La cancellazione dell'ente Provincia fu una delle poche cose positive fatte dalla giunta Serrachiani. Si vedeva, finalmente, un arretramento-ridimensionamento della politica nella vita del cittadino, con una reale applicazione della tanto sbandierata spending review, tanto nominata a voce e mai presa sul serio.
Non mi risulta, tra l'altro, che qualcuno sia stato licenziato e non ho mai sentito in questi anni cittadini lamentarsi della loro cancellazione (come, del resto, della diminuzione dei parlamentari).
Le competenze della Provincia dovevano, paro paro, esser prese in carico da Comuni o Regione dato che, appunto, i dipendenti erano stati immessi nel loro organico; se non si è fatto, tanto da lamentare dei disservizi, è stata una mancanza organizzativa di chi doveva provvedere a una legge regionale. Ricordate le prese di posizione dei sindacati: «Nessuno dei dipendenti trasferiti dovrà perdere ne qualifica ne decurtazioni di stipendi».
Dire che son stati persi i contributi-sussidi che lo Stato elargiva non è esatto, io li chiamerei risparmi. Il ritorno delle Province in Regione dunque porterebbero nuove spese, magari fosse il contrario. Ricordate sempre, che la politica ha "fame" di posti da distribuire.

Gabriella Perini

Province 2.
Il reintegro e il rischio "poltronificio"

Ormai con il terzo mandato del presidente Fedriga messo in cassetto, e non più recuperabile, si parla del reintegro delle Province. Parlando della soppressione di questi enti, un lettore ha scritto che da quando è entrata in vigore, ha provocato disservizi in tutta la Regione.
Io non me ne sono accorto e credo che nemmeno il presidente Fedriga e il sindaco Dipiazza se ne siano accorti, perché anche per loro andava bene così come stavano le cose, e spesso nei loro discorsi, si intuiva la loro soddisfazione, perché eravamo tra le migliori Regioni ed anche tra le migliori città italiane.
Quindi nessun problema con l'eliminazione delle stesse Province e nessun disservizio, anzi! E questo non lo penso solo io a quanto pare!
Il lettore sostiene anche che il reintegro non comporta ulteriori "poltronifici", perché l'elezione diretta è segno di democrazia. Anch'io sono d'accordo con il signore su ciò che vuol dire democrazia, ma voglio dirgli che i nomi vengono proposti dai partiti e spesso, e credo anche in questo caso, vengono premiati altri politici con ulteriori maggiori spese per la comunità. E questo non si può chiamare "poltronificio"? Purtroppo per i partiti, non tutti possono venir eletti, ma un ente in più, accontenta sempre più di qualcuno!
Sostiene infine che si sono persi dei contributi che lo Stato eroga per questi enti, ebbene, questa è un'opportunità per un Governo romano che è sempre a caccia di denaro e che non riesce a rientrare sotto il 3 per cento del deficit, e questi soldi non erogati per le Province, credo farebbero gola ad una Sanità in affanno, salvata solo dalla professionalità di coloro che vi lavorano con dedizione, e non sono pochi per nostra fortuna.

Pino Podgornik

La riflessione
La logica del Comitato "No Imec"

Fa piacere e conforta sapere che nella nostra città c'è una presenza di giovani che in politica non si accontentano della narrazione propagandistica dominante e delle spicciole cronache locali, ma che tendono ad osservare acriticamente i fatti del mondo e le possibili ricadute

L'INIZIATIVA

La caccia al tesoro del Lions tra gioco e solidarietà

I partecipanti alla caccia al tesoro del Lions

È stato un pomeriggio speciale tra gioco e solidarietà quello della caccia al tesoro del Lions Club Alto Adriatico organizzata nella Casa di accoglienza "La Madre" di Trieste. L'iniziativa, pensata per i bambini della struttura, ha trasformato un pomeriggio primaverile in un momento di gioia, condivisione e scoperta e l'attività si è svolta con entusiasmo e grande partecipazione.

Tra indizi, giochi e prove a tema, i piccoli partecipanti sono stati guidati in un'avventura coinvolgente, resa possibile grazie all'impegno dei volontari e dei soci Lions, che per l'occasione si sono messi in gioco in prima persona, contribuendo a creare un'atmosfera accogliente e festosa. «L'evento – sottolineano in una nota i promotori – ha rappresentato non solo un'occasione ludica, ma un gesto concreto di vicinanza e attenzione verso i più giovani». —

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 24/4/2026

BARI	15	88	36	90	37
CAGLIARI	49	22	46	28	86
FIRENZE	7	85	14	84	55
GENOVA	89	69	88	41	81
MILANO	71	43	45	25	3
NAPOLI	83	72	60	16	21
PALERMO	75	78	68	80	76
ROMA	13	25	67	83	78
TORINO	30	39	63	72	81
VENEZIA	13	55	71	89	5
NAZIONALE	42	70	22	48	41

10eLOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

7	13	15	22	25
30	36	39	43	49
55	69	71	72	75
78	83	85	88	89

Numero Oro 15 — Doppio Oro 15-88

SuperEnalotto

6 - 13 - 33 - 37 - 68 - 82

Jolly 56 — Superstar 20

JACKPOT 155.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	51.982,76 €
Ai 478	4	333,54 €
Ai 18.901	3	25,32 €
Ai 296.615	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 97	3	2.532,00 €
Ai 1.659	2	100,00 €
Agli 11.260	1	10,00 €
Ai 24.769	0	5,00 €

LA CERIMONIA

I soci benemeriti dell'Associazione nazionale Carabinieri

Al Comando provinciale Carabinieri di via dell'Istria il Comandante della Legione Friuli Venezia Giulia, generale di Brigata Gabriele Vitagliano, e l'Ispettore regionale dell'Associazione nazionale Carabinieri, generale di Corpo d'Armata in congedo Michele Cristoforo Ladislao, hanno proceduto alla consegna della tessera di Socio Benemerito dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Il riconoscimento è stato conferito ad Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della venezia Giulia e a Paolo Santangelo, segretario generale della Fondazione CR-Trieste, quale attestazione della vicinanza e del sostegno che, nel corso del tempo, entrambi hanno dimostrato nei confronti dell'Arma.

socio economiche di casa nostra.
Mi riferisco al movimento giovanile "Fronte della Primavera Triestina", che seguo da un po' di tempo sul canale social Telegram e ultimamente in particolare per la manifestazione pubblica tenutasi a Trieste il 18 aprile e che riguardava la presentazione assieme ad altri soggetti politici e sociali locali del "Comitato No Imec".
Una buona iniziativa che condivido pienamente e che tende a mettere in piena luce le finalità del corridoio economico India Middle East Europe Economoico Corridor (Imec) noto anche come la via del cotone e anche via dell'oro, nato su iniziativa statunitense nel tentativo prioritario di ostacolare la One Belt One Road e più comunemente Nuova Via della Seta di progettazione cinese.
Un corridoio commerciale e per l'attuazione dalla presentazione geografica si evince la necessità di "liberare" la Palestina e "addomesticare" l'Iran, requisiti che rispondono a pennello ai gravi fatti disumani e bellicosi del momento che Israele e gli Stati Uniti compiono ingiustamente e impunemente in quell'area medio orientale del mondo.

Ladi Minin

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Angela ed Ezio Brumat dalla nipote Dolores 30,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ. TRIESTE.

In memoria di Ezio e Angela Brumat dalla figlia Renata 50,00 pro A.I.S.L.A. ASSOC. ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA - SEZ. FVG.

In memoria di Francesca Frezza da Giulia Frezza 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Sodomaco Giuseppe dalla famiglia Sodomaco Pichler Giugovaz 150,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ. TRIESTE.

IL CALENDARIO

Il santo Marco (evangelista)
Il giorno è il 115°, ne restano 250
Il sole sorge alle 6.02 tramonta alle 20.02
La luna sorge alle 13.28 e cala alle 3.27
Il proverbio San Marco evangelista, maggio alla vista.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
25 aprile	9	106
26 aprile	6	112
27 aprile	5	105
28 aprile	7	93

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Crediamo ancora nella generosità?

CHIARA GILY

"Do ut des", dicevano i latini: do affinché tu dia. Ma è davvero tutto qui? Davvero ogni gesto deve avere un ritorno, un guadagno, una strategia? Davvero anche l'aiuto deve diventare una forma di investimento? La risposta è no. Non se ne può più di questo continuo "a me cosa conviene? ". È diventato il ritornello di fondo delle nostre giornate, infilato tra un favore e una gentilezza, come una clausola invisibile. "Ti aiuto, sì… ma poi? Ti ascolto, certo… ma cosa ci guadagno?". Ma le vere domande dovrebbero essere: "siamo ancora capaci di dare senza fare i conti?". Oppure abbiamo incorporato un filtro che, se non abbiamo una contropartita a breve termine, ci giriamo dall'altra parte?

Eppure c'è più di qualcuno che spariglia tutto. Qualcuno che tende la mano senza chiedere niente, senza fare preventivi, senza mettere condizioni. Qualcuno che ci ricorda che un altro modo di pensare e di stare con gli altri esiste. E non è neanche così complicato. È fatto di gesti piccoli, di presenze leggere, di parole dette al momento giusto. E tu resti quasi spiazzata, perché non sei più abituata. Ti viene persino da diffidare: "Ma davvero? Senza niente in cambio?". Sì, davvero. In napoletano si direbbe: "A mana tesa nun se nega a nisciuno". La mano tesa non si nega a nessuno. È una legge non scritta, un codice antico che non ha bisogno di contratti. Eppure sembra quasi dimenticato, come certe parole belle che non usiamo più.

C'è, inoltre, un'altra cosa che diciamo meno: che anche chi quella mano la tende sempre, prima o poi si ferma. E non perché all'improvviso si metta a fare i conti, ma perché si stanca. Perché si svuota. Perché anche la generosità, quando non trova mai un appoggio, rischia di diventare solitudine. Dare senza chiedere è bellissimo, ma non è indolore. E forse dovremmo imparare anche un altro aspetto: riconoscere il limite di chi dà. Non darlo per scontato. Non trattarlo come una fonte inesauribile. Perché anche le mani più generose, se restano sempre tese nel vuoto, a un certo punto si abbassano. Spero in un mondo dove il famoso "win-win", quello che va tanto di moda, non abbia più tanto senso. Dove la vita non è una continua trattativa e tra la scelta di avere un tornaconto ed essere gentili si scelga la seconda opzione. Perché, per certe realtà che hanno valore, i conti possono anche non tornare. Anzi, si accetta anche il rischio di andare in rosso. Sono atti di pura umanità, e basta.

E proprio per questo sono rivoluzionari. "Gratia gratis data", direbbero ancora i latini: una grazia data gratuitamente. Senza merito, senza congetture. Un dono, punto. Senza testimoni, senza aspettative. E allora forse l'ultima domanda potrebbe essere questa: siamo ancora capaci di riconoscere la generosità quando la incontriamo? O siamo così allenati a cercare il secondo fine da non crederci più? La risposta, stavolta, mi auguro che non sia no. —

IL CONVEGNO SU DONNE E LAVORO

Paglino: «Maternità e cura? Devono essere riconosciute come valore aggiunto, non come un limite»

Si è svolto ieri a Trieste il convegno "Donne e lavoro", promosso dalla Commissione Pari Opportunità del Comune con una significativa partecipazione: circa 150 tra professionisti, rappresentanti delle istituzioni, sindacati e cittadini. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto su uno dei temi più centrali del dibattito sociale ed economico: il lavoro femminile come leva fondamentale per il raggiungimento di una piena ed effettiva parità di genere.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti istituzionali della presidente della Commissione, Margherita Paglino, dell'assessore Maurizio De Blasio, del vice questore Valentina Dulbecco e della direttrice della Casa circondariale di Trieste, Selena Marchiori, che hanno sottolineato l'importanza di un impegno condiviso tra istituzioni e società civile per promuovere inclusione e pari opportunità.

«Il lavoro significa autonomia, dignità e libertà: è attraverso l'indipendenza economica che le donne possono realizzarsi pienamente – ha sottolineato Paglino –. La vera sfida è costruire una società in cui la maternità non rappresenti un ostacolo, ma sia compatibile con una carriera appagante. Non si deve più essere costrette a scegliere, né accettare precarietà o part-time involontario come destino. Nonostante i progressi degli ultimi anni, persistono differenze legate soprattutto a difficoltà di conciliazione tra lavoro e cura. È fondamentale informare imprese e professionisti sugli strumenti esistenti e promuovere un cambiamento culturale: maternità e cura devono essere riconosciute come un valore aggiunto e non come un limite».

Tra i relatori, di rilievo la presenza dell'Inps, con il direttore generale, Valeria Vittimberga e il direttore regionale Marco De Sabbata. «Le donne devono poter contare su carriere continue e retribuzioni dignitose, al pari degli uomini, non devono più essere costrette a scegliere – ha rimarcato Vittimberga –. Penso ai congedi di paternità che mettono sullo stesso piano uomini e donne e che, pur obbligatori, non sono ancora pienamente utilizzati». De Sabbata ha aggiunto che «nel pubblico la disparità retributiva è pari a zero, mentre nel privato persistono differenze significative, anche a causa di contratti collettivi "pirata" e fenomeni di dumping contrattuale». —

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 18
Il Circolo Polare Artico raccontato da Piccione

Oggi alle 18 alla libreria Lovat di via XX Settembre Leonardo Piccione presenta il suo libro "Cose da fare di notte al circolo polare artico" (Neri Pozza) in dialogo con Nicolò Lovat. Al largo della costa settentrionale dell'Islanda, là dove si celebra l'unico incrocio tra il Circolo Polare Artico e il territorio islandese, c'è un'isola piccola e misteriosa: Grímsey. Abitata da molti più uccelli che persone, è stata definita «il più ignoto degli insediamenti islandesi, che la nebbia delle epoche passate ha conservato come un oggetto da collezione».

Oggi dalle 10
Al ricreatorio Padovan il raduno di ex allievi

Oggi dalle 10 alle 12 il ricreatorio Padovan ospiterà il raduno degli ex allievi, pronti a festeggiare i 118 anni della struttura tra chiacchiere, aneddoti e foto ricordo.

Fino a domenica
La mostra di Rovis in via Belpoggio

La mostra antologica di incisioni a mano su lastre d'argento di Lorenzo Rovis, presidente emerito dell'Associazione delle Comunità Istriane, resterà aperta nella sede dell'Associazione delle comunità Istriane in via Belpoggio 29/1 a Trieste fino a martedì 28 aprile con orario 10-12 e 17-19, sabato e domenica dalle 10 alle 12.

Domani alle 11
Pig il musical chiude MielaBimbi

Domani si conclude con successo la rassegna MielaBimbi con lo spettacolo Pig il musical, con Eugenio Grandi, Sofia Cantarelli, Alessandro Casaletto, Flavio D'Alma, Matteo Fresch, testi e regia Matteo Fresc, musiche Angelo Racz, e voce narrante Claudio Insegno. Una produzione Bagatto teatro. Uno spettacolo tenero e coinvolgente per bambini e famiglie, che racconta la storia di Pig, un maialino con un grande sogno, toccare la superficie lunare, una luna di cui ha solo sentito parlare sui libri.

Domani dalle 9.30
Polisportiva Opicina Festa di primavera

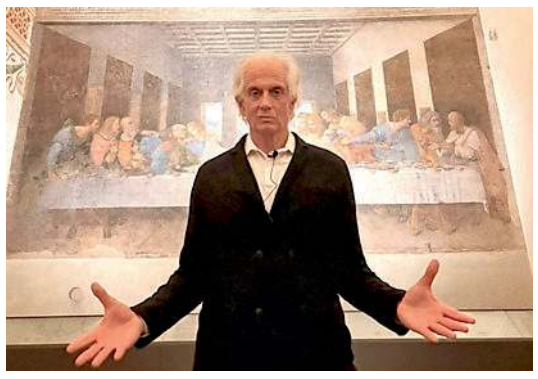
Domani dalle 9.30 alle 16.30 alla Polisportiva di Opicina, in via degli Alpini 128, si terrà la Festa di Primavera. Una giornata di allegria per adulti, bambini e ragazzi, dedicata ai tesori culturali della nostra regione, attraverso la ricoperta di canzoni tradizionali triestine, friulane ed istroveneta, nonché canti tradizionali primaverili, inframmezzati dalla narrazione di leggende e folklore del Fvg. In programma laboratori di intaglio del legno, di cardatura della lana e di cartonaggio e non mancheranno fiabe per i piccini e giochi tradizionali all'aperto (caccia al tesoro, pesca delle meraviglie..) e possibilità di gioco e intrattenimento in prati liberi ed attrezzati. Ingresso libero.

Le creazioni del Nordio a Scart

Fino a domani alla mostra Scart – Il lato bello e utile del rifiuto al Salone degli Incanti saranno esposte anche le creazioni degli studenti del liceo Nordio, protagonisti di un progetto sul riuso creativo di carta e cartone sviluppato nell'ambito della Paper Week di Comieco in collaborazione con AcegasApsAmga.

PORDENONE - DOMANI A PIAZZA DELLA MOTTA

Il Leonardo di Finazzer Flory in tour



Nel segno di Leonardo da Vinci e del suo genio, ma anche di un progetto culturale che guarda all'inclusività e al reinserimento sociale, si inaugura domani a Pordenone il cartellone TU27, nell'ambito delle iniziative Verso la Capitale Italiana della Cultura 2027. Leonardo in castello, di e con Massimiliano Finazzer Flory, sulle note al liuto di Fabio Accursio, titola la performance a ingresso libero, dalle 20.45 nel nuovo spazio culturale di Piazza della Motta. Un evento scenico che offrirà l'occasione per fruire di uno spazio centrale e storico, riscoprendolo come nuovo Teatro Urbano, un'agorà racchiusa da palazzi che diventano superfici vive, trasformate dalla luce e dalle immagini in un fondale scenico unico e irripetibile, per accogliere le proiezioni delle opere iconiche di Leonardo da Vinci, dall'Ultima cena alla Dama con l'Ermellino, dalla Gioconda all'Uomo Vitruviano. Un teatro a cielo aperto, proprio ai piedi del Castello di Pordenone che è anche la Casa Circondariale della città. Promossa da Fondazione Pordenonelegge.it, realizzata in sinergia con il Comune di Pordenone e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la produzione Leonardo in castello schiude così un ponte ideale di integrazione fra la comunità cittadina e la comunità del Castello di Pordenone, nel segno del genio italiano.

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALL'ARISTON

Sarajevo Safari ritorna in sala

A fronte di un riscontro straordinario da parte del pubblico, il documentario Sarajevo safari torna nelle sale con nuove proiezioni: il film sarà in programma al cinema Ariston di Trieste (in collaborazione con La cappella Underground e lo Slovenski klub) oggi alle ore 19.30 e domani alle 21.30. Opera sconvolgente e implacabile del regista Miran Zupanič, che a quattro anni dalla sua realizzazione continua a scuotere il panorama europeo – e che arriva ora per la prima volta in Italia, con sottotitoli in italiano – il film porta alla luce uno degli aspetti più oscuri e a lungo taciuti dell'assedio di Sarajevo tra il 1992 e il 1996: l'agghiacciante ipotesi dei cosiddetti "cecchini del weekend", facoltosi stranieri che avrebbero pagato per poter sparare sulla città assediata. Nel mese di maggio, il percorso cinematografico non si arresta, ma prosegue – proprio nello spirito di Sarajevo safari – verso questioni attuali e socialmente impegnate: arrivano nella distribuzione cinematografica italiana il lungometraggio Rubare la terra (Zemljo krast) del regista Žiga Virc e della sceneggiatrice Iza Strehar, insieme al cortometraggio animato Julka (2025), diretto da Valeria Cozzarini e ispirato all'opera letteraria di Boris Pahor La farfalla sull'attaccapanni (Metulj na obešalniku).

MOSTRA

Poesia e orrore nel viaggio che indaga il Libro d'Artista

Allo spaziotrat in Viale le opere di 21 artisti Stampe, acquerelli e fogli bianchi intagliati

Giada Caliendo

Pagine da indagare, involucri da scoprire, delicate opere d'anima; a Trieste, presso lo spaziotrart in viale XX Settembre 33, nei giorni scorsi è stata inaugurata la mostra "Intorno al Libro d'Artista. Milano-Trieste A/R", a cura di Laura Di Fazio, Federica Finotto e Federica Luser. Visitabile fino al 9 maggio, con catalogo edito da spaziotrart, il progetto si configura quale stimolante dialogo tra Milano e Trieste, tra lo SpazioMantegna e Trart, nel segno di una reciprocità che trova nella grafica e nella stampa d'arte un terreno comune di confronto. Le opere dei ventuno artisti in mostra: Carlo Alberto Andreasi, Maddalena Bellorini, Patrizia Bigarella, Claudia Cervo, Simonetta Chierici, Giuliana Consilvio, Laura Di Fazio, Paola Estori, Alda Failoni, Fernanda Fedi, Federica Finotto, Gino Gini, Fulvia Grbac, Patrizia Lonardi, Pietro Porro, Susanna Anna Redaelli, Magda Starec, Monica Sartori, Laura Stor, Nadia Tognazzo e Franco Vecchiet danno forma a un percorso articolato, in cui il libro si sottrae alla funzione editoriale per farsi oggetto unico, presenza, elemento di indagine.

«Il Libro d'Artista è un progetto ispirato da un haiku giapponese, suggerito

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Michael 16.30-18.45-21.00

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Arco – Un'amicizia per salvare il futuro 15.00
Lo straniero V.O. 17.00-21.00 (sott.it.)
Sarajevo Safari V.O. 19.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Love Me Tender 17.00
Il caso 137 19.30
Le aquile della repubblica 21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Un anno di scuola 16.15-18.00-19.50-21.00-21.45
La più piccola 16.00-18.45
La donna più ricca del mondo 16.30-19.40
Alla festa della rivoluzione 17.50-21.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Michael 15.00-17.45-20.00
18.45-21.15 (in originale con s.t.)
Un anno di scuola 17.15-19.00
Il figlio del deserto 15.00-16.40-18.00
Un cane a processo 15.00-16.30
Stephen King – The Long Walk 19.40-21.45
Super Mario Galaxy – Il film 15.00-16.40-18.20
The Drama – Un segreto è per sempre 16.40-18.45
21.00 (in originale con s.t.)
L'ultima missione: Project Hail Mary 21.00
Lee Cronin – La mummia 21.30
Benvenuti in campagna 16.00
Porco rosso 20.00
Jumpers – Un salto tra gli animali 15.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Super Mario Galaxy – Il film 11.00-12.30-14.45-17.15
Michael 11.00-13.15-14.00-15.00-16.00-16.25-17.00-17.30 18.00-18.35-19.00-19.20-20.00-21.00-21.35-22.00
The Drama – Un segreto è per sempre 12.05-22.25
Porco rosso 19.45
The Long Walk – Se ti fermi muori VM14 11.05-13.45-22.10
Il figlio del deserto 11.15-13.30-15.45-20.15
Lee Cronin – La mummia VM14 11.15-14.20-22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Michael 15.20-17.45-19.00-21.00
Michael V.O. 20.45 (sott.it.)
Super Mario Galaxy – Il film 15.00-17.00
Un anno di scuola 15.00-17.10
Porco rosso 18.50
La più piccola VM14 15.30-17.30-21.00
Lee Cronin – La mummia VM14 21.20
Il figlio del deserto 15.20-17.00
Alla festa della rivoluzione 18.40-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Michael 15.30-17.45-20.30
Super Mario Galaxy – Il film 15.40
Porco rosso 16.50
Love Me Tender 17.30-20.15
Michael V.O. 20.40
Un anno di scuola 15.00
Il caso 137 18.30

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle 18 "The Other Side""" regia di Marcela Serli con Elisabetta Pozzi, Gigio Alberto e Giuseppe Sartori. Durata 90'.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.00 "Lettere a Bernini. Tre canti per voce e tempesta"" scritto e diretto da Marco Martinelli. Con Marco Cacciola. Durata: 1h15'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 e 20.30 "Stomp" " creatori Luke Cresswell e Steve McNicholas. Uno spettacolo Stomp Productions, Glynis Henderson Productions in collaborazione con Terry Chegia. Durata: 1h40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Domani alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo – Corale Zumellese"" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

L'ESPOSIZIONE
L'OPERA "GUARDA CHE COSA HO QUI" DI FEDERICA FINOTTO

dal maestro Vecchiet a chi ha seguito il suo corso, nel 2018 – questa, la poetica dell'opera che troviamo citata in catalogo -. La creatività individuale, guidata da una coerenza stilistica, ma libera nella scelta della tecnica e del soggetto, è stata accompagnata dalla ricerca dei materiali, curati e di pregio. Ogni dettaglio è stato condiviso».

Il lavoro è del tutto manuale, fogli, rilegatura, cuciture rendono unici gli esemplari esposti e, dalla metodicità e cura evidente, si deduce la sensibilità di ogni singolo artista. Fogli bianchi intagliati, quasi ricamati, acquerelli, stampe, spazi d'idee e di espressioni: il libro d'artista si offre come territorio complesso e stratificato in cui gesto, materia e visione convivono in una tensione continua. Le dimensioni sono variabili, così come i contenuti: a volte segnati da un'assenza di colore, come nel caso del libro di Claudia Cervo con "Volo di un'ape", in cui la carta artigianale, manipolata e modellata, unita alla velina giapponese, racconta la gioia sottile e contagiosa dell'insetto bicolore; altre volte più pregni d'inchiostro, come nella DCP (Dichiarazione concordata di pace), opera a cui Pietro Porro si dedica con appassionata meticolosità da circa trent'anni, in cui tutti i documenti sono vergati in anarcocalligrafiamorbida (priva di corrispondenza semantica).

L'arte da sempre ha la possibilità di soffermarsi e guardare senza filtri, ha la capacità di raccontare l'orrore a chi ha il coraggio di guardare. Ma a volte non è il coraggio a mancare ma l'umanità, ce lo racconta Patrizia Bigarella con "Memoriale" (500 fogli con scritti, in braille, i nomi di altrettanti bambini di età inferiore ai 12 anni, uccisi in Israele e nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre 2023 ad aprile 2026). Profonda, delicata e potente quest'opera viene esposta con l'altro libro della stessa artista "I cecchini di Sarajevo" che si riferisce ad un fatto di cronaca avvenuto nel 1992 ma tornato come noto di grande attualità: i viaggi del gruppo di tiratori denominati "cecchini del weekend" che si incontrarono per colpire a morte i civili. Persone appostate sulle colline, che avevano "comprato" il piacere di sparare su "prede umane".

Libri d'artista per sentire, per osservare, per vedere una realtà deformante. L'arte a volte ci permette di urlare. —

TRIESTE - DOMANI

Passeggiata sul ciglione e Santa Croce

Per le escursioni di "Piacevolmente Carso", promosse dalla cooperativa Curiosi di natura, domani dalle 9.30 alle 13, uscita "Sul ciglione carsico, a Santa Croce". Un percorso panoramico tra lecci sempreverdi, fioriture di primavera e rocce calcaree, partendo dal caratteristico borgo costiero. Con sosta alla Vedetta Slataper, affacciata sul golfo e sul Castello di Miramare. Con la guida Barbara Bassi e letture a tema naturalistico, storico e culturale a cura di Maurizio Bekar. Segue la possibilità di pasti tipici dai ristoratori di "Sapori del Carso", con un buono sconto del 10%. Ritrovo alle 9.10 a Santa Croce, all'incrocio tra la Strada Provinciale 1 verso la strada Costiera (ingresso Protezione Civile, vicino ai campi sportivi). Da Trieste con il bus 44. Costi di partecipazione: interi 12 euro, 6 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6 anni. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Il programma, con il patrocinio e la collaborazione di varie realtà regionali e nazionali, si svolge nell'ambito della "Primavera della Mobilità Dolce", promossa in Italia dall'Alleanza per la Mobilità Dolce con le più importanti associazioni impegnate sul tema.

TRIESTE - OGGI DALLE 10

I tour guidati di Le vie delle foto

Prosegue con grande partecipazione la quattordicesima edizione de "Le Vie delle Foto", il festival fotografico diffuso che sta animando Trieste con un ricco programma di mostre ed eventi.

Oggi, nella mattinata come nel pomeriggio, torna l'appuntamento con i tour guidati, tra le proposte più apprezzate dal pubblico: due i percorsi previsti, al mattino (dalle 10 alle 12.30) e al pomeriggio (dalle 16 alle 18.30), per accompagnare i visitatori alla scoperta delle esposizioni e degli autori protagonisti dell'edizione 2026.

Un itinerario tra locali, caffè storici e spazi espositivi del centro cittadino, che permette di vivere la fotografia in modo immersivo, entrando in contatto diretto con i fotografi e i loro progetti.

Un'occasione per scoprire Trieste attraverso nuovi sguardi e per lasciarsi guidare tra le vie della città trasformate, per l'occasione, in una grande galleria diffusa.

La partecipazione è a pagamento e su prenotazione. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito ufficiale www.leviedellefoto.it

TRIESTE - IL VERNISSAGE DOMANI ALLE 18

Le Emozioni su tela di Angela Cotterle a Parole Controvento

Angela Cotterle davanti ad uno dei suoi quadri

Nadia Pastorcich

In un mondo sempre più arido, la 26enne Angela Cotterle regala emozioni. "Emozioni" infatti è il titolo della sua mostra personale – ultimo appuntamento di Emerge35 Art Festival – che verrà inaugurata domani, alle 18, nella sede di Parole Controvento (via Vecellio 1/B).

«La passione per la pittura – spiega Cotterle – l'ho sviluppata mentre stavo frequentando la sezione di Arti Figurative del Liceo Artistico Nordio. Ho scelto questa scuola perché sono sempre stata una persona creativa. Lì ho cominciato a fare dei paesaggi un po' espressionisti e il prof. Renzo Grigolon mi ha suggerito di continuare a sviluppare questo linguaggio».

La musica nella vita di Cotterle è però arrivata prima dell'arte. «Da piccola ho studiato per otto anni pianoforte, poi ho smesso perché non era il mio strumento. In più, diventata più grande, mi piaceva l'idea di suonare in giro. Ora sono una busker, suono per le strade di Trieste e anche per questo motivo sono passata alla chitarra acustica».

Angela non è solo una musicista, ma è anche una cantautrice. «Scrivo canzoni pop che parlano di varie tematiche: degli altri, delle vicende quotidiane, di cose universali a cui non riesco trovare una risposta. In più ho pure un trio che si chiama Missmas».

Da una parte si esprime con parole e musica, dall'altra con pennellate e colori. «Sono talmente energica come persona che se non mi sfogassi con l'arte e la musica, probabilmente imploderei. Quello che vivo nella musica, e che a volte non si esaurisce, lo porto nella pittura».

I suoi dipinti, per lo più paesaggi, hanno prevalentemente una tavolozza di colori caldi come il giallo, il rosso, l'arancione. «Mi piacciono le pennellate materiche, colorate, astratte». Ogni suo lavoro rappresenta un'emozione. «In giro vedo un po' di freddezza, pure nei rapporti con le persone. Guardando i miei lavori spero che gli altri possano percepire quello che manca nel mondo. Abbiamo bisogno di emozionarci perché stiamo diventando degli automi».

Per Cotterle l'emozione è prima di tutto guardarsi dentro. «È anche accettarsi. Io non l'ho fatto per un po' di tempo e sono stata male; quando ho cominciato a farlo e mi sono emozionata, mi sono liberata e tutto è andato per il meglio. Non bisogna nascondersi». La mostra è visitabile fino al 31 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 19 AL SAVOIA

All'attrice Lunetta Savino il premio Francesco Macedonio

È alla popolare attrice barese Lunetta Savino che viene consegnato oggi, alle 19, all'hotel Savoia di Trieste, il premio Francesco Macedonio organizzato dal Collettivo Terzo Teatro di Gorizia.

«A Lunetta Savino, per il talento luminoso e la straordinaria versatilità interpretativa. Il legame con Gorizia e Trieste rievoca il suo debutto proprio sotto la guida di Francesco Macedonio ne "L'avventura del teatro", segnando l'inizio di una carriera magistrale che onora la memoria di un suo maestro». Questa la motivazione del premio.

"L'avventura del teatro", lavoro di Vittorio Franceschi, è stato prodotto dalla cooperativa Nuova scena di Bologna nel 1979 ed è questa che risulta essere la prima opera teatrale con Lunetta Savino in un cast. A lei va allora la quinta edizione del premio, mentre Vittorio Franceschi si è meritato la sua edizione numero tre.

La prima è stata attribuita alla "mitica" Ariella Reggio. Quindi, è stata la volta di Furio Bordon. Il vincitore dell'edizione numero quattro è stato invece Claudio Grisancich. Oltre ad Ariella Reggio, tra i quattro fondatori della Contrada assieme a Macedonio, anche Bordon, Franceschi e Grisancich hanno, a diverso titolo, collaborato con "Cesco", oltre appunto a Lunetta Savino.

L'attrice Lunetta Savino in una foto di Andrea Lasorte

Oggi, all'hotel Savoia, l'attrice sarà accolta in primis da Paolo Quazzolo, docente di Storia del teatro all'università di Trieste, dal presidente del Terzo Teatro, Mauro Fontanini, e da Marta Macedonio, figlia del regista a cui il premio è intitolato, dall'attore Giorgio Amodeo. Sarà un modo per ricordare il suo legame con "Cesco" e per rendere omaggio all'attività dell'attrice che, in questi giorni, è a Trieste per la seconda stagione della serie tv "Libera". Nella fiction, Lunetta Savino veste i panni di una giudice. Accanto a lei, l'attore Matteo Martari. La messa in onda è prevista in autunno. La serie è prodotta da 11 Marzo Film in collaborazione con Rai Fiction.

L'iniziativa odierna del Terzo Teatro, che ringrazia Lunetta Savino per la disponibilità di questi mesi che ha portato alla consegna del premio, rientra nel 35.mo festival "Castello di Gorizia", sostenuto dalla Regione.—

CULTURA & SPETTACOLI

Il significato del 25 Aprile

Resistenza sul confine orientale

La lotta partigiana fu insieme guerra di liberazione, guerra civile e guerra di classe
Un fenomeno complesso che gettò le basi della nuova Italia e della futura Europa

Carri armati jugoslavi nel centro storico di Trieste

STORIA

GABRIELE MASTROLILLO*

Il Il 25 aprile costituisce non solo una ricorrenza volta a commemorare la liberazione dal nazifascismo e la nascita di un'Italia democratica, ma anche un momento di riflessione critica sui valori e sull'eredità della Resistenza nella storia nazionale.

Quella data segnò il culmine dei venti mesi di lotta resistenziale compiuta da partigiani di diverso orientamento politico, parte dei quali militari di professione che dopo l'8 settembre 1943 – data in cui fu reso noto l'armistizio di Cassibile – decisero di impugnare le armi contro l'invasore tedesco e i suoi collaborazionisti fascisti. A partire da quel giorno, gli italiani si trovarono di fronte a tre strade: aderire alla neocostituita Repubblica Sociale Italiana (stato fantoccio controllato indirettamente dal Reich) e continuare a combattere al fianco dei tedeschi, unirsi alla Resistenza contro le truppe del Reich e i repubblichini, oppure rimanere neutrali e quindi passivi.

L'8 settembre 1943 aveva segnato l'atto di nascita di un nuovo protagonismo politico-militare dal basso, destinato a giocare un ruolo decisivo nella liberazione del Paese, in buona parte collegato all'eterogeneo movimento antifascista che nonostante le leggi fascistissime del 1925-1926 era riuscito in parte a sopravvivere, clandestinamente in Italia e semi-clandestinamente all'estero. Come un fiume carsico, esso era riemerso tra il 1942 e il 1943 strutturandosi in maniera plurale, con la nascita di nuovi partiti (come la Democrazia Cristiana e il Partito d'Azione) e la rinascita di altri (Partito Comunista Italiano, Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria), nonché con la formazione di diverse formazioni partigiane tra cui le principali furono le Garibaldi, Mazzini, Giustizia e Libertà, Osoppo e Fiamme Verdi.

Grazie all'indispensabile apporto militare anglo-americano, la lotta antifascista e contro l'occupante tedesco fu vittoriosa: il 25 aprile 1945, il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia proclamò l'insurrezione generale, evento che portò alla liberazione delle principali città del Settentrione, in primis Milano. Trieste, invece, fu liberata soltanto il 1° maggio 1945 da parte dei partigiani jugoslavi, che la abbandonarono il 12 giugno seguente.

Al confine orientale d'Italia, la Resistenza fu estremamente complessa e articolata. Dagli sloveni e dai croati abitanti nell'Alto Adriatico, essa fu concepita come lotta per l'indipendenza, mentre, esattamente come nel resto d'Italia, fu un "secondo Risorgimento" (o, potremmo dire anche, "Risorgimento morale") per i partigiani italiani, che riuscirono a riscattare l'onore nazionale, intaccato dalla dittatura fascista, attuando il motto del movimento antifascista Giustizia e Libertà "Insorgere / risorgere". È evidente, quindi, che nell'Alto Adriatico la Resistenza è stata – seguendo la celebre tripartizione introdotta dallo storico Claudio Pavone – guerra di liberazione nazionale (degli sloveni e croati contro gli italiani e i tedeschi e degli italiani contro i tedeschi, che vi avevano istituito la Zona d'Operazioni del Litorale Adriatico), guerra civile (antifascisti italiani contro fascisti italiani, ma anche partigiani sloveni contro collaborazionisti sloveni) e una guerra di classe da parte di un'ala del movimento comunista, desiderosa di approfittare della situazione per attuare una rivoluzione socialista. Questa tripartizione può essere generalizzata all'intera Italia, dato che il fenomeno resistenziale si caratterizzò per una forte eterogeneità, sia sul piano politico sia su quello geografico, e per una notevole complessità di cui uno degli aspetti è la sua dimensione transnazionale. La Resistenza, infatti, può anche essere interpretata come un conflitto politico e ideologico che andò oltre i confini statali e – in parte – la connotazione nazionale, coinvolgendo individui e gruppi di diverso raggruppamento etnico. Nel caso dei territori di quello che almeno formalmente continuava a essere il Regno d'Italia, infatti, frequenti furono i casi di collaborazione tra partigiani italiani e sloveni e tra partigiani italiani e francesi rispettivamente alla frontiera orientale e occidentale; non pochi, infine, furono partigiani stranieri (disertori della Wehrmacht, ma anche ex internati jugoslavi, francesi ed ex confinati africani) che si unirono a brigate partigiane per fronteggiare il comune nemico, il nazifascismo, in nome del comune desiderio di porre fine a un sistema dittatoriale antidemocratico, totalitario e razzista quale era stato il nazifascismo e gettare le basi di una nuova Italia e una nuova Europa fondate sul rispetto e la valorizzazione dei diritti civili e democratici e pertanto sul pluralismo politico. Si tratta, non a caso, di valori fondativi tanto della Repubblica italiana quanto del processo di integrazione europea che ha interessato in una prima fase l'Europa occidentale, dato che la metà centro-orientale del continente dal 1945 entrò nella sfera di influenza sovietica ed ebbe pertanto uno sviluppo politico di tipo autoritario fino alle rivoluzioni del 1989 e alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, nel 1991. Questi valori costituiscono l'eredità della Resistenza e rendono pertanto il 25 aprile una data fondamentale del calendario civile italiano. —

Dall'alto soldati jugoslavi e cittadini armati nelle strade nei giorni dell'insurrezione dell'aprile 1945

Il conflitto politico e ideologico andò anche oltre i confini statali coinvolgendo individui e gruppi etnici diversi

**direttore scientifico dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idee

FEDERICA MANZON

Il caso Grasset

Se la ribellione collettiva a difesa della casa editrice riporta in scena la coscienza

Vetrine parigine di Grasset, una delle più importanti istituzioni culturali francesi, da oltre un secolo al centro del dibattito intellettuale del paese

A volte capita che accadimenti che riguardano una piccola porzione di mondo e un numero circoscritto di persone, diventino rivelatori di movimenti più vasti e costituiscano quelle spie di cui parlava Carlo Ginzburg: indizi che è importante osservare per provare a capire i mutamenti meno visibili della realtà.

Qualche giorno fa la Francia, o per meglio dire Parigi, è stata scossa da uno scandalo che potrebbe essere erroneamente definito marginale. Vincent Bolloré, industriale che controlla diverse holding proprietarie di molti media internazionali, tra cui il gruppo editoriale Hachette, ha fatto licenziare in modo brutale e immediato Olivier Nora, amministratore delegato della casa editrice Grasset.

Bolloré non è nuovo ad azioni feroci, come non è nuovo alle accuse di aver assoggettato i media che controlla a una torsione politica verso l'estrema destra, limitando l'indipendenza delle redazioni. Olivier Nora non è un semplice amministratore delegato, è un uomo d'editoria che per più di vent'anni ha vegliato sulla

Tra i 170 autori che lasceranno la maison ci sono nomi famosissimi e firme esordienti

casa editrice, prendendosi cura dei suoi autori e della sua autonomia. Grasset non è solo una casa editrice, è una delle più importanti istituzioni culturali francesi che contribuisce da più di un secolo al panorama e al dibattito intellettuale del paese.

A quest'azione, che non stupisce nel regno del turbo capitalismo, è seguita una reazione senza precedenti: più di 170 autori, diversissimi tra loro, hanno dichiarato che lasceranno Grasset, accusando Bolloré di imporre una linea ideologica e di minare l'indipendenza editoriale (una preoccupazione che tiene conto anche del fatto che il gruppo Bolloré controlla giornali, televisioni e radio di primo piano).

Cosa ci mostra questo terremoto in un mondo considerato trascurabile e disertato come quello del libro?

Ci mostra, mi pare, una spinta non lontana dal risveglio che ha portato i cittadini di Minneapolis a respingere l'Ice, i ragazzi italiani a scendere nelle piazze perché i crimini in Palestina non scivolassero fuori dall'attenzione, gli ungheresi a votare per un presidente che non li allontani dall'Europa.

Questi accadimenti, così geograficamente lontani, possono forse essere letti come spie di una trasformazione che riguarda le nostre coscienze, come l'uscita da quell'angolo ristretto in cui le avevano spinte anni di rampante e competitivo individualismo, anni in cui il futuro sembrava un albero della cuccagna pieno di ricompense per chi fosse stato abbastanza scaltro da coglierle prima degli altri, mors tua vita mea, un mondo a misura dei desideri di ego onnipotenti.

Ora invece, in epoca di crisi, le persone non sono più disposte a tollerare tutto: segnano la linea di un Rubicone che non deve essere passata. Se accade, si ribellano. E prima di tutto si organizzano. La contemporaneità tecnologica è al loro servizio.

Nelle ore successive al licenziamento di Olivier Nora si sono moltiplicate le chat, unendo persone in luoghi distanti che condividevano lo stesso sgomento. L'effetto sconvolgente in questo caso non sta nella decisione da parte di alcuni scrittori di abbandonare l'editore in cui non si riconoscono più - è consustanziale al potere la rivolta contro di esso - ma nella grandiosa unità dei soggetti: scrittori famosissimi ed esordienti, chi rischia tutto e chi sa che non avrà problemi a trovare un'altra casa editrice, tutti uniti con l'idea che solo l'essere insieme possa essere significativo. Tutti uniti, verrebbe da dire, grazie all'idea che ci sia qualcosa di più grande e più utile del vantaggio personale, qualcosa che quel vantaggio lo sott'intende, ed è il bene di tutti. Ritorna l'eco della vecchia frase di Berlinguer: "Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno".

Il caso Grasset ci mostra allora che perfino per esseri individualisti come gli scrittori - persone che passano il tempo da soli in una stanza a creare qualcosa che reputano immortale - oggi esiste un confine fuori di sé che ha un valore più grande rispetto al proprio sé: la chiamata della libertà di pensiero, dell'indipendenza, della giustizia. E la rivolta contro quel limite superato non può che essere una rivolta che supera i limiti del soggetto e lo pone in una dimensione collettiva, in una rete.

Persino per esseri individualisti come gli scrittori esiste un confine fuori di sé

È grazie a questa capacità di pensarsi parte di una comunità più vasta, unita nel rifiuto dei soprusi e nella difesa della libertà, che la coscienza si riprende la scena, che il mondo cambia o quanto meno si scuote, si interroga, abbandona l'apatia, torna umano. È una spia, speriamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CICLO DIVULGATIVO DELLE OPERE IN UN ATTO A TRIESTE

La storia della Traviata di Verdi "spiegata" al Ridotto de Sabata

Dall'8 maggio si rinnova il tradizionale appuntamento divulgativo del Teatro Verdi di Trieste al Ridotto Victor de Sabata con una nuova commissione e produzione dal titolo La Storia della Traviata: la favola triste più famosa dell'opera rinasce dunque nel formato di un'ora e con orchestra cameristica grazie alla nuova drammaturgia di Andrea Stanisci, qui anche regista, e alla riduzione musicale di Emanuele Stracchi. Entrambe pensate appositamente per introdurre al capolavoro di Verdi scolaresche e famiglie nel rispetto del testo ma con la delicatezza necessaria allo scopo didattico e divulgativo.

Dopo Mozart, Rossini, il più raro Salieri o le fiabe in musica, il Ridotto Victor de Sabata inaugura quindi un nuovo filone narrativo per la consolidata formula divulgativa delle Opere in un Atto, aprendosi al grande e drammatico repertorio operistico ottocentesco. Apripista di questa novità è la più celebre tra i capisaldi di Verdi, la Traviata, discusso capolavoro di chiusura della Trilogia Popolare.

Grazie al lavoro sul testo del regista e scenografo Stanisci La Traviata verrà narrata in una forma nuova pur nella sua fedeltà, che l'autore spiega così: «La storia di Violetta viene raccontata da chi, nell'opera di Verdi, le sta accanto dall'inizio alla fine della sua vicenda: la cameriera Annina. In questo spettacolo diventa la fedele custode della sua memoria, delle sue gioie e dei suoi dolori. L'unica, forse, che l'ha conosciuta davvero e che l'ha sempre sostenuta ed accompagnata senza pretendere nulla da lei. La narrazione di Annina diventa così il filo che unisce tra loro le arie e i momenti musicali più emozionanti dell'opera. Dunque una nuova prospettiva più familiare, umana e intima per introdurre i ragazzi e le famiglie ad un testo che è nato per *épater le bourgeois*, far discutere anche attraverso lo scandalo, sia nel romanzo di Alexandre Dumas Figlio "La Signora delle Camelie" ispirato alla figura storica di Marie Duplessis, la cortigiana più famosa della Parigi di Luigi Filippo, sia nel libretto di Francesco Maria Piave per l'opera di Verdi». La trascrizione musicale per formazione cameristica è invece del compositore, pianista e direttore Emanuele Stracchi. Sul podio maestro concertatore Andrea Furini. Prima rappresentazione l'8 maggio alle 11. Biglietti interi a 10 euro —

Una Traviata rappresentata al Verdi di Trieste alcuni anni fa

CINEMA

La più piccola, premiato a Cannes, da noi è stato vietato agli under 14

Quell'adolescente alla ricerca di sé che fa scattare la censura italiana

DRAMMATICO

Ha girato il mondo, vinto la Palma d'Oro a Cannes - con l'esordiente Nadia Melliti Miglior attrice -, è stato apprezzato ovunque e nessun Paese lo ha mai censurato. Ci voleva l'Italia, con la Commissione per la classificazione opere cinematografiche del ministero della Cultura, a vietare sotto i 14 anni "La più piccola" di Hafsia Herzi. Una censura che per Fandango, che lo distribuisce, «dimostra l'arretratezza del nostro Paese quando si tratta il tema dell'educazione sessuoaffettiva». Ai soloni della commissione ha fatto paura il modo in cui il film, tratto dal romanzo autobiografico di Fatima Daas, racconta la crescita della 17enne Fatima, la più piccola di tre sorelle di una famiglia musulmana della periferia parigina. La mattina presto prega, poi va a scuola: a breve affronterà la maturità. Le porte dell'università si spalancheranno parallelamente a un percorso di scoperta insieme personale e sentimentale.

Un viaggio a tratti spiazzante, perché mette in scena la ricerca d'identità: il tentativo di conciliare desiderio affettivo e sessuale con una religione vissuta come presenza inflessibile. Herzi evita etichette e costruisce un personaggio poche volte visto finora che è presenza viva, attraversata da contraddizioni che non cercano soluzioni facili. Lo segue da vicino, con uno sguardo aderente ai corpi, ai silenzi, ai gesti, restituendo il conflitto tra desiderio, fede e appartenenza senza cedere al compiacimento. Il risultato è un racconto intimo e insieme universale, che affronta temi complessi senza ricorrere a rappresentazioni esplicite, trovando proprio nella misura e nella prossimità di sguardo la sua forza. F.G.

Nadia Melliti è la protagonista de La più piccola do Hafsia Herzi

HORROR

Crampi, violenza e follia nella lunga marcia creata da Stephen King

Francis Lawrence firma l'adattamento del romanzo da brivido
Un'esperienza disturbante. Ma la via d'uscita c'è: l'amicizia

I protagonisti del film The Long Walk tratto dal romanzo di Stephen King

FEDERICA GREGORI

Quando l'ha pubblicato, nel 1979, usava ancora lo pseudonimo Richard Bachman: ma l'aveva iniziato appena diciottenne, da matricola universitaria, come allegoria della guerra del Vietnam. E ancora oggi, a distanza di sessant'anni, conserva una lucidità inquietante. "The Long Walk" è il primo romanzo di Stephen King, scritto prima di "Carrie": Francis Lawrence ("Io sono Leggenda", "The Hunger Games") e lo sceneggiatore JT Mollner ne raccolgono lo spirito, rilanciandolo in un adattamento cupo e spietato, tra i più riusciti - e si sa quanto sia delicato il terreno delle trasposizioni del maestro del brivido.

In un'epoca non ben precisata, l'american dream è un pallido ricordo: gli Stati Uniti sono sprofondati in una terribile crisi, finanziaria e morale. Per combattere «l'epidemia di pigrizia» e ispirare il popolo ogni anno 50 ragazzi vengono estratti a sorte per partecipare alla "Lunga Marcia". Velocità costante, vietato fermarsi, tre avvisi: poi si viene eliminati. L'obiettivo è resistere più a lungo possibile: in palio, un premio senza limiti, ma soprattutto la sopravvivenza di uno solo.

La forza del film sta nella sua semplicità radicale: 108 minuti di cammino continuo, poche variazioni di ambientazione, un mondo esterno ridotto a frammenti. Eppure, dentro questa sottrazione, Lawrence costruisce una tensione costante, fisica e mentale, dove il corpo diventa campo di battaglia e la resistenza un atto politico. La sceneggiatura è volutamente ripetitiva e ossessiva, scandita da dolore, crampi e violenza, senza mai chiarire del tutto il contesto. Ma è soprattutto nel legame tra Ray Garraty e Pete McVries che il film trova il suo centro emotivo: un'amicizia fragile e necessaria, unico vero antidoto alla disumanizzazione. Che fa di "The Long Walk" un'esperienza sì angosciosa e disturbante, ma attraversata da una sorprendente umanità. Perché, alla fine, ciò che resta non è la gara, ma il modo in cui questi ragazzi continuano a sostenersi dentro un sistema che esiste solo per dividerli. —

POLITICA E REGIME

Le aquile della repubblica La satira che non convince

«Dev'essere come in un film di Antonioni», dice il regista cercando il primo piano dei protagonisti. Anche se su quella scena si abbatterà presto la scure dell'ufficio censura: troppa dissolutezza, ormai, in un cinema glorioso come quello egiziano. Sono le prime scene di Le aquile della repubblica, capitolo finale della cosiddetta trilogia del Cairo di Tarik Saleh: nato in Svezia ma profondamente legato alle sue origini, il regista torna ancora una volta a confrontarsi con l'Egitto e le sue contraddizioni.

Stavolta lo fa attraverso "il faraone dello schermo" George Fahamy, attore che si vedrà costretto a interpretare - prima con le buone, poi meno - nientemeno che al-Sisi in un biopic di propaganda. Un punto di partenza che promette scintille e che inizialmente il film mantiene. Saleh costruisce una satira brillante e dichiaratamente innamorata dei tempi d'oro del cinema egiziano: ma poi, il tono leggero e beffardo si incupisce progressivamente, scivolando verso un noir più teso e ambiguo, mentre il protagonista (Fares Fares) si avvicina sempre più pericolosamente ai centri del potere, finendo in una ragnatela di compromessi, seduzioni e ambiguità morali. Riflessione sul regime, critica del controllo statale sulla cultura, ruolo dell'arte: c'è tantissimo, eppure è proprio questa ricchezza a rivelarsi un limite, con la sceneggiatura a procedere per linee prevedibili, senza trovare la profondità necessaria per diventare davvero incisiva. Resta un'opera ambiziosa, più rivelatrice nei suoi personaggi (interessante il burattinaio dottor Mansour) che davvero penetrante sul piano politico. F.G.

Una scena del film

IL DOCUMENTARIO DI MIMMO VERDESCA

Insicurezze, amori e segreti Torna il biopic su Alida Valli

Come i manifesti a Hollywood la indicavano con un soprannome per renderla ancora più esotica - quel Valli scritto accanto a star come Gregory Peck -, così anche il documentario che le è stato dedicato non poteva chiamarsi che così, semplicemente Alida: quasi a sottolineare l'essenza più pura di questo ritratto di Alida Valli. Dopo il tributo di Rai Cultura nel 20° anniversario della scomparsa, lunedì alle 16.30 il cinema Giotto riproporrà il bel docufilm firmato da Mimmo Verdesca ricco di materiali di repertorio, con spezzoni di film anche scomparsi, testimonianze illustri, e collaborazioni con Unione degli Istriani e Università popolare di Trieste.

Il provino, 15enne, al Centro sperimentale, l'esordio con Mario Bonnard per Il feroce Saladino nel '37, il nome Valli trovato su un elenco, Piccolo mondo antico di Mario Soldati, «il primo film importante». E poi il successo, la chiamata a Hollywood, Maddalena Paradine per Hitchcock, Il terzo uomo divisa tra J. Cotten e Orson Welles... Ma cosa rende "Alida" diverso dai tanti biopic in circolazione? «Scriveva benissimo, stendendo diari che riportano scritti molto precisi, quasi un'eredità preziosa arrivata dal padre professore di lettere, Gino Altenburger. Parole tanto puntuali che tutto è riportato fedelmente e restituito per raccontarla con affetto e rispetto». Così l'autore in occasione della prima triestina: quindi, la persona dietro la diva, attraverso i suoi scritti inediti che rivivono grazie alla voce di Giovanna Mezzogiorno, tra insicurezze - «sono stata una vera patata», scrive di sé, ma anche «schiava pagata» delle major Usa - disavventure, amarezze, l'eterno legame col primo amore scomparso Carlo.

Rimane così, sospesa tra le immagini e le parole, la sua figura magnetica e misteriosa: non solo un volto del grande cinema, ma una presenza che continua a sfuggire e, proprio per questo, a esercitare ancora oggi una silenziosa attrazione. F.G.

La splendida Alida Valli in un'immagine del documentario di Verdesca

SPORT

Con il 5x1000
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

Calcio - Serie C

Il derby del congedo

Ultima al Rocco e serata di addii con il Vicenza promosso Marino: «Punto a finire bene e con le big sempre competitivi»

Per i giocatori alabardati oggi al Rocco ultimo atto del campionato di C. FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Arriva il capitolo finale della stagione e tutti i tifosi alabardati possono tirare un sospiro di sollievo dopo tutte le vicissitudini e i patimenti che hanno accompagnato l'annata che di fatto ha riportato la Triestina in serie D. Le colpe della retrocessione sono di tanti, ma non di certo della squadra, che sul campo ha sempre combattuto e onorato la maglia. A dimostrazione di questo, oggi il Centro di coordinamento Triestina Club esporrà uno striscione con la scritta «Grazie ragazzi», ma anche i tifosi della curva hanno sempre riservato applausi e ringraziamenti a chi è andato in campo e agli staff che hanno guidato la squadra nelle intemperie. Insomma ci si aspetta dal pubblico un ultimo caloroso saluto, ma come preannunciato da Marino anche la squadra vorrà ringraziare i pochi che l'hanno seguita tutto l'anno. Giusto per girare il coltello nella piaga, però, stasera per l'atto finale arriva al Rocco proprio il Vicenza (inizio ore 20.30), che da qualche settimana è già promosso in serie D. Ad accompagnare la squadra veneta oltre 1500 tifosi biancorossi che si accomoderanno in Curva Trevisan e ovviamente approfitteranno per festeggiare nuovamente la promozione proprio in casa dei rivali decaduti, e per far sentire il peso delle due categorie di differenza che ci saranno dal prossimo anno. Quasi certamente saranno molti di più dei triestini, che non solo per tutta la stagione hanno fatto registrare numeri risicati, ma tra i quali è pure sorta qualche polemica per il caro prezzi di quest'ultima gara. La certezza è che anche di fronte a cotanto avversario, che ha dominato in lungo e in largo il girone e si è dimostrato una vera corazzata, la Triestina farà di tutto per ben figurare, come sottolinea il tecnico Marino: «Come ci siamo approcciati a questo appuntamento? Abbiamo lavorato come si è fatto in tutta la stagione, cercando di preparare al meglio la partita perché vogliamo chiudere bene in casa contro il Vicenza». Proprio la forza dell'avversario, può essere da ulteriore sprone per andare a caccia di un risultato prestigioso: «Affrontare la squadra che ha vinto il campionato può sicuramente rappresentare una motivazione ulteriore - afferma Marino - del resto con le grandi abbiamo fatto sempre belle prestazioni e anche ottenuto buoni risultati, quindi cercheremo anche stavolta di giocare una partita all'altezza, come si è fatto anche in altre occasioni». Anche per quest'ultimo appuntamento la squadra alabardata deve fare i conti con tante assenze. In infermeria ci sono ancora Vertainen, D'Amore, Anton. Attys e Louati, ma mancherà anche lo squalificato Tonetto. È disponibile Silvestri che già aveva giocato buona parte della partita con l'Albinoleffe, rientrano anche Matosevic e Ascione, mentre Silvestro, che già aveva messo piede in campo nel finale di Zanica, ha raggiunto un po' di minutaggio e uno spezzone lo può fare. Dovrebbe essere cresciuto di condizione anche D'Urso. Tirando le somme, in porta è ballottaggio fra Matosevic e Neri, poi il terzetto di difesa dovrebbe essere composto da Anzolin, Silvestri e Davis. A centrocampo la solita coppia Voca-Jonsson con sugli esterni Vicario e Pedicillo. In attacco potrebbe esserci il rientro di D'Urso che avrà accanto Gningue o Begheldo, mentre in attacco toccherà a Faggioli o a Kljajic partire dal primo minuto, con spazio in corso d'opera per Okolo.

IL TECNICO ALABARDATO
«ANCHE STAVOLTA CERCHIAMO DI GIOCARE UN MATCH ALL'ALTEZZA»

Sugli spalti 1.500 vicentini ma il Centro Coordinamento Triestina Club esporrà uno striscione "Grazie ragazzi"

LE ALTRE PARTITE

Tutte le gare in contemporanea Si gioca per la griglia playoff Brescia e Lecco difendono il podio

TRIESTE

Tutti in campo stasera alle ore 20.30 per l'ultimo turno del girone A, con una contemporaneità che per qualche gara sarà quasi inutile, proprio come quella in programma al Rocco. In coda infatti è già tutto deciso: quest'anno non si giocheranno i playout, Pro Patria e Virtus Verona accompagnano l'Unione in serie D perché ormai hanno accumulato un distacco troppo grande rispetto alle avversarie con cui avrebbero dovuto giocare gli spareggi, però le loro gare di oggi potrebbero influire sui playoff. In vetta infatti, se la promozione del Vicenza è decisa da tempo, è ancora lotta serrata per tutte le altre posizioni che contano in vista degli spareggi promozione. L'Union Brescia punta a mantenere il prezioso secondo posto che gli darebbe un vantaggio enorme ai play-off, e per raggiungere l'obiettivo alla squadra di Corini basterà un pareggio a Monza con l'Inter U23, squadra ultimamente in drastico calo di rendimento. Il Lecco che è terzo però ci proverà fino alla fine giocando in casa dell'ormai salva e demotivata Pergolettese, ma a loro volta i lombardi devono difendere il podio dal possibile attacco del Trento, ora quarto ma a sua volta sotto minaccia del Renate. Entrambe però giocano contro squadre che non hanno nulla da dire: la compagine di Luca Tabbiani va infatti a far visita alla già salva Dolomiti Bellunesi, mentre il Renate ospita l'ormai retrocessa Pro Patria. Il Cittadella (che ospita il Giana Erminio), il Lumezzane (che riceve la Virtus Verona) e l'Alcione (che affronta l'Albinoleffe) sono ormai sicure dei play-off, ma per entrare nella top ten se la giocano ancora in quattro: detto dell'Albinoleffe, in lizza ci sono anche l'Arzignano che riceve la Pro Vercelli e la Giana che va a Cittadella, ma c'è anche una mini speranza per l'Inter U23 che però come detto va a Brescia. Completamente inutili ai fini della classifica invece la sfida tra Ospitaletto e Novara. Per le squadre che andranno ai play-off la rumba inizierà domenica 3 maggio con il primo turno, mentre per chi arriva fino in fondo la finale si giocherà, su andata e ritorno, tra martedì 2 e domenica 7 giugno.

A.R.

Eugenio Corini tecnico dell'Union Brescia

Serie C Girone A

PROGRAMMA 38ª GIORNATA - OGGI ORE 20.30

Alcione Milano-AlbinoLeffe
Arzignano -Pro Vercelli
Cittadella-Giana Erminio
Dolomiti Bellunesi-Trento
Inter U23-Union Brescia
Lumezzane-Virtus Verona
Ospitaletto-Novara
Pergolettese-Lecco
Renate-Pro Patria
Triestina-L.R. Vicenza

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. Vicenza	86	26	8	3	63	25
Union Brescia	66	18	12	7	48	24
Lecco	64	18	10	9	47	31
Trento	62	16	14	7	58	42
Renate	61	16	13	8	51	36
Cittadella	59	17	8	12	45	41
Lumezzane	53	13	14	10	42	38
Alcione Milano	52	14	10	13	33	27
AlbinoLeffe	50	13	11	13	50	47
Arzignano	50	14	8	15	47	48
Giana Erminio	49	13	10	14	36	39
Inter U23	48	12	12	13	40	40
Pro Vercelli	46	13	7	17	39	52
Ospitaletto	45	10	15	12	41	41
Novara	44	8	20	9	38	39
Dolomiti Bellunesi	39	10	9	18	38	61
Pergolettese	38	9	11	17	34	50
Virtus Verona	25	3	16	18	33	58
Pro Patria	23	4	11	22	33	68
Triestina	12	9	9	19	44	53

Basket - Serie A

«Serve chiarezza»

Coach Martelossi: «Matiasic deve esprimersi sul futuro La squadra potrebbe trovarsi a suo agio nel clima playoff»

Paul Matiasic

La grinta del coach Martelossi che sta seguendo da vicino le vicende della Pallacanestro Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallacanestro Trieste tra campo e futuro. Alberto Martelossi analizza la trasferta di Bologna contro la Virtus e le prospettive playoff della formazione di Taccetti. Un occhio alla tattica, l'altro alla società: «Serve trasparenza sui piani di Matiasic e solidità finanziaria per garantire un progetto tecnico di alto livello». Martelossi, domenica Trieste in campo contro l'Olidata. **Quale può essere la chiave tattica per scardinare il sistema di Bologna e tentare il colpaccio alla Virtus Arena?**

«Trieste può puntare su tre aspetti fondamentali. Il primo è tattico: la difesa a zona può essere una soluzione interessante soprattutto quando la Virtus schiera insieme Pajola e Hackett. Chiaramente non è una strategia sostenibile a lungo contro campioni di quel livello, ma può funzionare per un paio di azioni. In secondo luogo, sarà vitale tenere botta sotto canestro dove la Virtus ha un vantaggio in termini di centimetri e atletismo. Servirà una prova di grande sacrificio per pareggiare la contesa fisica. Infine, se Trieste arriva alla volata finale ancora aggrappata alla partita, può contare su esterni che non hanno nulla da invidiare a quelli di Bologna e che hanno il talento per risolverla».

Corsa al primato tra Bologna e Brescia: chi ha più inerzia e come cambieranno gli equilibri del tabellone playoff per le inseguitrici?

«Il duello tra Brescia e Virtus è sostanzialmente alla pari, con l'unico vero vantaggio per Bologna rappresentato dal 2-0 negli scontri diretti. Se da un lato la Virtus ha il Dna da playoff e l'abitudine a vincere, Brescia esprime forse una pallacanestro e una tenuta mentale migliore, pur dovendo gestire l'incognita di una panchina più corta».

Senza giri di parole,Trieste nella post season ha la struttura per vincere una serie contro le big?

«Trieste esprimerà un'ottima pallacanestro nei playoff, spinta dal talento e dall'entusiasmo di un gruppo che ha trovato coesione e identità. Superare il turno contro una delle prime quattro resta un'impresa difficile: la profondità degli organici e l'abitudine alle coppe delle big pesano molto in serie così lunghe. L'unica speranza è incrociare un'avversaria con qualche assenza da poter sfruttare. In questo senso, il recupero di Moretti permette a coach Taccetti di allungare le rotazioni e giocarsela con più armi».

Aldilà di come andrà questa stagione, che tipo di solidità e prospettive vede per il futuro societario e tecnico della Pallacanestro Trieste?

«Vedere questa mobilitazione collettiva è positivo. Ho seguito la conferenza stampa dei tifosi e suggerirei di continuare a promuovere la squadra anche oltre i confini cittadini, così da evidenziare quanto la Pallacanestro Trieste sia un patrimonio per l'intero territorio. Paradossalmente, persino i cugini friulani trarrebbero beneficio dalla storica rivalità con Trieste. Restano però due nodi imprescindibili da sciogliere. Il primo riguarda le intenzioni di Matiasic. A oggi i suoi piani restano ignoti e, senza certezze su questo fronte, è difficile fare previsioni. Il secondo aspetto è la sostenibilità economica: le mobilitazioni sono lodevoli, ma alla fine ciò che conta è la solidità finanziaria. È necessario capire di quali risorse si disponga realmente prima di imbastire un progetto tecnico coerente. La proprietà ha il dovere di fare chiarezza sulle prospettive future: la trasparenza, in questo momento, è fondamentale».

IL TECNICO TRIESTINO IN POLONIA

Marco Legovich porta lo Dziki alla vittoria della Coppa ENBL «Il club è giovane ma cresce»

TRIESTE

Alla sua prima esperienza da capo allenatore all'estero, Marco Legovich ha guidato lo Dziki Varsavia a uno storico trionfo nella European North Basketball League. Il successo, un netto 109-97, è stato ottenuto in finale contro i britannici del Manchester, club ambizioso e da tempo accostato ai progetti di NBA Europe. Grazie a questa vittoria, centrata a Weissenfels in Germania, Legovich regala allo Dziki il suo primo titolo internazionale, che resterà peraltro l'unico trofeo continentale conquistato da una compagine polacca in questa stagione. Per il tecnico triestino si tratta di un traguardo dal sapore speciale: dopo l'amarezza della retrocessione vissuta con la sua Trieste, arriva finalmente una gioia meritata che premia la serietà e l'impegno costante che mette nel lavoro quotidiano. «La soddisfazione di aver vinto l'ENBL è ovviamente tanta - le sue parole -. È il primo trofeo nelle competizioni europee per un club giovane come lo Dziki. Sono molto orgoglioso dei ragazzi e dello staff: è stato un percorso lungo, fatto di tante tappe e momenti che ci hanno fatto crescere e diventare un gruppo coeso tecnicamente ed umanamente». Migliorando giorno dopo giorno, il team polacco è riuscito a scalare la vetta della competizione eliminando avversari di spessore. «Abbiamo superato l'Iraklis ai quarti e conquistato la Final Four battendo gli ex campioni del Voluntari e, in finale, il Manchester. Squadre con giocatori di talento e alcuni con un passato in Italia. Adesso non c'è tempo per riposare – conclude Marco – pensiamo già al campionato dove è ancora tutto aperto per l'accesso ai playoff diretti o ai play-in. Ci aspettano tre partite dove sicuramente continueremo a giocare assieme con grande intensità».

Marco Legovich FOTO ENBL

LO GA

GLI ANTICIPI

San Bernardo Cantù a Udine La Guerri Napoli ospita Trento

TRIESTE

Si apre alle 18.15 al Carnera di Udine, con il match tra Old Wild West e San Bernardo Cantù, il programma della terzultima giornata di stagione regolare. L'altro anticipo al PalaBarbuto di Napoli, alle 19.30 di fronte la Guerri e la Dolomiti Energia Trento.

Programma domenicale che si aprirà alle 16 al Taliercio col match tra Venezia e Milano. A seguire Varese–Cremona e Reggio Emilia-Tortona quindi in campo le capolista con la Virtus Bologna che sfida Trieste e Brescia la Nutribullet Treviso. —

FEMMINILE GIOVANILE

Il Futurosa Under 17 ai Tricolori Firenze Academy primo ostacolo

TRIESTE

Tutto è pronto, in casa Futurosa, per l'inizio delle finali nazionali Under 17 che si disputeranno tra Venaria Reale (Torino) e Tortona (Alessandria) da lunedì a domenica 3 maggio.

Un percorso di eccellenza, quello della formazione di Stefano Attruia, un traguardo che ha un valore specifico altissimo.

La qualificazione, infatti, è arrivata al termine di un concentramento particolarmente impegnativo, che assieme a Futurosa ha visto in campo tre delle quattro semifinaliste dell'edizione 2024. Oltre alla formazione triestina, corazzate come Costa Masnaga e Basket Roma. Uno scenario nel quale le rosanero hanno brillato per solidità, determinazione e qualità di gioco, sopperendo anche a pesanti defezioni.

«Si tratta di un risultato importante – conferma con orgoglio coach Attruia –. Le ragazze hanno affrontato sfide estremamente competitive con grande maturità, superando difficoltà e assenze pesanti, come quella di Giulia Muller. Questo traguardo è solo un punto di partenza, premia il lavoro svolto e testimonia la crescita costante del gruppo, oltre al grande impegno di tutta la società».

La formazione Under 17 del Futurosa allenata da Stefano Attruia

Il sorteggio ha inserito Futurosa nel girone D assieme a Geas Basket Academy, La Molisana Campobasso e Firenze Basketball Academy, un raggruppamento estremamente equilibrato.

La spedizione rosanero partirà domani, il debutto è fissato per lunedì, alle 18 a Tortona, contro le toscane della Firenze Basketball Academy.

Questo il quadro completo di un torneo che vede un livello altissimo in tutti i raggruppamenti. Girone A: Frascati, Faenza, Basket Costa, Lupe San Martino. Girone B: Sistema Rosa Pordenone, Libertas Moncalieri, Reyer Venezia, Varese. Girone C: Vis Rosa Ferrara, Alghero, Derthona, Jolly Acli Livorno.

La copertura delle finali nazionali sarà totale: le partite verranno trasmesse in diretta streaming sui canali Twitch e YouTube di Italbasket.. Inoltre, l'app FIP Stats (disponibile su iOS e Android) fornirà i risultati live e i boxscore di ogni incontro. —

L.G.

Pallamano - Serie A Gold

Gran finale per i tifosi

Stasera contro Cingoli a Chiarbola l'epilogo di una stagione comunque positiva Juan Pauloni: «C'è solo l'amarezza per aver sfiorato i playoff. Grazie al pubblico»

I tiosi biancorossi hanno sostenuto la squadra durante la stagione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si chiude la stagione della Pallamano Trieste che alle 19, sul parquet di Chiarbola, affronterà il Macagi Cingoli.

Contro la formazione marchigiana, l'obiettivo è chiaro: conquistare i due punti per provare a migliorare l'attuale settimo posto e congedarsi dal proprio pubblico nel migliore dei modi.

Va in archivio un'annata estremamente positiva per la società del presidente Federico Lanza.

Da neopromossa, Trieste ha saputo bruciare le tappe, centrando una finale di Coppa Italia che mancava da quasi vent'anni e lottando fino alle ultime giornate per un posto nei playoff scudetto.

Un percorso di crescita costante, caratterizzato da un gioco corale e piacevole, che rappresenta la solida base su cui costruire il futuro della prossima stagione.

Sulla partita, le parole di Juan Pauloni, ala destra di Trieste, che sottolinea come la squadra darà il massimo per portare a casa il risultato.

Juan Pauloni è uno dei punti di forza della formazione biancorossa SKALAMERA

«Ci portiamo dentro l'amarezza per aver sfiorato i playoff, un traguardo mancato anche a causa della sfortuna e dei tanti infortuni che hanno condizionato questo campionato. Ora però voltiamo pagina, consapevoli del percorso di crescita fatto fin qui. Vogliamo onorare la maglia fino all'ultimo secondo per ringraziare i tifosi che ci hanno sempre sostenuto. Questa sera saranno ancora con noi: pensiamo alla sconfitta dell'andata contro Cingoli per trovare la carica giusta e chiudere questa serie A Gold con una vittoria».

Dall'altra parte della barricata, Cingoli arriva a Chiarbola con la forza dei nervi distesi. La salvezza raggiunta consente alla formazione marchigiana di affrontare i sessanta minuti con grande serenità.

«Il bilancio di questa stagione è sicuramente positivo: siamo contenti dei risultati che abbiamo ottenuto - l'analisi del tecnico Antonj Laera -. La partecipazione alla Coppa Italia è stato un plus che ci riempie di orgoglio. Abbiamo passato dei momenti di difficoltà, ma i ragazzi sono stati bravi a non cadere in un momento di pressione emotiva: sono rimasti concentrati e hanno messo tutto quello che avevano per raggiungere questa salvezza. Arriviamo a Trieste a cuor leggero, perchè a risultato raggiunto non c'è più la pressione di dover vincere a tutti i costi. Cercheremo di fare una buona partita in uno dei templi della pallamano italiana: onoreremo l'impegno nel miglior modo possibile, ci può servire per fare un ulteriore step in classifica e toglierci un'altra piccola soddisfazione». Sul fronte campionato, alle spalle di Cassano Magnago e Sassari, già certe di primo e secondo posto, Siracusa, Bolzano, Conversano e Fasano si giocano gli ultimi due posti play-off. Bolzano a Lavis contro il Pressano, Siracusa nello scontro diretto con Fasano e Conversano davanti al suo pubblico contro Sassari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A Gold Maschile

PROGRAMMA 26ª GIORNATA - OGGI ORE 19

Brixen-Sparer
Cassano Magnago-Alperia Black Devil
Chiaravalle-Metelli Cologne
Conversano-Raimond
Pressano-SSV Loacker
Siracusa-Fasano
Trieste-Macagi

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	46	23	0	2	766	622
Raimond	36	17	2	6	820	727
Siracusa	29	14	1	10	746	744
SSV Loacker	29	12	5	8	757	754
Conversano	28	13	2	10	701	686
Fasano	27	13	1	11	724	730
TRIESTE	25	11	3	11	745	726
Chiaravalle	24	11	2	12	686	709
Pressano	22	10	2	13	699	702
Macagi	22	11	0	14	726	757
Metelli Cologne	21	9	3	13	721	730
Alperia Black Devil	18	8	2	15	722	772
Brixen	17	7	3	15	763	812
Sparer	6	3	0	22	673	778

CALCIO GIOVANILE. Gli Under 15 del ct Battisti lunedì affronteranno i pari età della Cina

Torneo delle Nazioni al via: oggi a Gradisca c'è Italia-Galles

L'EVENTO

LUIGI MURCIANO

Gli Azzurrini campioni uscenti alla prova del Galles. Questo il piatto forte della prima giornata del Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo, il "Mundialito" Under 15 al via da oggi a venerdì primo maggio sui campi di Friuli Venezia Giulia, Slovenia ed Austria.

Lo scorso anno gli Azzurrini si erano imposti in finale per 1-0 sulla Romania allo Stadio "Gino Colaussi" di Gradisca, conquistando il trofeo per la sesta volta nella loro storia Figc.

Quest'anno le nazionali in lizza per il titolo, oltre all'Italia, saranno Austria, Cechia, Cina, Galles, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Portogallo, Romania, Scozia e Slovenia. Si affronteranno in tre giornate di gare con girone unico la cui classifica stabilirà gli accoppiamenti per le finali in programma il primo maggio.

Dopo i test match contro la Slovenia a gennaio — un successo per 1-0 e un pari per 2-2 —, contro la Cechia a febbraio — due vittorie per 1-0 e 3-2, e contro la Spagna a marzo — un'affermazione per 2-0 e un ko per 3-1 la Nazionale Under 15 del ct Enrico Battisti sta dunque aprendo un interessante nuovo ciclo.

L'Italia U15 è pronta per tornare al Torneo delle Nazioni di Gradisca

I CONVOCATI AZZURRI

Battisti – fra i suoi vice l'ex Inter e Lazio, Antonio Candreva – ha convocato 22 giocatori classe 2011 chiamati a mettersi in mostra nella prestigiosa vetrina e, chissà, a confermare il successo dello scorso anno.

I portieri sono Matteo Bondone (Genoa) e Lorenzo Minicucci (Fiorentina). Il reparto difensivo è composto da Lorenzo Allara (Juventus), Giulio Cacucciolo (Torino), Niccolò Chieffallo (Roma), Mirko Danza (Atalanta), Saverio Angelo Mesecorto (Sassuolo), Rubens Nebatumbu (Leicester), Bruno Savarese (Roma) e Adrien Tato (Milan). A centrocampo Sean Luis Ebagua (Venezia), Mattia Mirabella (Roma), Abdel Salam Musah (Fiorentina), Alessio Nobile (Juventus), Davide Tilli (Genoa) e Christian Vigil Hidalgo (Milan).

L'attacco è affidato a Mark Chidozie Cordopatri (Parma), Enzo Diofebo (Roma), Christian Laruccia (Juventus), Leonard Maria Lima Ramalho (Bologna), Diego Succi (Cesena) e Lorenzo Vitali (Parma).

IL CALENDARIO

Oggi il programma si apre con Italia-Galles alle 18, gli altri incontri sono Scozia-Montenegro a Teor (15.30), Moldova-Macedonia del Nord ad Aquileia (18), Slovenia-Cina a Nova Gorica (17), Austria-Romania a Kötschach-Mauthen (13) e Portogallo-Cechia a Kötschach-Mauthen (17).

Lunedì 27 aprile si prosegue con Cina-Italia a Gradisca (18), Montenegro-Moldova a Portogruaro (15.30), Macedonia del Nord-Galles a Lignano (18), Slovenia-Scozia a Tolmino (17), Cechia-Austria ad Arnoldstein (13) e Portogallo-Romania ad Arnoldstein (17).

Mercoledì 29 aprile l'ultima giornata della prima fase prevede Italia-Romania a Cervignano (18), Moldova-Cechia a Portogruaro (15.30), Scozia-Macedonia del Nord a Lignano (11), Galles-Slovenia ad Ajdovščina (17), Austria-Cina a Hermagor (13) e Portogallo-Montenegro a Hermagor (17). —

ATLETICA - PODISMO

Trieste Spring Run, raffica di top runner per l'ex Bavisela

Presenti gli africani Wolkeba, Rutto e Serem. In programma anche due iniziative benefiche per supportare Burlo e Abc

Marco Fachin / MUGGIA

Si alza il sipario sulla Trieste Spring Run 2026, ormai pronta a prendere il via e le cui corse principali andranno in scena domenica 3 maggio.

I PERCORSI

Poco più di una settimana allo "start" degli eventi più attesi dunque, e durante la presentazione svoltasi ieri nel container dedicato alla manifestazione in piazza della Borsa sono stati svelati i percorsi e i numeri (da record) dell'edizione di quest'anno – organizzata da Trieste Atletica Aps e Apd Miramar – che vede la mezza maratona 21K già sold out con i suoi oltre 3100 iscritti, ma anche il ritorno della mitica distanza da 42 km, dopo 10 anni dall'ultima volta.

Sarà questa la prima gara a partire domenica (alle 9) in una giornata clou intensissima da piazza Unità. La carovana di atleti attraverserà poi il Borgo Teresiano, il Porto vecchio e transiterà sul lungomare di Barcola, per intraprendere a quel punto la strada Costiera, arrivando fino a Sistiana. Qui ci sarà il giro di boa e il tragitto ripercorrerà l'itinerario fatto per raggiungere la località balneare. Passerella finale ancora all'ombra del Municipio.

Il tracciato della mezza maratona ricalcherà quello di ritorno della competizione più lunga, e cioè prenderà il via da Sistiana alle 10 e terminerà in piazza Unità.

Poi ci sarà l'appuntamento più amato con la Bavisela family run, giunta alla 30ª edizione, che partirà alla stessa ora della 21K dal bivio di Miramare e avrà lo stesso traguardo delle altre prove.

La kermesse si aprirà già giovedì 30 con la Trieste Spring Young (sempre in piazza Unità).

I TOP RUNNER

Annunciati anche i top runner che affronteranno le diverse distanze competitive, tra cui gli etiopi Asmerawork Bekele Wolkeba, Valentine Jepkoech Rutto (campionessa di corsa in montagna), il keniano Benjamin Kiprop Serem, e poi Ademe Cuneo, Maxim Raileanu, Francesco Nardone, Jacopo Mattiazzo, Alessia Tuccitto e Roberto Graziotto.

LE INIZIATIVE BENEFICHE

Ad accompagnare la serie di gare anche due iniziative benefiche: "Io corro per il Burlo", che ha la duplice finalità di promuovere uno stile di vita sano e raccogliere fondi destinati alla ricerca e l'assistenza per i più piccoli, e "Abc – Un amico di stoffa", dedicato ai pazienti pediatrici che affrontano un percorso chirurgico complesso. —

L'etiope Asmerawork Bekele Wolkeba

HOCKEY INLINE

I giocatori dell'Edera 2020 si abbracciano

Nei playout di Serie A l'Edera 2020 soffre ma batte Civitavecchia e conquista la salvezza

TRIESTE

Sarà ancora nel massimo campionato nazionale di hockey inline il futuro dell'Edera 2020.

I biancoverdi triestini si sono infatti assicurati il diritto di rimanere in Serie A anche nella prossima stagione, dopo aver battuto gli Snipers Civitavecchia 2-1 in una serie playout al cardiopalma.

Un successo arrivato in rimonta e dopo aver perso gara 1 nel Lazio, con il pesante score di 5-1.

Nel secondo match invece sofferta affermazione giuliana per 3-2 al PalaPikelc che si concretizza a solamente 12 secondi dalla fine della contesa con il fondamentale gol firmato da Sindici.

Eppure le due reti di Cocozza nel primo periodo sembravano aver messo da subito la sfida sui binari giusti per la compagine giuliana.

Nella ripresa però c'è il ritorno degli ospiti, a bersaglio due volte in 4 minuti, prima del match winner che arriva quasi sul gong della contesa.

Verdetto rimandato dunque alla "bella" da giocare sempre a Opicina, e questa volta lo spavento per l'Edera è all'inizio, con i laziali portatisi sullo 0-2 nel giro di 3 minuti. Ci pensano poi De Martin al 10' e Cocozza al 13' a ristabilire l'equilibrio, dopodiché sorpasso biancoverde a 2 giri e mezzo di lancette dall'intervallo con il 3-2 realizzato da Milanese. Il giocatore firma poi la sua personale doppietta al 10' del secondo tempo, mentre al 15' ecco il quinto sigillo messo a segno ancora da Cocozza.

Civitavecchia prova a rientrare a 120 secondi dalla fine con il centro di Bernardo Meconi, ma è troppo tardi.

La sfida finisce 5-3 e la festa salvezza della formazione ederina può iniziare. —

M.F.

CANOTTAGGIO

L'atleta triestina Maria Elena Zerboni assieme a Lucio Fugazzotto

Al Trofeo Filippi di Lido di Fano Zerboni medaglia di bronzo nel doppio mix di beach sprint

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Zerboni medaglia di bronzo nell'Internazionale del Trofeo Filippi. Una seconda tappa di beach sprint, delle 4 in programma, molto partecipata soprattutto nelle gare internazionali, che hanno visto sul Lido di Fano ben 19 rappresentative in quella che sarà per il canottaggio la novità ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028.

Una buona prestazione per la triestina Maria Elena Zerboni (Saturnia), che dopo il raduno nazionale, ha vestito il body dell'Italia, arrivando nel doppio mix in coppia con Lucio Fugazzotto alla medaglia di bronzo e nel singolo, una delle specialità più affollate, alla finale B, battendo nei quarti la campionessa olimpica Federica Cesarini. Dopo una prima parte di gara nettamente in testa, incappava in un errore in passaggio di boa, ed era costretta a cedere il passo all'atleta inglese, piazzandosi quindi al 4° posto assoluto, prima delle italiane.

Nella gara nazionale, conferma di Maia Antoni (Saturnia), medagliata ai mondiali di Antalya 2025, che faceva sua la finale del singolo u19, mentre la Vajente Coletto (Saturnia), tra le senior, si piazzava al 2° posto nel singolo vincendo però il 4 di coppia mix in formazione mista, nella stessa gara, argento per la monfalconese Grillo (Timavo), e bronzo nel singolo U23 per la compagna di squadra Gon (Timavo).

Nella gara riservata agli universitari, oro nel doppio mix per la Grillo (Università di Trieste/Timavo).

Trofeo Filippo gara internazionale. Bronzo: doppio mix Zerboni; – gara nazionale – Oro: singolo U19 femminile Antoni (Saturnia); 4 senior mix Vajente Coletto (Saturnia in eq. misto); argento: singolo senior femminile Vajente Coletto (Saturnia); 4 senior mix Grillo (Timavo in eq. Misto); bronzo: singolo U23 femminile Gon (Timavo). Trofeo Filippi – gara universitari. Oro: doppio mix Grillo (Università di Trieste). —

ARTI MARZIALI

Karate Do Trieste ai Tricolori Shinkai sul podio a Povoletto

TRIESTE

Cinque atleti del Karate Do Trieste hanno staccato il pass per le fasi nazionali e la finale del Trofeo Coni 2026.

Un elevato numero di candidati quest'anno ha affrontato le fasi regionali Fijlkam per ottenere la possibilità di partecipazione alla gara federale più attesa e difficile dell'anno.

La gara Fvg, tenutasi a Pravisdomini, ha visto scendere per primi gli Esordienti 2013-2014 che hanno registrato la vittoria nel kata dei triestini Tommaso Bertocchi e Mia Drosg. Nella categoria Cadetti finale tutta triestina nel kumite +74 kg con Simone Marinetti che si è imposto sul compagno di dojo Alberto Fornasaro.

Qualificato nel 50 kg Gioele Spunton e buonissima la prestazione nella categoria Junior 61 kg di Elia Flaibani che ha spezzato l'incantesimo dell'eterno secondo.

Bravi comunque nel kata Sophie Marton ed Emma Valenti piazzatesi al terzo posto, bronzo anche per Alberto Fornasaro nel kata e quinta piazza per Dennis Selva.

Raffica di podi anche per gli atleti dello Shinkai Karate di Sgonico impegnati a Povoletto nella gara di karate tradizionale, specialità kata, organizzata da asd Ken e Zen In in collaborazione con Fikta Fvg.

Oro: Giulia Babich, Reana Rojaz, Julija Sedmak, Rok Simonič e Benjamin Trotta.

Argento: Evan Bon, Petra Gelfi, Natalia Milic, Medea Silla e Tilen Šček

Bronzo: Rafael Battistuta Derin, Gabriel Kocjan, Cassia Mazzotta, Aron Rojaz ed Eleni Tosques.

Quarti: Nataniel Pernarcic e Martino Silla. —

Basket

Servono le regole

Ettore Messina sulle università Usa che fanno razzia di talenti «Il Nil? Importanti Fip e Fiba, il singolo club non può far niente»

Il padovano Marangon, azzurrino di Cividale, giocherà a Providence

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il sogno americano chiamato Ncaa fa gola ai giovani di talento del basket italiano e il nostro movimento rischia d'impoverirsi. Una sorta di "fuga dei cervelli" applicata alla palla a spicchi, alimentata dal Nil (acronimo di "Name, image, and likeness"), che sta trasformando il basket dei college in un autentico business. Ne abbiamo parlato con Ettore Messina, ex ct azzurro, consulente all'Olimpia Milano dopo le dimissioni dello scorso novembre, coach accostato nelle scorse settimane a più realtà, da Roma che sogna un posto nell'Nba Europe all'ambiziosa Reyer Venezia, dove cominciò la sua ascesa, il "salto" sulla panchina consigliato dal Paròn Tonino Zorzi.

Messina, le sirene del campionato Ncaa sono sempre più irresistibili per i giovani talenti italiani. Lei come vede questa situazione?

«Per loro è una grande opportunità, sia dal punto di vista tecnico che economico. Il Nil applicato a livello di college ha già fatto la fortuna di molti ragazzi e mi sa che continuerà a farlo. Il problema nasce per i club, che formano un giocatore e fanno programmi per il futuro. È una situazione che va vista in due ottiche diverse. Io all'Olimpia ho Quinn Ellis che il prossimo anno andrà negli States, a St. John's: è bellissimo per lui, che ha una grande opportunità, ma noi abbiamo perso uno di alto livello».

Per il club c'è anche un problema economico, visto che rischiano di non ottenere niente da un giocatore formato nel settore giovanile.

«Se c'è un contratto, alcuni club riescono ad ottenere un *buyout* dalle università americane, ma è il frutto di operazioni dettate da buona volontà, non certo per una negoziazione Fiba. Del resto il campionato Ncaa non è riconosciuto né dal Comitato olimpico, né dalla Federazione internazionale. Serve una riflessione importante a tutti i livelli per consentire ai club di continuare a fare reclutamento e settore giovanile, che hanno anche una funzione sociale. Servono delle regole ben precise perché adesso la situazione è ingarbugliata, visto che non c'è un'esperienza pregressa a fare giurisprudenza».

Del Nil cosa pensa?

«Mi limito a prenderne atto. Parto da un presupposto importante, che le Università hanno guadagni notevoli grazie a yv, merchandising e biglietteria. Si è andati oltre, in alcuni atenei girano un sacco di soldi e alcuni vengono strapagati perché in Ncaa non c'è un tetto salariale come in Nba».

Il sistema basket italiano come può difendersi e trattenere i giovani di talento?

«In questo momento può fare poco. Ognuno potrà cercare tutele contrattuali con i giocatori, ma il punto è un altro, cioè cosa vuol dire difendersi. Difendersi da cosa, dal sogno di un proprio giocatore? Io dico che ci vorrebbe un'equa compensazione. In questo senso sarà importante la leadership di Fip e Fiba, il singolo club non può fare niente».

Ha visto che Luigi Suigo, che lei conosce bene essendo di scuola Olimpia, si è reso eleggibile al draft Nba?

«La sua strada era prevedibile, dato che è andato al Mega Belgrado, dove c'è Miško Ražnatović, l'agente di tanti campioni, su tutti Jokic. Luigi ha fatto una scelta importante perché vicino ha chi sa consigliarlo. Non avevo dubbi che con un agente così influente, avrebbe puntato al Draft. Ora ha 50 giorni per capire se è il momento giusto o se dovrà provarci l'anno prossimo».

Suo figlio Filippo invece è negli States alla Duke University, ha appena ricevuto un nuovo incarico. Cosa le racconta del basket Ncaa?

«Il prossimo anno sarà referente per lo scouting dei giovani talenti italiani negli Usa. È molto gratificato, lavora in un mondo dinamico, di alto livello, con giovani di prospettiva e tecnici bravissimi. L'atmosfera è indimenticabile, è proprio fortunato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA È IL NIL

DEFINIZIONE
É l'acronimo inglese di "Name, Image and Likeness" (Nome, Immagine e somiglianza)

SIGNIFICATO
La possibilità per le università negli Usa di **pagare gli atleti attraverso i diritti di immagine**

ESEMPI
Sponsorizzazioni aziendali, contenuti a pagamento sui social, apparizioni personali a fini pubblicitari

IMPATTO
Lo scorso anno sono stati distribuiti almeno **20,5 milioni** di dollari agli atleti del College Basketball

DIVIETO
Il pay-for-play resta vietato, è l'ultimo baluardo del dilettantismo olimpico nello sport universitario

WITHUB

Vivai

«Se c'è un accordo alcuni club riescono a ottenere un buyout dagli americani»

Contratti

«Si è andati oltre, girano un sacco di soldi perché non c'è il tetto salariale»

LA COLONIA SI ALLARGA

Sono già 22 gli italiani che giocano nei college

Casarin esplora le offerte

La colonia di giocatori italiani che guardano al College basketball sta diventando sempre più numerosa. Attualmente in Ncaa ci sono 22 rappresentanti: Addesa, Bettiol, Bongiorno, D'Amelio, Emejuru, Faloppa, Greppi, Innocenti, James, Lonati, Moretti, Oberti, Osasuyi, Perez, Perotti, Porto, Poser, Pozzato, Sarr, Van Elswyk e Van der Knaap, in rigoroso ordine alfabetico.

Per la prossima stagione citiamo il padovano Leonardo Marangon, classe 2005 ora alla Gesteco Cividale, che ha ufficializzato l'accordo con Providence. Il sogno americano attira anche Davide Casarin (2002), azzurro di scuola Reyer in forza alla Vanoli che recentemente si è affidato all'agenzia Weave per esplorare le possibili opzioni. Valigie già pronte per Quinn Ellis dell'Olimpia, britannico di formazione italiana: giocherà per St. John's. Occhio anche alle mosse di David Torresani, 2005 ora a Treviso, e di Cheickh Niang, 2008 in forza a Trento, fratello dell'azzurro Saliou.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Napoli, scatto Champions La Cremonese disastrosa: oggi il Lecce può allungare

NAPOLI	4
CREMONESE	0

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Olivera (8' st Beukema), Rrahmani, Buongiorno; Politano (8' st Mazzocchi), Lobotka (8' st Gilmour), McTominay, Gutierrez; De Bruyne (30' st Elmas), Alisson; Hojlund (16' st Giovane). All. Conte.

CREMONESE (4-4-2) Audero; Terracciano, Baschirotto, Luperto (16' st Folino), Pezzella; Floriani Mussolini (1' st Zerbin), Bondo (1' st Grassi), Maleh (32' st Barbieri), Payero; Okereke (1' st Vandeputte), Bonazzoli. All. Giampaolo.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Al 2' McTominay, al 44' Terracciano (aut.), al 47' De Bruyne; nella ripresa, al 6' Alisson.

Serie A

34ª GIORNATA

Ieri
Napoli - Cremonese 4-0

Oggi
15.00 Parma - Pisa
18.00 Bologna - Roma
20.45 Verona - Lecce

Domani
12.30 Fiorentina - Sassuolo
15.00 Genoa - Como
18.00 Torino -Inter
20.45 Milan - Juventus

Lunedì
18.30 Cagliari - Atalanta
20.45 Lazio - Udinese

La classifica
Inter 78 punti; Napoli 69; Milan 66; Juventus 63; Como e Roma 58; Atalanta 54; Bologna 48; Lazio 47; Sassuolo 45; Udinese 43;Torino 40; Genoa e Parma 39; Fiorentina 36; Cagliari 33; Cremonese e Lecce 28; Verona e Pisa 18.

NAPOLI

Allo stadio Diego Armando Maradona il Napoli contro la Cremonese manda in scena un venerdì da leoni, un secco allungo sul Milan (che aveva gli stessi punti in classifica prima del calcio d'inizio) e Juventus che si sfideranno sabato sera: in nessun caso, dunque, supereranno la squadra di Conte al secondo posto dietro la capolista Inter che, complice il risultato del Napoli, non potrà festeggiare la vittoria dello scudetto già alla 34ª giornata, anche se batterà domani il Torino. Gli azzurri, invece, hanno piazzato un autentico allungo Champions, visto che sono 11 i punti di distacco dalle due quinte, il Como (prossima avversaria dei partenopei) e la Roma. Merito di un gol lampo di McTominay capace di indirizzare dopo soli 2' la sfida con una Cremonese che pare davvero "sulle gambe", incapace di reagire: stasera al Bentegodi di Verona il Lecce, alla pari dei grigiorossi sul terzulimo gradino, giocheranno per lasciare la zona retrocessione. —

TENNIS

Alcaraz salta Roma e Parigi L'annuncio mentre Sinner fa il primo passo a Madrid

Jannik Sinner

Carlos Alcaraz

MADRID

La notizia arriva via social mentre Jannik Sinner è in campo nel secondo turno del torneo di Madrid, casa sua. Carlos Alcaraz, infortunatosi al polso al torneo di Barcellona, annuncia che dovrà saltare sia il torneo di Roma che soprattutto il Roland Garros. «Dopo i risultati degli esami, abbiamo deciso di essere prudenti. È un momento duro per me, ma sono sicuro che torneremo più forti».

La notizia è arrivata mentre Sinner esordiva a Madrid contro il francese Bonzì battuto dall'azzurro in tre set (6-7, 6-1, 6-4). Jannik domani affronterà il danese Moller. Buon esordio anche per Lorenzo Musetti che ha eliminato il polacco Hurkacz per 6-4, 7-6 con il carrarino che nel secondo set ha dovuto annullare due set point all'avversario. Fuori Shelton e Rublev finalisti domenica a Monaco di Baviera. Nel torneo femminile si ferma la corsa della 18enne Tyra Grant eliminata dalla rumena Cirstea (6-2, 7-6). —

CICLISMO

Pellizzari vince il Tour of the Alps

Giulio Pellizzari ha trionfato al Tour of the Alps. Il marchigiano ha conquistato anche l'ultima tappa, la Trento-Bolzano (128,6 km), riportando l'Italia sul gradino più alto del podio di una corsa che l'Italia non vinceva dal lontano 2013 con un campionissimo come Vincenzo Nibali e si chiamava ancora Giro del Trentino.

Scelti per voi

tvzap

Canzonissima
RAI 1, 21.30
Milly Carlucci conduce la finalissima: dodici artisti cantano il loro successo più grande. Tra clip emozionanti e il commento dei Magnifici 7, Riccardo Cocciante incanta il pubblico. A fine serata verrà proclamata la Canzonissima 2026.

The Rookie
RAI 2, 21.20
Nolan continua la caccia a Jason e scopre che il misterioso Malvado è sulle sue stesse tracce. Dopo un inseguimento mozzafiato e una violenta rissa in un seminterrato, il rivale riesce però a sfuggire alla cattura.

Berlinguer - La grande...
RAI 3, 21.25
Il ritratto di **Enrico Berlinguer**: dall'attentato a Sofia al legame con Aldo Moro. La storia del leader del PCI e di un popolo unito tra vita privata e politica, tra viaggi a Mosca e il sogno del compromesso storico.

Don Camillo Monsignore...
RETE 4, 21.35
I due famosi rivali §hanno fatto carriera: **Don Camillo** è diventato Monsignore, Peppone senatore. Ma entrambi sentono nostalgia del paesello, Brescello, e la guerra ricomincia...

Amici Di Maria
CANALE 5, 21.30
17 concorrenti raggiungono la fase decisiva, schierati in tre storiche squadre guidate dai professori: Rudy Zerbi & Alessandra Celentano, Lorella Cuccarini & Veronica Peparini, Anna Pettinelli & Emanuel Lo.

IAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530
wwwistitutofisioterapicomagri.it

RAI 1

8.35 UnoMattina in famiglia
8.50 TG1 Attualità
8.55 Deposizione della Corona del Presidente della Repubblica al Milite Ignoto Attualità
9.20 TG1 L.I.S. Attualità
9.25 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.10 Cerimonia dell'81° Anniversario della Liberazione d'Italia
13.00 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Bar Centrale Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Ciao Maschio Lifestyle
18.40 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Canzonissima Spettacolo
1.00 Che tempo fa Attualità

RAI 2

6.00 Un ciclone in convento
7.15 Il Confronto Attualità
7.45 Punti di vista Attualità
8.15 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.40 Pets. Animali del cuore
10.10 Quasar Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Citofonare Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist Spettacolo
15.30 Storie al bivio Weekend
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.50 Gli imperdibili Attualità
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 TG Sport Sera Attualità
18.10 Dribbling Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Il Processo al 90º Calcio
23.50 La Serie B al 90° Calcio

RAI 3

6.00 Rai News 24 Attualità
8.00 Mi Manda Rai Tre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR Mezzogiorno Italia
11.30 TGR Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.45 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Liliana Documentari
21.25 Berlinguer - La grande ambizione (1ª Tv) Film Biografico ('24)
23.30 Blob Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.50 La promessa Telenovela
7.20 Terra Amara Serie Tv
9.35 Tradimento Serie Tv
10.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.35 Diario Del Giorno
16.35 Freedom Pills
16.45 La Ciociara Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.35 Don Camillo Monsignore... ma non troppo Film Commedia ('61)
0.10 Cari fottutissimi amici Film Commedia ('94)
2.20 Movie Trailer Spettacolo
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
6.10 Movie Trailer Spettacolo
6.15 Prima pagina Tg5
7.50 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.50 X-Style Lifestyle
9.30 Scozia: natura selvaggia per quattro stagioni
10.25 Melaverde - Le Storie
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 X-Style Design In Motion 2026 Attualità
13.45 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.10 Forbidden Fruit (1ª Tv)
15.35 La forza di una donna
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro - Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.30 Amici Di Maria Show
0.45 Speciale Tg5 Evento
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.15 Scooby-Doo e la maledizione del tredicesimo fantasma Film Animazione ('19)
8.35 Young Sheldon Serie Tv
10.00 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Drive Up Attualità
14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.40 N.C.I.S. New Orleans
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Kung Fu Panda Film Animazione ('08)
23.20 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Tech Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Francesco. Cronache di un papato Documentari
16.00 Francesco. Il Papa rivoluzionario
16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
24.00 È quella giusta Lifestyle
0.40 Tg La7 Attualità
0.50 Anticamera con vista
1.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8

14.30 Spagna
14.55 GP Spagna: Sprint Race
15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo
16.30 Italia's Got Talent Spettacolo
18.45 Foodish Lifestyle
19.50 4 ristoranti Lifestyle
21.20 4 ristoranti Lifestyle
22.40 4 Hotel Spettacolo
24.00 4 ristoranti Lifestyle
1.15 Delitti Serie Tv

NOVE

14.55 Sento la terra girare Spettacolo
16.50 Best Weekend Lifestyle
18.35 Little Big Italy Lifestyle
20.05 Fratelli di Crozza
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
2.15 Nudi e crudi Spettacolo
4.25 Come fanno gli animali Documentari

20

14.45 The last ship Serie Tv
19.05 The Foreigner Film Azione ('17)
21.10 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)
22.55 Nico Film Poliziesco ('88)
0.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.10 Show Reel Attualità
2.50 All American Serie Tv
4.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4

14.20 Night of the Hunted - La caccia Film Thriller ('23)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 30x70 - Se dico donna - Alida Cappellini
16.10 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Spettacolo
16.15 Private Eyes Serie Tv
17.45 Elementary Serie Tv
21.20 El Niño Film Thriller ('14)
23.35 As bestas: La terra della discordia Film Drammatico ('22)

IRIS

11.45 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)
14.20 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Drammatico ('92)
18.10 Il socio Film Thriller ('93)
21.15 La figlia del generale Film Drammatico ('99)
23.35 Formula per un delitto Film Giallo ('02)
2.00 Club Life Film Drammatico ('15)
3.30 Il socio Film Thriller ('93)

RAI 5

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.45 Kilimangiaro Lifestyle
17.50 Casa Sapiens
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Casa Sapiens
20.30 Overland 22
21.20 Radio Clandestina Spettacolo
22.45 Profumo di Pizzi Documentari
23.35 Supertramp: Breakfast In America Live In Paris Documentari

RAI MOVIE

14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Caccia all'agente Freegard Film Avventura ('22)
16.00 Il cammino per Santiago Film Avventura ('10)
17.55 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)
21.10 Botte di Natale Film Commedia ('94)
22.55 K-19 Film Drammatico ('02)
1.15 Bad Boys for Life Film Azione ('20)

RAI PREMIUM

14.30 Assaporando Parigi Film Commedia ('24)
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.15 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.50 La migliore avventura della mia vita Film Commedia ('24)
21.20 La buona stella Serie Tv
23.20 Roberta Valente - Notaio in Sorrento Serie Tv
1.20 La squadra Fiction
2.55 Racket Serie Tv

CIELO

16.00 Per un calice d'amore Film Commedia ('22)
17.40 Cucine da incubo Lifestyle
20.25 Friends Serie Tv
21.15 The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv
22.10 The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Infiltrato speciale Film Azione ('02)
1.00 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)

TWENTYSEVEN

14.20 La signora del West Serie Tv
17.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.55 Colombo Serie Tv
21.15 Striptease Film Drammatico ('96)
23.15 Chips Film Commedia ('17)
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv
1.55 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv
2.55 Nonno Felice Serie Tv

TV2000

17.30 Storie d'Italia Lifestyle
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.00 Aquile randagie Film Storico ('19)
23.00 Mansfield Park Film Drammatico ('99)
0.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA

15.20 Affari sporchi Film Poliziesco ('90)
17.30 Red Eye Film Thriller ('05)
19.05 Tg La7 Attualità
19.10 Amore a prima svista Film Commedia ('01)
21.15 Agente 007 - Vivi e lascia morire Film Azione ('73)
23.35 Entrapment Film Giallo ('99)
1.40 Zona d'ombra Film Drammatico ('15)

LA 5

15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Forbidden Fruit Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare Film Commedia ('20)
22.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45 Centovetrine Soap
5.10 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME

6.00 Il re del bisturi Lifestyle
6.30 Body Bizarre
8.20 Sepolti in casa
11.05 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
12.55 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
16.10 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.35 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite: e poi Documentari

GIALLO

10.45 Astrid et Raphaelle
13.00 La stagista del crimine
15.00 Joseph Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME

15.40 Movie Trailer Spettacolo
15.50 Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)
17.40 East New York Serie Tv
18.35 Found Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.15 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)
23.05 Fbi: Most Wanted
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.10 Movie Trailer Spettacolo

DMAX

14.40 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.30 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
18.50 Affari al buio Documentari
21.40 SOS Helsinki: squadra emergenze (1ª Tv) Documentari
23.40 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
5.30 Affare fatto! Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **12.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Un affascinante viaggio tra i mulini dell'Istria, del Veneto e di Creta, nel nome della Serenissima; **Radio TRST A: ; 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR Mattino; **8.20** Calendarietto; **8.30** Avvenimenti culturali; **9.15** Primo turno; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: A.Rustja - K.D. Kajuh: Materi Padlega Partizana – radijska igra, r. A. Rustja; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1

14.05 Sabato sport
14.50 Serie A: Parma - Pisa
18.00 Serie A: Bologna - Roma
20.45 Serie A: Verona - Lecce
23.30 Serial

RADIO 2

17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

RADIO 3

19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Il Teatro di Radio3 Amendola
24.00 Battiti

DEEJAY

16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Radar
21.00 Io e Annie
23.00 Deejay Parade

CAPITAL

16.00 Capital Records
18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
20.00 Soulsista
22.00 Capital Party

M20

15.00 Claves
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2o Chart
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.00 Mystic River Film Sky Cinema Drama
17.10 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Collection
17.25 L'aereo più pazzo del mondo Film Sky Cinema Comedy
17.30 Black Site - La Tana Del Lupo Film Sky Cin. Uno
17.45 King Kong Film Sky Cinema Action
17.50 Come far litigare mamma e papà Film Sky Cinema Family
18.50 Cast Away Film Sky Cinema Stories
18.55 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cin. Comedy
19.00 Diabolik: Ginko all'attacco! Film Sky Cinema Suspense
19.05 Ocean's Twelve Film Sky Cinema Collection
19.05 A proposito di Henry Film Sky Cin. Romance
19.10 World War Z Film Sky Cinema Uno
19.15 Alla vita Film Sky Cinema Drama
19.25 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family
21.00 Venom Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy
21.00 A.C.A.B. Film Sky Cinema Drama
21.00 Un film Minecraft Film Sky Cinema Family
21.00 Quello che non so di te Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Curiosità Istriane
14.15 Teche Capodistriane
14.50 Passaggio A Nord Ovest
15.45 Spezzoni D'archivio
16.30 Oramusica
16.45 La Macroregione Adriatico-Ionica
16.55 Quarta Di Copertina
17.25 Tuttoggi Attualita'
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.25 Izbrano
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani E Domenica - Rubrica Religiosa
19.40 Pillole Di Istria E Dintorni
20.00 Il Settimanale
20.30 Te Go Preparà
21.00 Tuttoggi
21.15 Volevo Fare La Rockstar - Serie Tv
23.05 I Parchi Naturali Della Slovenia

TELEQUATTRO

6.00 Trieste In Diretta
7.00 Telequattro Story
8.30 Film: Tully
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.25 Cook Academy
13.00 Bagolando
13.20 Tg Trieste
13.35 Chiesa E Citta
13.55 Ring
17.25 Tg Trieste
17.40 L'Alpino
17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 La Parola Del Signore
20.30 Tg Trieste
21.05 Film: Una Botta Di Vita
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste In Diretta

TELEANTENNA Lcn 80

13.00 Ora Musica
13.30 Superjazz
14.00 Sabato Corto
15.00 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Film Story
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film
1.00 Notte Cinema Week-End
5.00 Radioliscio Tv – Le Grandi Orchestre

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, al più poco nuvoloso sulla zona montana al pomeriggio. Venti a regime di brezza. Zero termico a oltre 3000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	23/26	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno al mattino, poco nuvoloso dalle ore centrali per velature alte ma consistenti. Venti di brezza. Marcata escursione termica con temperature, in pianura e sulla zona montana, al di sopra della media del periodo.

Tendenza
Cielo poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio, specie sulla zona alpina dove potrà svilupparsi qualche rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche. Sulla fascia orientale e sulla costa soffierà Bora moderata nella prima metà della giornata, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/14
massima	23/27	20/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso.
Centro: Il tempo sarà ampiamente soleggiato dato che il sole potrà splendere indisturbato in un cielo che sarà ovunque sereno.
Sud: Il cielo sarà sereno, il clima gradevolmente mite e la ventilazione debole da nord.

DOMANI
Nord: Cielo più nuvoloso rispetto ai giorni precedenti. Temperature massime fino a 27 gradi.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso. Clima mite.
Sud: In questa giornata il bel tempo sarà prevalente, il sole splenderà in un cielo spesso sereno o localmente poco nuvoloso. Clima mite.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Le stelle favoriscono la tua intraprendenza: è il momento di osare in amore e nei progetti creativi. La tua energia è al massimo e la tua leadership naturale attirerà sguardi ammirati.

TORO 21/4 - 20/5
Con il Sole nel tuo segno, vivi un momento di grande potenza. Questo sabato è ideale per mettere ordine nella tua vita quotidiana e goderti i piaceri concreti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Venere entra nel tuo segno proprio in questi giorni, portando una ventata di freschezza nelle relazioni. In amore, la curiosità sarà la tua migliore alleata.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un sabato di riflessione ma con una marcia in più nelle responsabilità professionali. In amore, cerca la stabilità: non aver paura di mostrare le tue fragilità, perché si riveleranno la tua vera forza.

LEONE 23/7 - 23/8
Il weekend potrebbe presentare qualche sfida o un leggero rallentamento. Non forzare la mano e usa questo sabato per ricaricare le batterie in vista di un rilancio imminente.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua concretezza ti permette di risolvere piccole questioni domestiche o lavorative con estrema facilità. Un consiglio da un amico potrebbe aprirti gli occhi su una nuove opportunità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Le stelle ti invitano a tagliare i rami secchi per far posto a nuove, stimolanti amicizie. È il momento di dire di ''no'' a ciò che non ti rispecchia più per fare spazio alla tua vera essenza.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Passione intensa in questo fine settimana. Se c'è una questione in sospeso con il partner, questo sabato è il momento perfetto per un chiarimento profondo e sincero.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La fortuna non ti abbandona, ma ti chiede realismo. In amore, evita le parole forti e preferisci un abbraccio: la tua ''mira'' sui nuovi obiettivi è comunque chiarissima.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Ti muovi con l'eleganza di un campione. Sabato perfetto per consolidare la tua posizione professionale o per pianificare un investimento importante.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Plutone continua a stimolare trasformazioni profonde. Questo sabato senti il bisogno di originalità e libertà; concediti uno spazio tutto tuo fuori dalla routine.

PESCI 20/2 - 20/3
Proteggi la tua serenità interiore e non lasciarti trascinare in polemiche inutili. In amore, la serata promette grande complicità: lasciati andare alle emozioni senza cercare sempre una spiegazione.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	21	18 Km/h
Monfalcone	8	21	22 Km/h
Gorizia	8	23	24 Km/h
Udine	8	23	22 Km/h
Grado	8	22	22 Km/h
Cervignano	8	22	23 Km/h
Pordenone	10	24	20 Km/h
Tarvisio	5	20	28 Km/h
Lignano	9	21	22 Km/h
Gemona	8	22	23 Km/h
Tolmezzo	6	23	25 Km/h
Forni di Sopra	4	19	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	14.6
Grado	poco mosso	0,1 m	15.5
Lignano	poco mosso	0,2 m	15.6
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	15.1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	14	**Copenhagen**	6	10	**Mosca**	1	7
Atene	11	22	**Ginevra**	7	23	**Parigi**	7	22
Belgrado	8	22	**Lisbona**	14	22	**Praga**	6	21
Berlino	4	15	**Londra**	5	20	**Varsavia**	7	16
Bruxelles	4	18	**Lubiana**	5	24	**Vienna**	8	23
Budapest	11	22	**Madrid**	12	24	**Zagabria**	7	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	21
Bari	12	20
Bologna	9	25
Bolzano	7	27
Cagliari	9	19
Firenze	7	23
Genova	11	17
L'Aquila	5	21
Milano	11	24
Napoli	11	21
Palermo	11	21
Reggio C.	11	20
Roma	9	24
Torino	10	24
Venezia	11	21

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
VIA SAN GIUSTO, 1 TEL. 040308982
VIA ROMA, 15 TEL. 040639042
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA PICCARDI, 16 TEL. 040633050

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B MUGGIA TEL. 0409278357

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA COMBI CARLO, 17 TEL. 040302800

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
GORIZIA
AL GIARDINO
C.SO VERDI, 57 TEL. 0481531879
CORMONS
STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140
MONFALCONE
STORICA
VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315
SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA XXV APRILE, 25 TEL. 048170135
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDO
VIA DELLE SCUOLE, 10
TEL. 0431887610

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 aprile 2026
è stata di 10.346 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

*Grazie alla tecnologia Bluetooth LE si connette a tutti i dispositivi

Quando la migliore
tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete

OTICON | **Zeal**
Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE,GORIZIA, UDINE CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA SAN DONÀ DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.